SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 154° - Numero 57

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA | Roma - Venerdì, 8 marzo 2013 | SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
2ª Serie speciale: *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
3ª Serie speciale: *Regioni (pubblicata il sabato)*
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
5ª Serie speciale: *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni"*, è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 febbraio 2013.

Scioglimento del consiglio comunale di Vico del Gargano e nomina del commissario straordinario. (13A01981). . . . . *Pag.* 1

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 febbraio 2013.

Scioglimento del consiglio comunale di Frasso Telesino. (13A01982) . . . . *Pag.* 1

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 febbraio 2013.

Scioglimento del consiglio comunale di Camugnano e nomina del commissario straordinario. (13A01983). . . . . *Pag.* 2

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero dell'economia e delle finanze

DECRETO 20 dicembre 2012.

Revisione del decreto 9 marzo 1999 in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 8, comma 10, lettera c), della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modificazioni - Agevolazioni «zone montane». (13A02004) . . . . *Pag.* 3

DECRETO 20 febbraio 2013.

Autorizzazione alla riscossione coattiva mediante ruolo in favore della «Società Friuli Venezia Giulia strade s.p.a.», ai sensi dell'articolo 17, comma 3-bis del decreto legislativo n. 46 del 1999. (13A02014) . . . . *Pag.* 7

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

DECRETO 12 febbraio 2013.

Chiusura della sede periferica di Castellanza, Palazzo Cesil, della Scuola superiore per mediatori linguistici «Prospero Moisè Loria», in Milano. (13A01995) . . . *Pag.* 7

DECRETO 12 febbraio 2013.

Autorizzazione alla Scuola Superiore per Mediatori Linguistici in Afragola, per la sede di Roma, Clivio di Monte del Gallo, n. 48, ad aumentare il numero massimo di allievi ammissibili per ciascun anno, da 50 a 80 unità e per l'intero corso a 240 unità. (13A01996). . . . *Pag.* 8

Ministero della salute

DECRETO 27 dicembre 2012.

Modifica dell'allegato IV, parte II, del decreto legislativo 4 agosto 2008, n. 148, recante: «Attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali d'acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie», in attuazione della direttiva di esecuzione 2012/31/UE della Commissione del 25 ottobre 2012. (13A02153) . . . *Pag.* 9

DECRETO 20 febbraio 2013.

Sospensione della validità del decreto di riconoscimento dell'acqua minerale «Nuova Augusta», in Castelletto d'Orba. (13A01978). . . . *Pag.* 11

DECRETO 20 febbraio 2013.

Sospensione della validità del decreto di riconoscimento dell'acqua minerale «Monteforte», in Montese. (13A01979) . . . *Pag.* 11

DECRETO 20 febbraio 2013.

Sospensione della validità del decreto di riconoscimento dell'acqua minerale «Montechiaro», in Conversano. (13A01980) . . . *Pag.* 12

DECRETO 26 febbraio 2013.

Rettifica del decreto 8 novembre 2012, concernente «Determinazione delle quote di sostanze stupefacenti e psicotrope, che possono essere fabbricate e messe in vendita in Italia e all'estero, nel corso dell'anno 2013» per la ditta S.A.L.A.R.S. S.p.A., in Como. (13A02011) . . . *Pag.* 12

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

DECRETO 14 febbraio 2013.

Differenze percentuali tra tasso d'inflazione reale e tasso d'inflazione programmato, per l'anno 2012. (13A02012). . . . *Pag.* 14

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DECRETO 19 febbraio 2013.

Elenco dei laboratori competenti a prestare i servizi necessari per verificare la conformità dei prodotti in materia di fertilizzanti. (13A01977) *Pag.* 14

DECRETO 19 febbraio 2013.

Proroga della designazione della "Stazione consorziale sperimentale di granicoltura per la Sicilia" ad effettuare i controlli per la denominazione di origine protetta "Pagnotta del Dittaino", registrata in ambito Unione europea. (13A02013) . . . *Pag.* 19

DECRETO 28 febbraio 2013.

Trasferimento delle funzioni e delle risorse della società Buonitalia s.p.a. all'ICE. (13A02005) *Pag.* 20

Ministero dello sviluppo economico

DECRETO 25 gennaio 2013.

Liquidazione coatta amministrativa della «Sa Tanca Società Cooperativa Agricola», in Quartu Sant'Elena e nomina del commissario liquidatore. (13A02049). . . . *Pag.* 22

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Agenzia italiana del farmaco

DETERMINA 6 febbraio 2013.

Proroga dello smaltimento delle scorte del medicinale MIDAZOLAM B.BRAUN in seguito alla determinazione di rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio secondo procedura di mutuo riconoscimento DE/H/459/001-002/R/001, con conseguente modifica stampati. (Determina FV n. 32/2013). (13A01988). . . . *Pag.* 23

Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

DELIBERA 20 febbraio 2013.

Approvazione delle linee-guida per la commercializzazione dei diritti audiovisivi sportivi riferibili al campionato di pallacanestro di serie A e agli eventi correlati, per le stagioni 2013/2014 e 2014/2015, ai sensi dell'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 9 gennaio 2008, n. 9. (Delibera n. 136/13/CONS). (13A01994). . . . . *Pag.* 24

Corte dei conti

DELIBERA 11 febbraio 2013.

Linee guida per il referto semestrale del Sindaco per i comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti e del Presidente della provincia sulla regolarità della gestione amministrativa e contabile, nonché sull'adeguatezza ed efficacia dei controlli interni (art. 148 del Tuel, come riformulato dell'articolo 3, comma 1, sub e) del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge n. 213/2012). (Delibera n. 4). (13A01985) . . . . *Pag.* 25

DELIBERA 11 febbraio 2013.

Linee guida per la relazione annuale del Presidente della regione sulla regolarità della gestione, sull'efficacia e adeguatezza del sistema dei controlli interni, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 213/2012. (Delibera n. 5). (13A01986) . . . . *Pag.* 48

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Agenzia italiana del farmaco

Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura nazionale, del medicinale per uso umano «Solu Medrol». (13A01972) . . . . *Pag.* 71

Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura nazionale, del medicinale per uso umano «Immucytal». (13A01973). . . . . *Pag.* 71

Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura nazionale, del medicinale per uso umano «Limerik». (13A01974). . . . . *Pag.* 72

Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura nazionale, del medicinale per uso umano «Protromplex TIM 3». (13A01975). . . . . *Pag.* 73

Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura nazionale, del medicinale per uso umano «Flector». (13A01976). . . . . *Pag.* 73

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Laroxyl». (13A01990) . . . . *Pag.* 73

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Carvasin». (13A01991) . . . . *Pag.* 73

Ministero dell'economia e delle finanze

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 26 febbraio 2013. (13A02154) . . . . *Pag.* 74

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 27 febbraio 2013. (13A02155) . . . . *Pag.* 74

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 28 febbraio 2013. (13A02156) . . . . *Pag.* 75

Ministero dell'interno

Nuova denominazione della Confraternita M. SS. Addolorata, in Cerignola. (13A01992) . . . . . . *Pag.* 75

Estinzione della Confraternita del Purgatorio e Bianche, in Foggia. (13A01993) . . . . *Pag.* 75

Ministero dello sviluppo economico

Rinnovo dell'abilitazione all'effettuazione di verifiche periodiche e straordinarie di impianti di messa a terra di impianti elettrici alla Italsocotec S.p.a., in Roma. (13A01997) . . . . *Pag.* 75

Rinnovo dell'abilitazione all'effettuazione di verifiche periodiche e straordinarie di impianti di messa a terra di impianti elettrici alla O.C.T. Organismo Controlli Tecnici s.r.l., in Bari. (13A01998) . . . . . *Pag.* 75

Rinnovo dell'abilitazione all'effettuazione di verifiche periodiche e straordinarie di impianti di messa a terra di impianti elettrici alla V.I.T. Verifiche Impianti Tecnologici s.r.l., in Maglie. (13A01999) *Pag.* 75

Abilitazione all'effettuazione di verifiche periodiche e straordinarie di impianti di terra alla Aqcert s.r.l., in Bologna. (13A02000) . . . . *Pag.* 76

Rinnovo dell'abilitazione all'effettuazione di verifiche periodiche e straordinarie di impianti di messa a terra di impianti elettrici alla Inqas s.r.l., in Lissone. (13A02001) . . . . *Pag.* 76

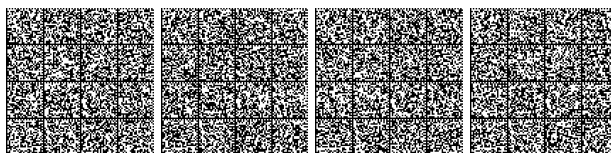
Rinnovo dell'abilitazione all'effettuazione di verifiche periodiche e straordinarie di impianti di messa a terra di impianti elettrici alla Ico-Illit s.r.l., in Foggia. (13A02002). . . . . *Pag.* 76

Rinnovo dell'abilitazione all'effettuazione di verifiche periodiche e straordinarie di impianti di messa a terra di impianti elettrici alla Verifiche Industriali s.r.l., in Padova. (13A02003) . . . . *Pag.* 76

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 16

Agenzia italiana del farmaco

DETERMINAZIONE 20 febbraio 2013.

Rettifica determinazione V&A n. 602 del 23 aprile 2012 - Autorizzazione degli stampati standard dei medicinali «ex galenici» da Formulario Nazionale.Rettifica determinazione V&A n. 969 del 10 luglio 2012 - Autorizzazione degli stampati standard dei medicinali «ex galenici» da Formulario Nazionale.Autorizzazione degli stampati standard dei medicinali «ex galenici» da Formulario Nazionale. *(13A01883)*

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 febbraio 2013.

Scioglimento del consiglio comunale di Vico del Gargano e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 6 e 7 maggio 2012 sono stati rinnovati gli organi elettivi del comune di Vico del Gargano (Foggia);

Viste le dimissioni dalla carica rassegnate, in data 14 gennaio 2013, dal sindaco, divenute irrevocabili a termini di legge;

Ritenuto, pertanto, che, ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'articolo 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Vico del Gargano (Foggia) è sciolto.

Art. 2.

La dott.ssa Daniela Aponte è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 2013

NAPOLITANO

CANCELLIERI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Vico del Gargano (Foggia) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 6 e 7 maggio 2012, con contestuale elezione del sindaco nella persona del sig. Pierino Amicarelli.

Il citato amministratore, in data 14 gennaio 2013, ha rassegnato le dimissioni dalla carica e le stesse, decorsi venti giorni dalla data di presentazione al consiglio, sono divenute irrevocabili, a termini di legge.

Configuratasi l'ipotesi dissolutoria disciplinata dall'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di Foggia ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopra citato disponendone, nel contempo, con provvedimento del 5 febbraio 2013, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Per quanto esposto si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Vico del Gargano (Foggia) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona della dott.ssa Daniela Aponte.

Roma, 14 febbraio 2013

Il Ministro dell'interno: CANCELLIERI

13A01981

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 febbraio 2013.

Scioglimento del consiglio comunale di Frasso Telesino.

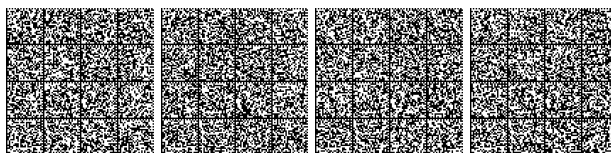
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 13 e 14 aprile 2008 sono stati rinnovati gli organi elettivi del comune di Frasso Telesino (Benevento);

Considerato altresì che, in data 13 febbraio 2013, il sindaco è deceduto;

Ritenuto, pertanto, che, ai sensi dell'art. 53, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lett. *b)*, n. 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Il consiglio comunale di Frasso Telesino (Benevento) è sciolto.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 2013

NAPOLITANO

CANCELLIERI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Frasso Telesino (Benevento) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 13 e 14 aprile 2008, con contestuale elezione del sindaco nella persona del signor Lino Massaro.

Il citato amministratore, in data 13 febbraio 2013, è deceduto.

Si è configurata, pertanto, una delle fattispecie previste dall'art. 53, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in base al quale il decesso del sindaco costituisce presupposto per lo scioglimento del consiglio comunale.

Per quanto esposto si ritiene che, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Frasso Telesino (Benevento).

Roma, 18 febbraio 2013

Il Ministro dell'interno: CANCELLIERI

13A01982

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 febbraio 2013.

Scioglimento del consiglio comunale di Camugnano e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno 2009 sono stati rinnovati gli organi elettivi del comune di Camugnano (Bologna);

Viste le dimissioni dalla carica rassegnate, in data 16 gennaio 2013, dal sindaco, divenute irrevocabili a termini di legge;

Ritenuto, pertanto, che, ai sensi dell'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Camugnano (Bologna) è sciolto.

Art. 2.

La dott.ssa Anna Clausi è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 2013

NAPOLITANO

CANCELLIERI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Camugnano (Bologna) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno 2009, con contestuale elezione del sindaco nella persona del sig. Alfredo Verardi.

Il citato amministratore, in data 16 gennaio 2013, ha rassegnato le dimissioni dalla carica e le stesse, decorsi venti giorni dalla data di presentazione al consiglio, sono divenute irrevocabili, a termini di legge.

Configuratasi l'ipotesi dissolutoria disciplinata dall'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di Bologna ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopra citato disponendone, nel contempo, con provvedimento del 13 febbraio 2013, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Per quanto esposto si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento, ai sensi dell'art. 141, comma l, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Camugnano (Bologna) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona della dott.ssa Anna Clausi.

Roma, 18 febbraio 2013

Il Ministro dell'interno: CANCELLIERI

13A01983

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 20 dicembre 2012.

Revisione del decreto 9 marzo 1999 in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 8, comma 10, lettera *c)*, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modificazioni - Agevolazioni «zone montane».

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia;

Visto l'art. 8, comma 10, lettera *c)*, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, il quale prevede che siano compensati i maggiori oneri derivanti dall'aumento progressivo dell'accisa applicata al gasolio da riscaldamento e al gas di petrolio liquefatto, per i quantitativi dei predetti combustibili impiegati nei comuni o nelle frazioni dei comuni non metanizzati, ricadenti nella zona climatica E di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 e individuati, con decreto del Ministro delle finanze di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, stabilendo altresì che il predetto beneficio fiscale venga meno dal momento in cui, con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sia riscontrata l'avvenuta metanizzazione dei predetti comuni;

Considerato che dal combinato disposto dell'art. 8, comma 10, lettera *c)*, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, come modificato dall'art. 12, comma 4, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e dell'art. 4, comma 2, del decreto-legge 30 settembre 2000, n. 268, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2000, n. 354, come modificato dall'art. 27, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, si evince che, con la locuzione di comune, si è inteso fare riferimento al centro abitato ove ha sede la casa comunale e che, quindi, un comune appartenente alla zona climatica E è da ritenere non metanizzato se non lo è il centro abitato, sede della casa comunale, a nulla rilevando che una frazione dello stesso comune risulti essere metanizzata;

Visto il decreto del Ministro delle finanze 9 marzo 1999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 246 del 19 ottobre 1999, che individua nella tabella A allegata allo stesso decreto, i comuni non metanizzati ricadenti nella zona E di cui al suddetto decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412;

Visto il decreto del Ministro delle attività produttive 12 luglio 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 239 del 13 ottobre 2001, che ha previsto per il Comune di Monrupino (TS) la modifica, nella tabella allegata A al predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 1993, della zona climatica di appartenenza da E ad F;

Visto il decreto del Ministro delle attività produttive 27 dicembre 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 36 del 13 febbraio 2003, che ha previsto per il Comune di Vito D'Asio (PN) la modifica, nella tabella allegata A al predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 1993, della zona climatica di appartenenza da E ad F;

Visto il decreto del Ministro delle attività produttive 17 maggio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 139 del 16 giugno 2004, che ha previsto per i Comuni di Albosaggia, Caiolo, Cedrasco, Colorina, Cosio Valtellino, Dazio, Faedo Valtellino, Fusine, Grosotto, Lovero, Mazzo in Valtellina, Montagna in Valtellina, Piateda, Poggiridenti, Postalesio, San Giacomo Filippo, Sernio, Tovo di Sant'Agata, Tresivio, Vervio e Villa di Chiavenna appartenenti alla Provincia di Sondrio, la modifica, nella

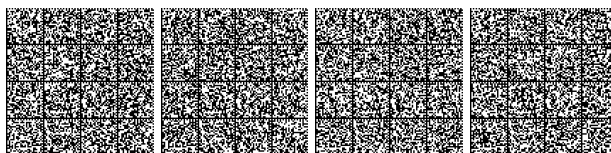



tabella A allegata al predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 1993, della zona climatica di appartenenza da E ad F;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 13 ottobre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 258 del 5 novembre 2009, che ha previsto per il comune di Limone sul Garda (Brescia) la modifica nella tabella allegata A al predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 1993, della zona climatica di appartenenza da D ad E;

Viste le comunicazioni dei Comuni di Acquasanta Terme (AP), Force (AP), Montalto delle Marche (AP), Castel di Ieri (AQ), Montereale (AQ), Villalago (AQ), Montiglio Monferrato (AT), Senerchia (AV), Volturara Irpina (AV), Castiglione dei Pepoli (BO), Idro (BS), Sellero (BS), Casalciprano (CB), Cercepiccola (CB), Monacilioni (CB), San Biase (CB), San Giuliano del Sannio (CB), Spinete (CB), Borrello (CH), Celenza sul Trigno (CH), Brondello (CN), Mombasiglio (CN), Monesiglio (CN), Domanico (CS), Mangone (CS), Rogliano (CS), Pescosolido (FR), Rocca d'Arce (FR), San Donato Val di Comino (FR), Santopadre (FR), Seggiano (GR), Carpinone (IS), Castelpetroso (IS), Macchiagodena (IS), Taceno (LC), Pieve Fosciana (LU), San Teodoro (ME), Petralia Soprana (PA), Petralia Sottana (PA), Rovolon (PD), Castelnovo del Friuli (PN), Cantiano (PS), Fratte Rosa (PS), Brindisi Montagna (PZ), Chiaromonte (PZ), Montemurro (PZ), Ruoti (PZ), San Chirico Raparo (PZ), Salisano (RI), Santo Stefano in Aspromonte (RC), Castione Andevenno (SO), Chiavenna (SO), Mese (SO), Prata Camportaccio (SO), Pulfero (UD) relative all'avvenuta metanizzazione del centro abitato ove ha sede la casa comunale;

Visto l'art. 23 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che ha istituito il Ministero dell'economia e delle finanze, attribuendogli le funzioni dei Ministeri del tesoro, bilancio e programmazione economica e delle finanze;

Visto l'art. 27 del predetto decreto legislativo n. 300 del 1999 che ha istituito il Ministero delle attività produttive attribuendogli le funzioni del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Visto l'art. 1, comma 12, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, con il quale la denominazione Ministero dello sviluppo economico sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente, la denominazione Ministero delle attività produttive in relazione alle funzioni già conferite a tale Dicastero;

Ritenuto che occorre espungere dalla tabella A allegata al predetto decreto del Ministro delle finanze 9 marzo 1999 i predetti Comuni Albosaggia, Caiolo, Cedrasco, Colorina, Cosio Valtellino, Dazio, Faedo Valtellino, Fusine, Grosotto, Lovero, Mazzo in Valtellina, Montagna in Valtellina, Piateda, Poggiridenti, Postalesio, San Giacomo Filippo, Sernio, Tovo di Sant'Agata, Tresivio, Vervio e Villa di Chiavenna della Provincia di Sondrio, il Comune di Vito D'Asio della provincia di Pordenone nonché il Comune di Monrupino della provincia di Trieste in quanto non più appartenenti alla zona climatica E di cui al predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 1993;

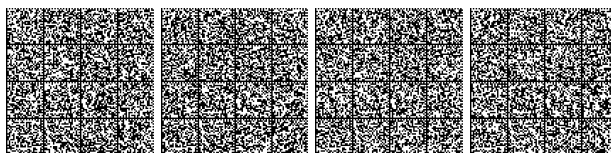
Ritenuto altresì che occorre espungere dalla tabella A allegata al citato decreto del Ministro delle finanze 9 marzo 1999 i predetti comuni che hanno comunicato l'avvenuta metanizzazione del centro abitato ove ha sede la casa comunale;

Ritenuto che occorre integrare la tabella A allegata al citato D.M. 9 marzo 1999 con l'inserimento del comune di Limone sul Garda (Brescia);

Decreta:

Art. 1.

Modifiche elenco comuni

1. Dalla Tabella «A» allegata al decreto del Ministro delle finanze 9 marzo 1999, e successive modificazioni, sono espunti i seguenti Comuni, ricadenti nella zona climatica E di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, in cui si è realizzato il processo di metanizzazione relativamente al centro abitato ove ha sede la casa comunale:

Codice ISTAT	Comune	Provincia
44001	Acquasanta Terme	AP
44021	Force	AP
44032	Montalto delle Marche	AP
66027	Castel di Ieri	AQ
66056	Montereale	AQ
66103	Villalago	AQ
5121	Montiglio Monferrato	AT
64098	Senerchia	AV
64119	Volturara Irpina	AV
37022	Castiglione dei Pepoli	BO
17082	Idro	BS
17176	Sellero	BS
70012	Casalciprano	CB
70018	Cercepiccola	CB
70040	Monacilioni	CB
70063	San Biase	CB
70067	San Giuliano del Sannio	CB
70076	Spinete	CB
69007	Borrello	CH
69021	Celenza sul Trigno	CH
4032	Brondello	CN
4125	Mombasiglio	CN
4131	Monesiglio	CN
78050	Domanico	CS
78075	Mangone	CS
78105	Rogliano	CS
60049	Pescosolido	FR
60059	Rocca d'Arce	FR
60062	San Donato Val di Comino	FR
60069	Santopadre	FR
53025	Seggiano	GR
94008	Carpinone	IS
94010	Castelpetroso	IS
94026	Macchiagodena	IS
97079	Taceno	LC
46025	Pieve Fosciana	LU
83090	San Teodoro	ME
82055	Petralia Soprana	PA
82056	Petralia Sottana	PA
28071	Rovolon	PD
93011	Castelnovo del Friuli	PN
41008	Cantiano	PS
41016	Fratte Rosa	PS
76014	Brindisi Montagna	PZ
76028	Chiaromonte	PZ
76052	Montemurro	PZ
76071	Ruoti	PZ
76074	San Chirico Raparo	PZ
57063	Salisano	RI
80083	Santo Stefano in Aspromonte	RC
14015	Castione Andevenno	SO
14018	Chiavenna	SO
14043	Mese	SO
14054	Prata Camportaccio	SO
30086	Pulfero	UD

2. Dalla Tabella «A» di cui al comma 1 sono espunti i seguenti Comuni ricadenti nella zona climatica F di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 1993:

Codice ISTAT	Comune	Provincia
93049	Vito D'Asio	PN
14002	Albosaggia	SO
14011	Caiolo	SO
14016	Cedrasco	SO
14023	Colorina	SO
14024	Cosio Valtellino	SO
14025	Dazio	SO
14028	Faedo Valtellino	SO
14030	Fusine	SO
14034	Grosotto	SO
14038	Lovero	SO
14040	Mazzo in Valtellina	SO
14044	Montagna in Valtellina	SO
14049	Piateda	SO
14051	Poggiridenti	SO
14053	Postalesio	SO
14058	San Giacomo Filippo	SO
14059	Sernio	SO
14068	Tovo di Sant'Agata	SO
14070	Tresivio	SO
14076	Vervio	SO
14077	Villa di Chiavenna	SO
32002	Monrupino	TS

Art. 2.

Modifiche comuni non metanizzati in zona climatica E

1. Nella Tabella «A» allegata al decreto del Ministro delle finanze 9 marzo 1999, e successive modificazioni, è inserito il seguente comune non metanizzato ricadente nella zona climatica E di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 1993:

Codice ISTAT	Comune	Provincia
17089	Limone sul Garda	BS

Art. 3.

Entrata in vigore

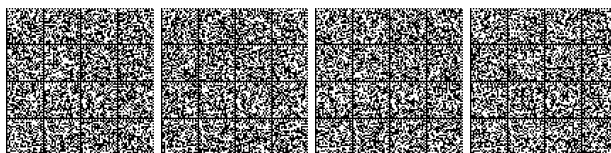
Il presente decreto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 dicembre 2012

Il Ministro dell'economia e delle finanze
GRILLI

Il Ministro dello sviluppo economico
PASSERA

Registrato alla Corte dei conti il 6 febbraio 2013
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, registro n. 1, Economia e finanze, foglio n. 294

13A02004

DECRETO 20 febbraio 2013.

Autorizzazione alla riscossione coattiva mediante ruolo in favore della «Società Friuli Venezia Giulia strade s.p.a.», ai sensi dell'articolo 17, comma 3-*bis* del decreto legislativo n. 46 del 1999.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 settembre 1973, n. 602, recante disposizioni in materia di riscossione delle imposte sui redditi;

Visto il decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, concernente il riordino della disciplina della riscossione mediante ruolo;

Visto, in particolare il comma 3-*bis*, dell'art. 17, del predetto decreto legislativo n. 46 del 1999, come modificato dall'art. 1, comma 151, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, il quale prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze può autorizzare la riscossione coattiva mediante ruolo di specifiche tipologie di crediti delle società per azioni a partecipazione pubblica, previa valutazione della rilevanza pubblica di tali crediti;

Considerato che la Società Friuli Venezia Giulia strade s.p.a., a partecipazione pubblica, svolge attività di progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione della rete stradale regionale, nonché funzioni in materia di procedure autorizzative e concessorie interessanti il demanio stradale e l'introito dei relativi canoni;

Vista la nota del 23 novembre 2012, con la quale la Società Friuli Venezia Giulia strade s.p.a., ha chiesto l'autorizzazione alla riscossione coattiva dei crediti relativi ai canoni di concessione o autorizzazione per l'occupazione o l'uso del suolo pubblico, secondo le disposizioni previste dagli articoli da 20 a 26 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante nuovo Codice della strada;

Vista la nota del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 1772 del 21 gennaio 2013;

Ravvisata la rilevanza pubblica dei crediti vantati dalla Società Friuli Venezia Giulia strade s.p.a., in quanto relativi alla riscossione dei canoni per l'occupazione o per l'uso del suolo pubblico nell'ottica della sicurezza delle persone e della sicurezza stradale;

Ritenuto che il rilascio della predetta autorizzazione non comporta oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica;

Decreta:

Art. 1.

1. Ai sensi dell'art. 17, comma 3-*bis*, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, è autorizzata la riscossione coattiva mediante ruolo dei crediti della Società Friuli Venezia Giulia strade s.p.a., società a partecipazione pubblica, relativi ai canoni di concessione o autorizzazione per l'occupazione o per l'uso del suolo pubblico, secondo le disposizioni previste dagli articoli da 20 a 26 del decreto legislativo 30 aprile 1992, recante nuovo Codice della strada.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 febbraio 2013

Il Ministro: GRILLI

13A02014

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 12 febbraio 2013.

Chiusura della sede periferica di Castellanza, Palazzo Cesil, della Scuola superiore per mediatori linguistici «Prospero Moisè Loria», in Milano.

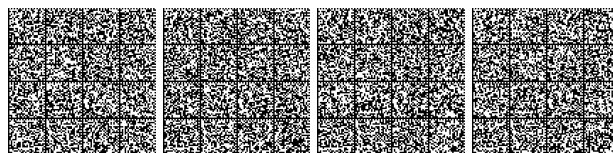
IL DIRETTORE GENERALE
PER L'UNIVERSITÀ, LO STUDENTE
E IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

Vista la legge 11 ottobre 1986, n. 697, recante la disciplina del riconoscimento delle Scuole superiori per interpreti e traduttori;

Vista la legge 15 maggio 1997, n. 127 e, in particolare, l'art. 17, comma 96, lettera *a)*;

Visto il regolamento adottato ai sensi della predetta legge n. 127 del 1997 con decreto ministeriale 10 gennaio 2002, n. 38, recante il riordino della disciplina delle Scuole superiori per interpreti e traduttori;

Visto il regolamento adottato con decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509 recante norme sull'autonomia didattica degli atenei;

Visto il decreto ministeriale 4 agosto 2000, concernente la determinazione delle classi delle lauree universitarie e, in particolare, l'allegato 3 al predetto provvedimento, relativo alla classe delle lauree in Scienze della mediazione linguistica;

Visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 che ha sostituito il predetto decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509;

Visto il decreto ministeriale 16 marzo 2007 concernente la determinazione delle classi di laurea adottato in esecuzione del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270;

Visto il decreto ministeriale 26 luglio 2007 con il quale la classe di laurea in «Scienze della Mediazione Linguistica» di cui all'allegato 3 al decreto ministeriale 4 agosto 2000 è stata dichiarata corrispondente alla classe L12;

Visto il D.D. 30 settembre 2005 con il quale la Società Umanitaria è stata autorizzata ad istituire una Scuola Superiore per Mediatori Linguistici, con sede in Milano, in via Daverio n. 7;

Visto il D.D. 22 ottobre 2008 con il quale la Società Umanitaria è stata autorizzata ad istituire una sede periferica della Scuola Superiore per Mediatori Linguistici a Genova, in Corso Mentana, 27;

Visto il decreto ministeriale 17 febbraio 2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stata costituita la commissione tecnico-consultiva con il compito di esprimere parere obbligatorio in ordine alle istanze di riconoscimento delle scuole superiori per mediatori linguistici ai sensi dell'art. 3 del decreto ministeriale n. 38 del 2002;

Visto il D.D. 8 giugno 2012 con il quale la predetta Scuola ha chiesto il cambio di denominazione da Scuola Superiore per Mediatori Linguistici «Società Umanitaria» in Scuola Superiore per Mediatori Linguistici «Prospero Moisè Loria»;

Visto il D.D. 11 luglio 2012 con il quale la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici «Prospero Moisè Loria» con sede in Milano, via Daverio, 7 è stata autorizzata ad istituire una sede periferica della predetta Scuola a Castellanza (Va), Palazzo Cesil, Via Luigi Pomini n. 13;

Vista l'istanza del legale rappresentante dell'ente gestore della Scuola Superiore per Mediatori Linguistici «Prospero Moisè Loria» con sede in Milano con la quale chiede la chiusura della sede periferica della predetta Scuola a Castellanza (Va), Palazzo Cesil, Via Luigi Pomini n. 13;

Decreta:

La Scuola Superiore per Mediatori Linguistici «Prospero Moisè Loria» con sede a Castellanza (Va), Palazzo Cesil, Via Luigi Pomini n. 13, sede periferica della Scuola Superiore per Mediatori Linguistici «Prospero Moisè Loria» con sede a Milano è dichiarata chiusa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 febbraio 2013

Il direttore generale: LIVON

13A01995

DECRETO 12 febbraio 2013.

Autorizzazione alla Scuola Superiore per Mediatori Linguistici in Afragola, per la sede di Roma, Clivio di Monte del Gallo, n. 48, ad aumentare il numero massimo di allievi ammissibili per ciascun anno, da 50 a 80 unità e per l'intero corso a 240 unità.

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'UNIVERSITÀ, LO STUDENTE
E IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

Vista la legge 11 ottobre 1986, n. 697, recante la disciplina del riconoscimento delle Scuole superiori per interpreti e traduttori;

Vista la legge 15 maggio 1997, n. 127 e, in particolare, l'art. 17, comma 96, lettera *a)*;

Visto il regolamento adottato ai sensi della predetta legge n. 127 del 1997 con decreto ministeriale 10 gennaio 2002, n. 38, recante il riordino della disciplina delle Scuole superiori per interpreti e traduttori;

Visto il regolamento adottato con decreto ministeriale 3.11.1999, n. 509 recante norme sull'autonomia didattica degli atenei;

Visto il decreto ministeriale 4.8.2000, concernente la determinazione delle classi delle lauree universitarie e, in particolare, l'allegato 3 al predetto provvedimento, relativo alla classe delle lauree in Scienze della mediazione linguistica;

Visto il decreto ministeriale 22.10.2004, n. 270 che ha sostituito il predetto decreto ministeriale 3.11.1999, n. 509;

Visto il decreto ministeriale 16.3.2007 concernente la determinazione delle classi di laurea adottato in esecuzione del decreto ministeriale 22.10.2004, n. 270;

Visto il decreto ministeriale 26.7.2007 con il quale la classe di laurea in "Scienze della Mediazione Linguistica" di cui all'all. 3 al decreto ministeriale 4.8.2000 è stata dichiarata corrispondente alla classe L12;

Visto il decreto ministeriale 17.2.2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stata costituita la commissione tecnico-consultiva con il compito di esprimere parere obbligatorio in ordine alle istanze di riconoscimento delle scuole superiori per mediatori linguistici ai sensi dell'art. 3 del decreto ministeriale n. 38 del 2002;

Visto il decreto direttoriale 22.6.2012 con il quale la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici con sede in Afragola (Na) in via S. Maria, 3 è stata autorizzata ad istituire una sede periferica della predetta Scuola a Roma, Clivio di Monte del Gallo, 48;

Vista l'istanza con la quale la predetta Scuola per la sede di Roma ha chiesto l'autorizzazione ad aumentare il numero massimo di allievi ammissibile per ciascun anno da 50 a 80 unità e per l'intero corso a 240 unità;

Visto il parere favorevole espresso dalla Commissione tecnico-consultiva nella riunione del 28.1.2013;

Decreta:

La Scuola Superiore per Mediatori Linguistici con sede ad Afragola (Na) è autorizzata, per la sede di Roma, Clivio di Monte del Gallo, 48 ad aumentare il numero massimo di allievi ammissibili per ciascun anno da 50 a 80 unità e per l'intero corso a 240 unità.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 febbraio 2013

Il direttore generale: LIVON

13A01996

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 27 dicembre 2012.

Modifica dell'allegato IV, parte II, del decreto legislativo 4 agosto 2008, n. 148, recante: «Attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali d'acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie», in attuazione della direttiva di esecuzione 2012/31/UE della Commissione del 25 ottobre 2012.

IL MINISTRO

Vista la direttiva del Consiglio 2006/88/CE del 24 ottobre 2006 relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali d'acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie;

Visto il decreto legislativo 4 agosto 2008, n. 148, recante «Attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali d'acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie» e, in particolare, l'art. 57, comma 4, che consente di apportare modifiche di ordine tecnico relative agli allegati con apposito decreto ministeriale;

Vista la legge 4 febbraio 2005, n. 11, recante «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari»;

Visto, in particolare, l'articolo 13, comma 1, della predetta legge secondo cui alle norme comunitarie non autonomamente applicabili che modificano modalità esecutive e caratteristiche di ordine tecnico di direttive già recepite nell'ordinamento nazionale, è data attuazione, nelle materie di cui all'articolo 117, secondo comma, della Costituzione, con decreto del Ministro competente per materia, che ne dà tempestiva comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche comunitarie;

Vista la direttiva di esecuzione della Commissione 2012/31/UE del 25 ottobre 2012 che modifica l'allegato IV della direttiva del Consiglio 2006/88/CE per quanto riguarda l'elenco delle specie ittiche sensibili a setticemia emorragica virale e la soppressione della registrazione di sindrome ulcerativa epizootica;

Visto, in particolare, l'articolo 2 della suddetta direttiva, secondo cui gli Stati membri adottano e pubblicano entro il 1° gennaio 2013 le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative necessarie per conformarsi alla medesima direttiva;

Ritenuto, pertanto, necessario conformarsi a quanto prescritto dalla direttiva di esecuzione della Commissione 2012/31/UE del 25 ottobre 2012 con decreto ministeriale;

Decreta:

Art. 1.

1. L'allegato IV, parte II, del decreto legislativo del 4 agosto 2008, n. 148, di cui alle premesse, è sostituito dall'allegato al presente decreto.

Il presente decreto è inviato agli organi di controllo per gli adempimenti di competenza ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Roma, 27 dicembre 2012

Il Ministro: BALDUZZI

Registrato alla Corte dei conti il 21 gennaio 2013
Ufficio di controllo sugli atti del MIUR, MIBAC, Min. Salute e Min. Lavoro, registro n. 1, foglio n. 192

ALLEGATO

L'allegato IV, parte II, del decreto legislativo 4 agosto 2008, n. 148, è sostituito dal testo seguente:

<<PARTE II>> Elenco malattie

Malattie esotiche		
	Malattia	Specie sensibili
PESCI	Necrosi ematopoietica epizootica	Trota iridea *(Oncorhynchus mykiss)* e pesce persico (*Perca fluviatilis*)
MOLLUSCHI	Infezione da *Bonamia exitiosa*	Ostrica piatta australiana *(Ostrea angasi)* e ostrica cilena (*Ostrea chilensis)*
	Infezione da *Perkinsus marinus*	Ostrica giapponese (*Crassostrea gigas*) e ostrica della Virginia (*Crassostrea virginica*)
	Infezion da *Microcytos mackini*	Ostrica giapponese (*Crassostrea gigas*), ostrica della Virginia (*Crassostrea virginica*), ostrica di Olimpia *(Ostrea conchaphila)* e ostrica piatta (*Ostrea edulis)*
CROSTACEI	Sindrome di Taura	Gambero bianco del Golfo (*Penaeus setiferus*), gambero blu del Pacifico (*Penaeus stylirostris*) e gambero dalle zampe bianche del Pacifico (*Penaeus vannamei*)
	Malattia della testa gialla	Gambero nero del Golfo (*Penaeus aztecus*), gambero rosa *(P. duorarum)*, gambero Kuruma *(P. japonicus*), gambero tigre nero (*P. monodon*), gambero bianco del Golfo (*P. setiferus*), gambero blu del Pacifico (*P. stylirostris*) e gambero dalle zampe bianche del Pacifico (*P. vannamei*)
Malattie non esotiche		
	Malattie	Specie sensibili
PESCI	Setticemia emorragica virale (VHS)	Aringa (*Clupea spp.),* coregoni (*Coregonus sp.),* luccio (*Esox lucius*), eglefino *(Gadus aeglefinus),* merluzzo del Pacifico (*Gadus macrocephalus)*, merluzzo bianco (*Gadus morhua*), salmone del Pacifico (*Oncorhynchus spp.),* trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*), motella (*Onos mustelus*), salmotrota (*Salmo trutta*), rombo (*Scophthalmus maximus*), spratto (*Sprattus sprattus*), temolo (*Thymallus thymallus*) e hirame (*Paralichthys olivaceus*)
	Necrosi ematopoietica infettiva (IHN)	Salmone keta *(Oncorhynchus keta*), salmone argentato (*O. kisutch),* salmone giapponese (*O. masou*), trota iridea (*O. mykiss*), salmone rosso *(O. nerka*), salmone rosa (*O. rhodurus*), salmone reale (*O. tshawytscha*) e salmone atlantico (*Salmo salar)*
	Virus erpetico (KHV)	Carpa comune e carpa koi (*Cyprinus carpio*)
	Anemia infettiva del salmone (ISA)	Trota iridea *(Oncorhynchus mykiss*) salmone atlantico *(Salmo salar*) e salmotrota (*Salmo trutta).*
MOLLUSCHI	Infezione da *Marteilia refringens*	Ostrica piatta australiana (*Ostrea angasi*), ostrica cilena (*O. chilensis),* ostrica piatta europea *(O. edulis*), ostrica argentina *(O. puelchana*), mitilo *(Mytilus edulis*) e mitilo mediterraneo (*M. galloprovincialis*)
	Infezione da *Bonamia ostreae*	Ostrica piatta australiana (*O. angasi*), ostrica cilena (*O. chilensis*) ostrica di Olympia (*O. conchaphila*), ostrica asiatica (*O. denselammellosa),* ostrica piatta europea (*O. edulis*), e ostrica argentina *(O. puelchana*).
CROSTACEI	Malattia dei punti bianchi	Tutti i decapodi (ordine *Decapoda).*

13A02153

DECRETO 20 febbraio 2013.

Sospensione della validità del decreto di riconoscimento dell'acqua minerale «Nuova Augusta», in Castelletto d'Orba.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVENZIONE

Visto il decreto legislativo 8 ottobre 2011, n. 176, di attuazione della direttiva 2009/54/CE sulla utilizzazione e la commercializzazione delle acque minerali naturali;

Visto il decreto ministeriale 12 novembre 1992, n. 542, come modificato dal decreto ministeriale 29 dicembre 2003;

Visto che l'art. 17, comma 3, del sopra citato D.M. 12 novembre 1992, n. 542, come modificato dal decreto ministeriale 29 dicembre 2003, per verificare il permanere delle caratteristiche proprie delle acque minerali, prevede, tra l'altro, che i soggetti titolari di riconoscimento devono produrre annualmente, al Ministero della Salute, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, una autocertificazione concernente il mantenimento delle caratteristiche dell'acqua minerale, nonché una analisi chimica ed una analisi microbiologica relative a prelievi effettuati nel corso dell'anno alle singole sorgenti;

Considerato che il suddetto art. 17, comma 3, prevede altresì che la mancata ricezione della suddetta documentazione comporta la sospensione della validità del decreto di riconoscimento dell'acqua minerale;

Preso atto che da parte della società titolare del riconoscimento dell'acqua minerale naturale "Nuova Augusta" in comune di Castelletto d'Orba (Alessandria) non è pervenuta alcuna certificazione dell'acqua relativa all'anno 2012;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Decreta:

Art. 1.

1) Per le motivazioni espresse in premessa, è sospesa la validità del decreto di riconoscimento dell'acqua minerale naturale "NUOVA AUGUSTA" in comune di Castelletto d'Orba (Alessandria).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e comunicato alla Commissione europea.

Il presente decreto sarà trasmesso alla società interessata ed inviato in copia ai competenti organi regionali per i provvedimenti di competenza.

Roma, 20 febbraio 2013

Il direttore generale: RUOCCO

13A01978

DECRETO 20 febbraio 2013.

Sospensione della validità del decreto di riconoscimento dell'acqua minerale «Monteforte», in Montese.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVENZIONE

Visto il decreto legislativo 8 ottobre 2011, n. 176, di attuazione della direttiva 2009/54/CE sulla utilizzazione e la commercializzazione delle acque minerali naturali;

Visto il decreto ministeriale 12 novembre 1992, n. 542, come modificato dal decreto ministeriale 29 dicembre 2003;

Visto che l'art. 17, comma 3, del sopra citato D.M. 12 novembre 1992, n. 542, come modificato dal decreto ministeriale 29 dicembre 2003, per verificare il permanere delle caratteristiche proprie delle acque minerali, prevede, tra l'altro, che i soggetti titolari di riconoscimento devono produrre annualmente, al Ministero della salute, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, una autocertificazione concernente il mantenimento delle caratteristiche dell'acqua minerale, nonché una analisi chimica ed una analisi microbiologica relative a prelievi effettuati nel corso dell'anno alle singole sorgenti;

Considerato che il suddetto art. 17, comma 3, prevede altresì che la mancata ricezione della suddetta documentazione comporta la sospensione della validità del decreto di riconoscimento dell'acqua minerale;

Preso atto che da parte della società titolare del riconoscimento dell'acqua minerale naturale «Monteforte» in comune di Montese (Modena) non è pervenuta alcuna certificazione dell'acqua relativa all'anno 2012;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Decreta:

Art. 1.

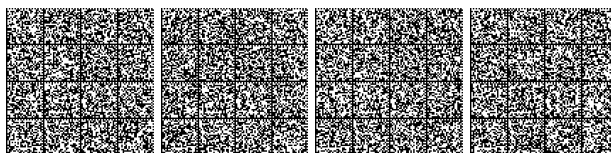
1. Per le motivazioni espresse in premessa, è sospesa la validità del decreto di riconoscimento dell'acqua minerale naturale «Monteforte» in comune di Montese (Modena).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e comunicato alla Commissione europea.

Il presente decreto sarà trasmesso alla società interessata ed inviato in copia ai competenti organi regionali per i provvedimenti di competenza.

Roma, 20 febbraio 2013

Il direttore generale: RUOCCO

13A01979

DECRETO 20 febbraio 2013.

Sospensione della validità del decreto di riconoscimento dell'acqua minerale «Montechiaro», in Conversano.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVENZIONE

Visto il decreto legislativo 8 ottobre 2011, n. 176, di attuazione della direttiva 2009/54/CE sulla utilizzazione e la commercializzazione delle acque minerali naturali;

Visto il decreto ministeriale 12 novembre 1992, n. 542, come modificato dal decreto ministeriale 29 dicembre 2003;

Visto che l'art. 17, comma 3, del sopra citato D.M. 12 novembre 1992, n. 542, come modificato dal decreto ministeriale 29 dicembre 2003, per verificare il permanere delle caratteristiche proprie delle acque minerali, prevede, tra l'altro, che i soggetti titolari di riconoscimento devono produrre annualmente, al Ministero della salute, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, una autocertificazione concernente il mantenimento delle caratteristiche dell'acqua minerale, nonché una analisi chimica ed una analisi microbiologica relative a prelievi effettuati nel corso dell'anno alle singole sorgenti;

Considerato che il suddetto art. 17, comma 3, prevede altresì che la mancata ricezione della suddetta documentazione comporta la sospensione della validità del decreto di riconoscimento dell'acqua minerale;

Preso atto che da parte della società titolare del riconoscimento dell'acqua minerale naturale «Montechiaro» in comune di Conversano (Bari) non è pervenuta alcuna certificazione dell'acqua relativa all'anno 2012;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Decreta:

Art. 1.

1. Per le motivazioni espresse in premessa, è sospesa la validità del decreto di riconoscimento dell'acqua minerale naturale «Montechiaro» in comune di Conversano (Bari).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e comunicato alla Commissione europea.

Il presente decreto sarà trasmesso alla società interessata ed inviato in copia ai competenti organi regionali per i provvedimenti di competenza.

Roma, 20 febbraio 2013

Il direttore generale: RUOCCO

13A01980

DECRETO 26 febbraio 2013.

Rettifica del decreto 8 novembre 2012, concernente «Determinazione delle quote di sostanze stupefacenti e psicotrope, che possono essere fabbricate e messe in vendita in Italia e all'estero, nel corso dell'anno 2013» per la ditta S.A.L.A.R.S. S.p.A., in Como.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO CENTRALE STUPEFACENTI

Viste le convenzioni internazionali in materia di sostanze stupefacenti e psicotrope;

Visti gli articoli 31 e 35 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, approvato con DPR 9 ottobre 1990, n. 309 e successive modifiche e integrazioni;

Premesso che la S.A.L.A.R.S S.p.A, via S. Francesco, 5 - Como - era in possesso dell'autorizzazione biennale n. 13606 del 12 febbraio 2011, alla fabbricazione delle sostanze: didrocodeina, morfina, codeina, ossicodone, fenobarbitale, propileseridina e barbexaclone da destinarsi alla produzione di farmaci, nonché alla fabbricazione per estrazione dall'oppio e per sintesi chimica di sostanze stupefacenti appartenenti alle tabelle I e II di cui al DPR 309/90, per uso sperimentale e di ricerca (non medicale);

Premesso altresì che, su istanza datata 15 ottobre 2012, la ditta S.A.L.A.R.S S.p.A., è stata autorizzata - con decreto direttoriale 8 novembre 2012 recante «Determinazione delle quantità di sostanze stupefacenti e psicotrope che possono essere fabbricate e messe in vendita in Italia e all'estero nel corso dell'anno 2013», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 268 del 16 novembre 2012 - a fabbricare e mettere in vendita in Italia ed all'estero le seguenti sostanze:

sostanze	per l'Italia	per l'estero
codeina	Kg. 1.500	Kg. 5.000
diidrocodeina	Kg. 2.000	Kg. 9.000
etilmorfina	Kg. 1	Kg. 1
morfina	Kg 1.500	Kg 2.000
folcodina	Kg. 500	Kg. 1
idrocodone	Kg 1	Kg 50
ossicodone	Kg. 300	Kg. 1.500
ossimorfone	Kg. 10	Kg. 100
buprenorfina	Kg. 10	Kg. 50
3-monoacetilmorfina	Kg. 0,200	Kg. 0,200
diacetilmorfina	Kg. 0,050	Kg. 0,500
acetilcodeina	Kg. 0,200	Kg. 0,200
acetildiidrocodeina	Kg. 0,200	Kg. 0,200
acetorfina	Kg. 0,200	Kg. 0,200
etorfina	Kg. 0,200	Kg. 0,200
normorfina	Kg. 0,200	Kg. 0,200
norcodeina	Kg. 0,200	Kg. 0,200
tetraidrotebaina	Kg. 0,020	Kg. 0,020
metilcodeina	Kg. 0,020	Kg. 0,020
nicomorfina	Kg. 0	Kg. 50
barbexaclone	Kg. 200	Kg. 200
cannabis	Kg. 20	Kg. 1

Tenuto conto che in base alla citata autorizzazione n. 13606 del 12 febbraio 2011, la ditta S.A.L.A.R.S S.p.A non era autorizzata alla fabbricazione delle sostanze: folcodina, idrocodone, ossimorfone, buprenorfina e cannabis, da destinarsi alla produzione di farmaci, e che era autorizzata alla fabbricazione delle sostanze di cui alla tabella I del DPR 309/90, per il solo uso sperimentale e di ricerca (non medicale), a rettifica del decreto direttoriale 8 novembre 2012, recante «Determinazione delle quantità di sostanze stupefacenti e psicotrope che possono essere fabbricate e messe in vendita in Italia e all'estero nel corso dell'anno 2013»;

Decreta:

1. La ditta S.A.L.A.R.S S.p.A, via S. Francesco, 5 - Como - è autorizzata a fabbricare e a mettere in vendita in Italia ed all'estero, nel corso dell'anno 2013, le seguenti quote di sostanze stupefacenti e psicotrope:

Sostanze da destinarsi alla produzione di farmaci	**per l'Italia**	**per l'estero**
codeina	Kg. 1.500	Kg. 5.000
diidrocodeina	Kg. 2.000	Kg. 9.000
morfina	Kg 1.500	Kg 2.000
ossicodone	Kg. 300	Kg. 1.500
barbexaclone	Kg. 200	Kg. 200
Sostanze incluse nella Tabella I del DPR 309/90 per uso sperimentale e di ricerca	**per l'Italia**	**per l'estero**
etilmorfina	Kg. 1	Kg. 1
3-monoacetilmorfina	Kg. 0,200	Kg. 0,200
diacetilmorfina	Kg. 0,050	Kg. 0,500
acetilcodeina	Kg. 0,200	Kg. 0,200
acetildiidrocodeina	Kg. 0,200	Kg. 0,200
acetorfina	Kg. 0,200	Kg. 0,200
etorfina	Kg. 0,200	Kg. 0,200
normorfina	Kg. 0,200	Kg. 0,200
norcodeina	Kg. 0,200	Kg. 0,200
tetraidrotebaina	Kg. 0,020	Kg. 0,020
metilcodeina	Kg. 0,020	Kg. 0,020
nicomorfina	Kg. 0	Kg. 50

2. Il decreto direttoriale 8 novembre 2012 recante «Determinazione delle quantità di sostanze stupefacenti e psicotrope che possono essere fabbricate e messe in vendita in Italia e all'estero nel corso dell'anno 2013» deve intendersi limitato, per quanto concerne la ditta SALARS S.p.A, a quanto disposto al punto 1.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 febbraio 2013

Il direttore: APUZZO

13A02011

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DECRETO 14 febbraio 2013.

Differenze percentuali tra tasso d'inflazione reale e tasso d'inflazione programmato, per l'anno 2012.

IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Visto l'art. 133, comma 3, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche ed integrazioni, recante il «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE», che ha previsto, tra l'altro, che per i lavori pubblici affidati dalle stazioni appaltanti si applichi il prezzo chiuso aumentato di una percentuale da applicarsi, nel caso in cui la differenza tra il tasso di inflazione reale e il tasso di inflazione programmato nell'anno precedente sia superiore al 2 per cento, all'importo dei lavori ancora da eseguire per ogni anno intero previsto per l'ultimazione dei lavori stessi. Tale percentuale è fissata, con decreto del Ministro delle infrastrutture da emanare entro il 31 marzo di ogni anno, nella misura eccedente la predetta percentuale del 2%;

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, recante «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo» ed, in particolare, l'art. 1, comma 3, con il quale sono state attribuite al Ministero delle infrastrutture le funzioni attribuite al Ministero dei trasporti;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 2008, n. 211, recante la riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 dicembre 2011, ed il relativo allegato, con il quale, al Sottosegretario di Stato presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dott. Mario Ciaccia, è stato attribuito il titolo di Vice Ministro;

Visto la sentenza n. 5088/06 del Consiglio di Stato, Sezione sesta, che ha stabilito che il decreto del Ministro delle infrastrutture, ora Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di cui al citato art. 133 del decreto legislativo n. 163/2006, deve essere annualmente emanato anche qualora la percentuale di aumento, perché operi l'istituto del prezzo chiuso, non sia ritenuta superata;

Visti i dati forniti, con propria comunicazione del 16 gennaio 2013, dal Ministero dell'economia e delle finanze, elaborati su dati ISTAT e sui documenti programmatici, dai quali risulta il seguente scostamento tra il tasso di inflazione reale e il tasso di inflazione programmato: anno 2012 scostamento in punti percentuali = 1,5.

Decreta:

Art. 1.

Non si sono verificati scostamenti superiori al 2 per cento tra il tasso d'inflazione reale e il tasso di inflazione programmato nell'anno 2012.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 14 febbraio 2013

Il Vice Ministro: CIACCIA

13A02012

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 19 febbraio 2013.

Elenco dei laboratori competenti a prestare i servizi necessari per verificare la conformità dei prodotti in materia di fertilizzanti.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVENZIONE E DEL CONTRASTO
ALLE FRODI AGRO-ALIMENTARI

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Visto il decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75, concernente la revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, che all'art. 6 ripropone la pubblicazione annuale

dell'elenco dei laboratori presenti nel territorio nazionale che sono competenti a prestare i servizi necessari per verificare la conformità dei prodotti di cui al campo di applicazione del decreto stesso, già disposta dal decreto legislativo n. 217/2006;

Visto l'art. 17 del succitato decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75 che abroga il decreto legislativo 29 aprile 2006, n. 217;

Vista la circolare 25 febbraio 2008, n. 4786/2008 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, emanata in applicazione del decreto legislativo n. 217/2006 e, in particolare, il punto C che individua le modalità ed i requisiti per l'inserimento dei laboratori interessati nel citato elenco annuale, affidandone la pubblicazione al Dipartimento dell'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari;

Visto il decreto ministeriale 4 marzo 2011, del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, che modifica l'allegato 11 al decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75 concernente le norme per l'accreditamento dei laboratori che sono interessati a verificare la conformità dei fertilizzanti alle prescrizioni della vigente legge, disponendo la proroga fino al 18 novembre 2014, per i laboratori non ancora accreditati, a condizione che gli stessi dimostrino di aver avviato e di seguire le procedure di accreditamento necessarie, in conformità alla norma EN ISO/IEC 17025, per uno o più metodi tra quelli previsti negli allegati III o IV del Regolamento (CE) 2003/2003 per i concimi CE, ovvero nel decreto ministeriale 24 marzo 1986 e successive modifiche ed integrazioni per i concimi nazionali, e forniscano alle autorità competenti le prove della partecipazione ai test interlaboratorio con risultati positivi;

Visto l'elenco dei laboratori competenti a prestare i servizi necessari per verificare la conformità dei fertilizzanti, per l'anno 2012, di cui al decreto dirigenziale 18 aprile 2012;

Viste le nuove istanze presentate dai laboratori interessati all'inserimento nell'elenco;

Verificata per i laboratori la sussistenza dei requisiti di cui all'allegato 11 al decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75, così come modificato dal decreto ministeriale 4 marzo 2011;

Decreta:

Art. 1.

L'elenco dei laboratori competenti a prestare i servizi necessari per verificare la conformità dei prodotti disciplinati dal decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75, è costituito dall'allegato al presente decreto.

Art. 2.

1. Il responsabile del laboratorio ha l'onere di comunicare al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari ogni cambiamento riguardante il possesso dei requisiti di cui all'allegato 11 del decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75 e successive modificazioni, richiesti per l'inclusione nell'elenco.

2. L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare in ogni momento la sussistenza delle condizioni e dei requisiti su cui si fonda l'inserimento di ogni laboratorio nell'elenco.

3. I laboratori dovranno presentare istanza di inserimento nel decreto entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'emanazione del decreto stesso.

Art. 3.

Il decreto dirigenziale 18 aprile 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 98 del 27 aprile 2012, è abrogato.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione.

Roma, 19 febbraio 2013

Il direttore generale: GATTO

Allegato anno 2013

Elenco dei laboratori che soddisfano i requisiti previsti dal Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n. 75, allegato 11, come modificato dal Decreto ministeriale 4 marzo 2011 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, punto 1, primo tratto:	
Laboratorio	**Numero di accreditamento ACCREDIA**
Laboratorio Agriparadigma S.r.l. Via Faentina, 224 48100 Ravenna (RA)	**0060**
Laboratorio Est S.r.l. Via Guglielmo Marconi, 14 24050 Grassobbio (BG)	**0084**
Laboratorio CRC S.r.l. Via Sigalina a Mattina, 22 Loc. Rò 25018 Montichiari (BS)	**0521**
Laboratorio pH S.r.l. Via Sangallo, 29 Loc. Sambuca Val di Pesa 50028 Tavarnelle Val di Pesa (FI)	**0069**
Laboratorio Istituto di ricerche agroindustria S.r.l. Via Staffette Partigiane, 9 41100 Modena (MO)	**0153**
LAB-CONTROL S.R.L. Unipersonale Via Ca' Dona' 545 45030 - San Martino di Venezze (RO)	**0228**
Laboratorio LA.CHI.VER. LABORATORI S.R.L. Via Leida, 5 37135 Verona (VR)	**0658**
Laboratorio Tecnolab S.r.l. Via Farfusola, 4 37050 San Pietro di Morubio (VR)	**0735**
Laboratorio IGIENSTUDIO S.R.L. Viale del Lavoro, 37/a 60035 Jesi (AN)	**0778**
Laboratorio L.A.V. S.r.l. Nuova Circonvallazione 57/D 47900 Rimini (RN)	**0447**
Laboratorio TECNOLOGIE D'IMPRESA SrL Via Don Minzoni,15 22060 Cabiate (CO)	**0175**
m.c.m. Ecosistemi s.r.l. Località Faggiola 29027 Gariga di Podenzano (PC)	**0698**
CHIMIE s.r.l. - Centro Studi e Consulenze Via Kennedy 60/62 – 7 70019 Triggiano (BA)	**0759**
LaboratoRI SpA - Gruppo ACEA SpA Via Vitorchiano, 165 00189 Roma (RM)	**0172**
CIERRE s.r.l Via Don Luigi Sturzo 96 52100 Arezzo (AR)	**0416**
SAVI S.r.l. Via Roma, 80 46037 Roncoferraro (MN)	**0183**

Allegato anno 2013

Gruppo C.S.A. S.p.A. **Via al Torrente, 22** **47900 Rimini (RN)**	**0181**
ECOL STUDIO SrL **Via dei Bichi, 293** **55100 Lucca (LU)**	**0130**
AMBIENTE s.c. **Via Frassina, 21** **54033 Nazzano – Carrara (MS)**	**0510**
LABANALYSIS SrL **Via Europa, 5** **27041 Casanova Lonati (PV)**	**0077**
AGRI-BIO-ECO s.r.l. **Via delle Albicocche, 19** **00040 Pomezia (RM)**	**1057**
NEOSIS s.a.s. **Via Juglaris, 16/4** **10024 Moncalieri (TO)**	**729**
LEOCHIMICA SRL **Via Viatta, 1 – Orcenico Inferiore** **33080 Zoppola (PN)**	**157**
LASER LAB SrL **Via Custoza 31** **66013 Chieti (CH)**	**142**
BIOCHEMIE LAB S.r.l. **Via Francesco Petrarca, 35/a - 35/b** **50041 - Calenzano (FI)**	**195**
CHELAB **Via Fratta, 25** **31023 Resana (TV)**	**51**
PROTEZIONE AMBIENTALE SrL **Via dell'Automobile, 6/8** **15100 Alessandria (AL)**	**381**
LABORATORIO ANALISI CHIMICHE DOTT. ADRIANO GIUSTO – SERVIZI AMBIENTE S.R.L. **Via Pezza Alta 22 – Loc. Rustigné** **31046 Oderzo (TV)**	**128**
THEOLAB Spa **Corso Europa, 600/A** **10088 Volpiano (TO)**	**94**
LABORATORIO CHIMICO E MICROBIOLOGICO della O.S.I. Sas del DR: SERGIO MASTROIANNI **Via Borgonuovo, 44** **03036 Isola del Liri (FR)**	**353**
CHIMICA APPLICATA DEPURAZIONE ACQUE di GIGLIO FILIPPO & C.Snc **Via Pio La Torre, 13 – Area P.I.P.** **92013 Menfi (AG)**	**439**
Ambientale srl **Viale Gran Bretagna, 9** **73100 Lecce (LE)**	**1262**
Dott. Chimico Bruno Catara – NUCLEO CHIMICO MEDITERRANEO **Via Firenze, 160** **95128 Catania (CT)**	**898**

Allegato anno 2013

Centro Ricerche e Servizi Ambientali di MED Ingegneria S.r.l. Via Ciro Menotti, 48 48122 Marina di Ravenna (RA)	**644**
Eurolab S.r.l. Via Fiorignano, 5/C (P.zzo Colosseum) 84091 Battipaglia (SA)	**500**
GENESI S.r.l. Via Montalbano, 2 51034 Serravalle Pistoiese Loc. Ponte Stella (PT)	**773**
GRASI di Rea Felice Via Tumoli, 35/37 03100 Frosinone (FR)	**739**
Laboratori Iren Acqua Gas S.p.A. - Controlli Analitici area Emilia - Laboratorio di Reggio Emilia Via Nubi di Magellano, 30 42123 - Reggio Emilia (RE)	**0178**
LACI S.r.l. Via Salara, 10-12 Zona industriale Sambuceto 66020 S.Giovanni Teatino (CH)	**865**
Micro-B S.r.l. Via Cremona, 25/B 46041 Asola (MN)	**1222**
C.P.G. Lab S.r.l. Sede A: Via Stalingrado 50 17014 - Cairo Montenotte (SV) Sede B: via Giovanni Da Verrazzano – Zona Industriale 07046 – Porto Torres (SS)	**288**
Elenco dei laboratori che soddisfano i requisiti previsti dal Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n. 75, allegato 11, come modificato dal Decreto ministeriale 4 marzo 2011 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, punto 1, secondo tratto:	
MAC Minoprio Analisi e Certificazioni S.r.l. Viale Raimondi, 54 22070 Vertemate con Minoprio (CO)	**-**
AEDES S.r.l. Via Cancelliera, 65 00040 Ariccia (RM)	**-**

13A01977

DECRETO 19 febbraio 2013.

Proroga della designazione della "Stazione consorziale sperimentale di granicoltura per la Sicilia" ad effettuare i controlli per la denominazione di origine protetta "Pagnotta del Dittaino", registrata in ambito Unione europea.

IL DIRETTORE GENERALE

PER IL RICONOSCIMENTO DEGLI ORGANISMI DI CONTROLLO E CERTIFICAZIONE E TUTELA DEL CONSUMATORE

Visto il Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, e in particolare l'art. 58 che abroga il Regolamento (CE) n. 510/2006;

Visto l'art. 16, comma 1 del predetto Regolamento (UE) n. 1151/2012 che stabilisce che le denominazioni figuranti nel registro di cui all'art. 7, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 510/2006 sono automaticamente iscritte nel registro "registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette" di cui all'art. 11 del presente regolamento;

Visti gli articoli 36 e 37 del predetto Regolamento (UE) n. 1151/2012, concernente i controlli;

Visto il Regolamento (CE) n. 516 del 17 giugno 2009 con il quale l'Unione europea ha provveduto alla registrazione, fra le altre, della denominazione di origine protetta "Pagnotta del Dittaino";

Vista la legge 21 dicembre 1999, n. 526, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 1999 - ed in particolare l'art. 14 il quale contiene apposite disposizioni sui controlli e la vigilanza sulle denominazioni protette dei prodotti agricoli e alimentari;

Visto il decreto 23 febbraio 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale n. 66 del 20 marzo 2010, con il quale la "Stazione Consorziale Sperimentale di Granicoltura per la Sicilia" con sede in Borgo San Pietro fraz. Caltagirone, via Sirio n. 1, è stata designata, quale autorità pubblica, ad espletare le funzioni di controllo per la denominazione di origine protetta "Pagnotta del Dittaino";

Considerato che la predetta designazione ha validità triennale a decorrere dal 23 febbraio 2010;

Considerato che il Comitato Promotore per il riconoscimento della denominazione di origine protetta "Pagnotta del Dittaino DOP" ha comunicato di confermare la "Stazione Consorziale Sperimentale di Granicoltura per la Sicilia" quale organismo di controllo e di certificazione della denominazione di origine protetta "Pagnotta del Dittaino" ai sensi dei citati articoli 36 e 37 del predetto reg. (UE) n. 1151/2012;

Considerata la necessità di garantire l'efficienza del sistema di controllo concernente la denominazione di origine protetta "Pagnotta del Dittaino" anche nella fase intercorrente tra la scadenza della predetta designazione e il rinnovo della stessa, al fine di consentire alla "Stazione Consorziale Sperimentale di Granicoltura per la Sicilia" la predisposizione del piano dei controlli;

Ritenuto per i motivi sopra esposti di dover prorogare la designazione alle medesime condizioni stabilite con decreto 23 febbraio 2010, fino all'emanazione del decreto di rinnovo della designazione alla "Stazione Consorziale Sperimentale di Granicoltura per la Sicilia";

Decreta:

Art. 1.

La designazione rilasciata alla "Stazione consorziale sperimentale di granicoltura per la Sicilia" con sede con sede in Borgo San Pietro fraz. Caltagirone, via Sirio n. 1, con decreto 23 febbraio 2010, quale autorità pubblica, ad effettuare i controlli per la denominazione di origine protetta "Pagnotta del Dittaino", registrata con il Regolamento (CE) n. 516 del 17 giugno 2009, è prorogata fino all'emanazione del decreto di rinnovo della designazione alla autorità pubblica stessa.

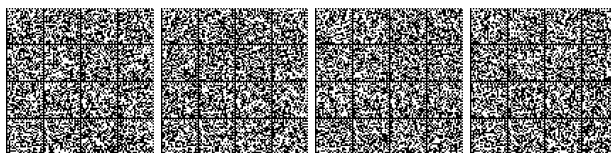
Art. 2.

Nell'ambito del periodo di validità della proroga di cui all'articolo precedente la "Stazione Consorziale Sperimentale di Granicoltura per la Sicilia" è obbligata al rispetto delle prescrizioni impartite con il decreto 23 febbraio 2010.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore dalla data della sua emanazione.

Roma, 19 febbraio 2013

Il direttore generale: LA TORRE

13A02013

DECRETO 28 febbraio 2013.

Trasferimento delle funzioni e delle risorse della società Buonitalia s.p.a. all'ICE.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

E

IL MINISTRO
PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
E LA SEMPLIFICAZIONE

Visto l'art. 17 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 e successive modificazioni ed integrazioni che individua le finalità della Società per azioni BuonItalia;

Visto lo Statuto della predetta Società;

Visto il verbale della riunione in data 13 settembre 2011 nel corso della quale l'assemblea straordinaria dei soci, preso atto della riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo legale, ha deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione di BuonItalia Spa, nominando contestualmente il prof. Alberto Stagno D'Alcontres liquidatore della Società stessa;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135 che all'art. 12, comma 18-*bis* nel prevedere la soppressione di Buonitalia Spa in liquidazione stabilisce, tra l'altro, che con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione è disposto il trasferimento delle funzioni e delle risorse umane di BuonItalia Spa in liquidazione all'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Visto il quinto periodo del predetto art. 12, comma 18-*bis*, che prevede che i dipendenti a tempo indeterminato in servizio presso la società Buonitalia al 31 dicembre 2011, previo espletamento di apposita procedura selettiva da espletare nei limiti e a valere sulle facoltà assunzionali dell'ente di verifica dell'idoneità, sono inquadrati nei ruoli dell'ente di destinazione sulla base di un'apposita tabella di corrispondenza approvata con il predetto decreto;

Vista la nota del 5 settembre 2012, n. 16418, con la quale il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha chiesto alla soc. Buonitalia la situazione del personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato in servizio al 31 dicembre 2011 presso la predetta Società;

Vista la nota della soc. BuonItalia del 7 settembre 2012, n. 245/B1/2012, con la quale è stato trasmesso l'elenco del suddetto personale;

Ritenuto di dover provvedere all'attuazione della suddetta normativa.

Decreta:

Articolo unico

1. Per i motivi indicati in premessa, a decorrere dalla data del presente decreto le funzioni già di BuonItalia Spa in liquidazione, come individuate dall'art. 17 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 e successive modificazioni ed integrazioni, e dallo statuto della suddetta Società, sono trasferite all'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

2. Alla stessa Agenzia vengono altresì trasferite le risorse umane di BuonItalia Spa in liquidazione riportate nell'allegato prospetto, che fa parte integrante del presente decreto.

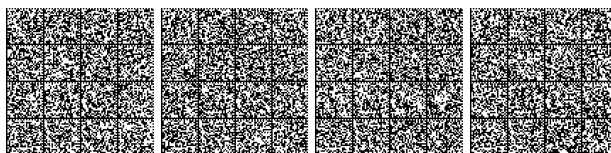
3. L'inquadramento del personale di cui al comma 2 avverrà sulla base di un'apposita tabella di corrispondenza, approvata con successivo decreto previsto dal quinto periodo del comma 18-*bis*, dell'art. 12 del decreto-legge 95/12, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135/12 citato in premessa, previo espletamento di apposita procedura selettiva di verifica dell'idoneità, da effettuare nei limiti e a valere sulle facoltà assunzionali della medesima Agenzia.

Roma, 28 febbraio 2013

Il Ministro
delle politiche agricole alimentari e forestali
CATANIA

Il Ministro
dello sviluppo economico
PASSERA

Il Ministro dell'economia e delle finanze
GRILLI

Il Ministro
per la pubblica amministrazione
e la semplificazione
PATRONI GRIFFI

ALLEGATO

RISORSE UMANE DI BUONITALIA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE A TEMPO INDETERMINATO AL 31 DICEMBRE 2011

	DATI ANAGRAFICI				DATI INQUADRAMENTO CCNL AZIENDE DEL COMMERCIO, DEI SERVIZI E DEL TERZIARIO		
	Nominativo Dipendenti		Luogo e data di nascita	Residenza	Livello	Funzione*	Titolo di Studio**
1	Bernardi	Maralba	Bari - 29/11/73	Roma -Via Ceresio 85 - 00142	I°	Ufficio Marketing	Laurea in Economia e Commercio (v.o.)
2	Borzone	Daniela	Roma - 24/05/73	Roma - Via di Novella 16 - 00199	II°	Ufficio Presidenza - Coadiuvante Assistente del Presidente	Laurea Lingue e Letterature straniere moderne(v.o.)
3	Conti	Maria Cristina	Reggio Calabria - 13/10/73	Roma - Via Vasanello 40 - 00189	I°	Ufficio Comunicazione	Laurea Lettere moderne (v.o.)
4	Criscuolo	Criscuolo Mario	Cosenza - 12/06/77	Roma - Via Grottaminarda 81 - 00132	Quadro	Responsabile Amministrazione e Finanza, Aff. Gen., Gare e Contratti	Laurea International Political Studies (v.o)
5	De Felice	Francesca	Roma - 03/05/79	Roma - Via Duccio di Buoninsegna 72 - 4 - 00143	I°	Ufficio Gare e Contratti	Laurea Scienze dell'Amministrazione (v.o.)
6	Di Salvo	Roberta	Palermo - 23/11/72	Via del Sole 96 - Porto S. Stefano; (GR) - 58019	Dirigente	Controllo di Gestione, Rendicontazione e Personale	Laurea Ingegneria Elettrica (v.o.)
7	Ermio	Rossella	Nicastro - 28/05/62	Roma - Via Nicolò V 42 - 00165	I°	Ufficio Marketing	Laurea Scuola Interpreti e Traduttori (5 anni)
8	Gay	Ludovico	Genova - 12/08/66	Roma - Via Gran Bretagna 11 - 00196	Dirigente	Area Pianificazione/Organizzazione/Controllo/ Relazioni Mipaaf e Comunicazione - Responsabile	Laurea Lettere e Filosofia (v.o.)
9	Giovannetti	Daniela	Palestrina - 05/04/75	Cave (RM) Viale Giulio Venzi 45 - 00033	I°	Ufficio Monitoraggio Progetti	Laurea Economia delle Amministrazioni Pubblichce delle Istituzioni Internazionali (v.o.)
10	Leone	Michele	Siena - 16/02/79	Castiglione della Pescaia (GR)- Via Andromeda 1 - 58043	Quadro	Ufficio Marketing	Diploma Istituto Tecnico Commerciale
11	Locatelli	Priscilla	Roma - 25/12/60	Roma - Via Castelmonte 5 - 00142	Quadro	Ufficio Presidenza - Assistente del Presidente	Laurea Giurisprudenza (v.o.)
12	Lombardi	Claudio	Roma - 16/08/60	Ceprano (FR) - Via di Ripi 53 - 03024	Quadro	Ufficio Marketing	Diploma di Ragioneria
13	Luparelli	Claudio	Roma - 05/07/59	Roma - Via Licia 64 - 00100	Quadro	Ufficio Comunicazione	Laurea Giurisprudenza (v.o.)
14	Manelli	Giuseppe	San Benedetto del Tronto - 25/03/59	Roma - Piazza Capri 20 - 00141	I°	Ufficio Affari Generali	Laurea Scienze Geologiche (v.o.)
15	Margani	Antonella	Balsorano (AQ) - 17/01/61	Roma - Via Roberto Bracco 20 -00137	II°	Ufficio Rendicontazione e Gestione del Personale	Diploma Maturità Scientifica
16	Minguzzi	Barbara	Roma - 29/09/73	Roma - Via Vettor Fausto 40 - 00154	II°	Ufficio Amministrazione	Diploma di Ragioneria
17	Minutelli	Manfredi	Roma - 02/07/71	Roma - Via Pietro Borsieri 13 - 00195	Dirigente	Ufficio Marketing - Responsabile	Laurea Giurisprudenza (v.o.) - Mastr Post Laurea "Pubbliche relazioni Europee"***
18	Nasone	Carmela	Reggio Calabria - 07/04/73	San Cesareo (RM) - Via dei Pioppi 8 - 00030	I°	Ufficio Rendicontazione e Gestione del Personale	Diploma di Ragioneria
19	Serra	Giorgio	Bologna - 21/03/55	Bologna - Via Corticella 229 40100	Quadro	Ufficio Marketing	Diploma Geometra

13A02005

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 25 gennaio 2013.

Liquidazione coatta amministrativa della «Sa Tanca Società Cooperativa Agricola», in Quartu Sant'Elena e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Vista l'istanza del 19 settembre 2012 con la quale la Confcooperative, ha chiesto che «Sa Tanca Cooperativa Agricola» sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Viste le risultanze della revisione dell'associazione di rappresentanza conclusa in data 3 settembre 2012 dalla quale si rileva lo stato d'insolvenza della suddetta società cooperativa;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente Registro delle imprese, relativamente agli organi societari, alla sede sociale e al rispetto degli obblighi relativi ai depositi di bilancio;

Considerato che in data 14 novembre 2012 è stato comunicato, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge n. 241/1990, l'avvio del procedimento di liquidazione coatta amministrativa al legale rappresentante della società, al Tribunale competente per territorio, nonché all'Associazione di rappresentanza cui aderisce la cooperativa;

Visto che il termine per proporre osservazioni e controdeduzioni è scaduto senza che all'Amministrazione siano pervenute comunicazioni da parte degli interessati;

Visto l'art. 2545-*terdecies* c.c. e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Sa Tanca Cooperativa Agricola»;

Visto l'art. 198 del r.d. 16 marzo 1942, n. 267;

Tenuto conto, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, delle designazioni dell'associazione nazionale di rappresentanza alla quale il sodalizio risulta aderente;

Decreta:

Art. 1.

La Società «Sa Tanca Cooperativa Agricola», con sede in Quartu Sant'Elena (Cagliari) (codice fiscale 01596920924) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* c.c.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal curriculum vitae, è nominata Commissario Liquidatore il dott. Carlo Crobeddu nato a Cagliari il 14 ottobre 1960, ivi domiciliato in via Figari n. 7/B.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del Commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario direttamente al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 25 gennaio 2013

d'ordine del Ministro
il Capo di Gabinetto
TORSELLO

13A02049

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

DETERMINA 6 febbraio 2013.

Proroga dello smaltimento delle scorte del medicinale MIDAZOLAM B.BRAUN in seguito alla determinazione di rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio secondo procedura di mutuo riconoscimento DE/H/459/001-002/R/001, con conseguente modifica stampati. (Determina FV n. 32/2013).

IL DIRIGENTE
DELL'UFFICIO DI FARMACOVIGILANZA

Visti gli artt. 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante la «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003 n. 269 convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che istituisce l'Agenzia Italiana del Farmaco;

Visto il decreto n. 245 del 20 settembre 2004 del Ministro della salute di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e finanze, come modificato con decreto n. 53 del 29 marzo 2012 del Ministero della salute di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e la semplificazione e dell'economia e delle finanze, recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia Italiana del Farmaco, emanato a norma del comma 13 dell'art. 48 sopra citato;

Visto il Regolamento di organizzazione, di amministrazione e dell'ordinamento del personale dell'Agenzia Italiana del Farmaco pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale n. 254 del 31 ottobre 2009;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e s.m.i.;

Vista la legge 15 luglio 2002, n. 145, recante «Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l'interazione tra pubblico e privato»;

Visto il decreto del Ministro della salute dell'8 novembre 2011, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio al Registro «Visti Semplici», Foglio n. 1282, in data 14 novembre 2011, con cui è stato nominato Direttore Generale dell'Agenzia Italiana del Farmaco il Prof. Luca Pani, a decorrere dal 16 novembre 2011;

Vista la determinazione AIFA del 1° luglio 2009 n. 160, con la quale è stata conferita alla Dott.ssa Fernanda Ferrazin la direzione dell'Ufficio di Farmacovigilanza;

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, recante «Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE», e s.m.i., in particolare l'art. 38;

Vista la notifica di fine procedura DE/H/459/001-002/R/001 del 15 dicembre 2011 trasmessa dalla competente autorità tedesca in qualità di Stato Membro di Riferimento (RMS), con la quale è stato espresso parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio con il relativo aggiornamento degli stampati;

Vista la determinazione FV N. 138/2012 del 15 giugno 2012 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 186 del 10 agosto 2012 concernente il rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio secondo la procedura di Mutuo Riconoscimento DE/H/459/001-002/R/001 del medicinale Midazolam B.Braun con conseguente modifica stampati;

Considerate le motivazioni evidenziate dal titolare AIC B. Braun Melsungen AG , con sede legale e domicilio fiscale in Carl-Braun Straße 1 – 34212 Melsungen – Germany , nella richiesta di proroga del termine di smaltimento delle scorte del 4 febbraio 2013;

Visti gli atti istruttori e la corrispondenza degli stessi alla normativa vigente;

Determina:

Art. 1.

I lotti delle confezioni del medicinale

Medicinale: MIDAZOLAM B. BRAUN

Confezioni:

037727017/M 1 mg/ml soluzione iniettabile/ per infusione o soluzione rettale 10 fiale in vetro da 5 ml;

037727029/M 1 mg/ml soluzione iniettabile/ per infusione o soluzione rettale 4 fiale LDPE da 5 ml;

037727031/M 1 mg/ml soluzione iniettabile/ per infusione o soluzione rettale 10 fiale LDPE da 5 ml;

037727043/M 1 mg/ml soluzione iniettabile/ per infusione o soluzione rettale20 fiale LDPE da 5 ml;

037727056/M 5 mg/ml soluzione iniettabile/ per infusione o soluzione rettale 10 fiale in vetro da 1 ml;

037727068/M 5 mg/ml soluzione iniettabile/ per infusione o soluzione rettale 10 fiale in vetro da 3 ml;

037727070/M 5 mg/ml soluzione iniettabile/ per infusione o soluzione rettale 5 fiale in vetro da 10 ml;

037727082/M 5 mg/ml soluzione iniettabile/ infusione o soluzione rettale 10 fiale in vetro da 10 ml;

037727094/M 5 mg/ml soluzione iniettabile/ per infusione o soluzione rettale 4 fiale LDPE da 10 ml;

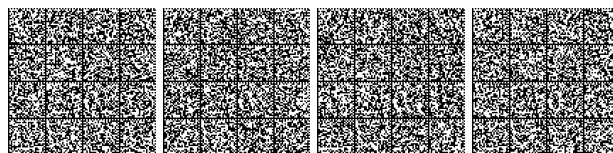
037727106/M 5 mg/ml soluzione iniettabile/ per infusione o soluzione rettale 10 fiale LDPE da 10 ml;

037727118/M 5 mg/ml soluzione iniettabile/ infusione o soluzione rettale 20 fiale LDPE da 10 ml.

Titolare AIC: B. Braun Melsungen AG

Codice Procedura Europea: DE/H/459/001-002/R/001

possono essere dispensati per ulteriori 120 giorni a partire dal 6 febbraio 2013 data di scadenza dei 180 giorni previ-

sti dalla determinazione di rinnovo n. FV N. 138/2012 del 15 giugno 2012 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 186 del 10 agosto 2012 , senza ulteriore proroga».

Art. 2.

La presente determinazione sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla Società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

Roma, 6 febbraio 2013

p. il dirigente: CICALESE

13A01988

AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

DELIBERA 20 febbraio 2013.

Approvazione delle linee-guida per la commercializzazione dei diritti audiovisivi sportivi riferibili al campionato di pallacanestro di serie A e agli eventi correlati, per le stagioni 2013/2014 e 2014/2015, ai sensi dell'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 9 gennaio 2008, n. 9. (Delibera n. 136/13/CONS).

L'AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

Nella riunione del Consiglio del 20 febbraio 2013;

Vista la legge 31 luglio 1997, n. 249, pubblicata nel Supplemento ordinario n. 154/L alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana – serie generale – del 31 luglio 1997, n. 177;

Visto il decreto legislativo 9 gennaio 2008 n. 9, recante "Disciplina della titolarità e della commercializzazione dei diritti audiovisivi sportivi e relativa ripartizione delle risorse", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 1° febbraio 2008, n. 27, e in particolare l'art. 6, comma 6;

Vista la propria delibera n. 307/08/CONS del 5 giugno 2008, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 148 del 26 giugno 2008 recante "Approvazione del regolamento in materia di procedure istruttorie e di criteri di accertamento per le attività demandate all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni dal decreto legislativo 9 gennaio 2008 n. 9 recante la "Disciplina della titolarità e della commercializzazione dei diritti audiovisivi sportivi e relativa ripartizione delle risorse", in particolare il TITOLO II "Approvazione delle linee guida";

Considerato che in base all'art. 6, comma 6, del decreto legislativo 9 gennaio 2008 n. 9, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni verifica, per i profili di sua competenza, la conformità delle linee-guida predisposte dall'organizzatore della competizione e della formazione e modifica dei pacchetti da parte dell'intermediario indipendente ai principi e alle disposizioni del decreto e le approva entro sessanta giorni dal ricevimento delle stesse;

Vista la nota pervenuta in data 8 gennaio 2013, prot. n. 881, con la quale la Lega Società di Pallacanestro Serie A ha trasmesso le linee-guida per la commercializzazione dei diritti audiovisivi riferibili al Campionato di Pallacanestro di Serie A e agli Eventi correlati, per le stagioni 2013/14 - 2014/15, in conformità con quanto previsto dall'art. 6 del decreto legislativo 9 gennaio 2008 n. 9;

Rilevato che a seguito della pubblicazione sul sito dell'Autorità in data 10 gennaio 2013 della comunicazione relativa all'avvio del procedimento istruttorio, non è pervenuto alcun contributo da parte di operatori della comunicazione ai sensi dell'art. 5, comma 2, del Regolamento di cui alla delibera n. 307/08/CONS;

Rilevato che nel corso dell'audizione dei rappresentanti della Lega Società di Pallacanestro Serie A, svoltasi in data 25 gennaio 2013, gli uffici dell'Autorità hanno mosso rilievi in merito alla compatibilità di alcune disposizioni delle linee-guida, nella versione depositata in data 8 gennaio 2013, rispetto ai principi di cui al decreto legislativo 9 gennaio 2008, n. 9;

Vista la versione definitiva delle linee guida, acquisita dalla Società di Pallacanestro Serie A in data 4 febbraio 2013 e registrata al prot. n. 5866;

Rilevato che nella versione definitiva risultano formalmente recepiti i rilievi formulati in sede istruttoria con riferimento ai requisiti degli operatori di comunicazione e alla formazione dei costi indicati per le immagini del diritto di cronaca e sulla base temporale su cui computare tale costo;

Ritenuto pertanto di poter approvare le linee-guida nella versione definitiva sopra individuata, con le seguenti precisazioni finalizzate a garantire il rispetto dei principi generali di cui al decreto legislativo n. 9/2008, di cui l'organizzatore della competizione dovrà tener conto nella pubblicizzazione del testo definitivo delle linee-guida e nell'organizzazione delle procedure competitive:

che per tutte le fasi della procedura di assegnazione siano rispettati i principi generali di cui al decreto legislativo 9 gennaio 2008, n. 9, avuto specifico riguardo alla garanzia delle condizioni di assoluta equità, trasparenza, parità di trattamento e non discriminazione tra i partecipanti;

che, per quanto riguarda i diritti audiovisivi rimasti privi di assegnazione o non posti in commercializzazione, la produzione e distribuzione dei prodotti audiovisivi da parte dell'organizzatore della competizione avvenga nel rispetto dell'autonomia dei club;

che le modalità di scelta degli eventi da commercializzare siano concordate con le singole società sportive nel pieno rispetto dell'autonomia delle stesse;

che eventuali modifiche al contenuto dei pacchetti posti in commercializzazione a seguito della necessità di procedere a nuove procedure competitive non siano lesive del valore dei diritti esclusivi già assegnati;

che il vincolo del possesso del titolo abilitativo per le piattaforme previste nel pacchetto di diritti audiovisivi sia inteso solo laddove espressamente previsto dalla normativa di settore, e non escluda pertanto le attività il cui esercizio è libero, quali a titolo esemplificativo le attività libere su internet e le applicazioni che forniscono informazioni al pubblico, integrando contenuti editoriali e contenuti digitali;

che in caso di modifiche al testo successive all'approvazione delle presenti Linee guida da parte dell'Autorità, la Lega ne dia tempestiva comunicazione all'Autorità per gli eventuali adempimenti di competenza;

Vista la proposta della Direzione Servizi Media;

Udita la relazione del Commissario Antonio Martusciello, relatore ai sensi dell'art. 31, comma 1, del regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità;

Delibera:

Articolo unico

1. L'Autorità approva, ai sensi dell'art. 6, comma 6, del decreto legislativo 9 gennaio 2008, n. 9, alle condizioni di cui in motivazione, le linee guida per la commercializzazione dei diritti audiovisivi sportivi riferibili al Campionato di Pallacanestro di Serie A e agli Eventi correlati, per le stagioni 2013/14 - 2014/15, nella versione definitiva acquisita dalla Lega Società di Pallacanestro Serie A in data 4 febbraio 2013, prot. n. 5866, e riportate all'allegato A della presente delibera.

La presente delibera, priva di allegati, è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e integralmente sul sito web dell'Autorità.

Roma, 20 febbraio 2013

Il presidente: CARDANI

Il commissario relatore: MARTUSCIELLO

13A01994

CORTE DEI CONTI

DELIBERA 11 febbraio 2013.

Linee guida per il referto semestrale del Sindaco per i comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti e del Presidente della provincia sulla regolarità della gestione amministrativa e contabile, nonché sull'adeguatezza ed efficacia dei controlli interni (art. 148 del Tuel, come riformulato dell'articolo 3, comma 1, sub *e)* del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge n. 213/2012). (Delibera n. 4).

LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE DELLE AUTONOMIE

Nell'adunanza dell'11 febbraio 2013 presieduta dal Presidente della Corte - Presidente della Sezione delle autonomie Luigi Giampaolino;

*(*Omissis*)*

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e successive modificazioni;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Visto l'articolo 1, commi 166 e ss. della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (finanziaria 2006);

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni.

Visto il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Visto l'art. 11-*bis* del citato decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174;

Visto in particolare l'art. 148 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, novellato dalla lettera *e)* del comma 1, dell'art. 3, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, come sostituita dalla legge di conversione 7 dicembre 2012, n. 213;

Uditi i relatori Francesco Petronio, Carmela Iamele e Rinieri Ferone nelle adunanze del 23 gennaio e dell'11 febbraio 2013;

Delibera

di approvare l'unito documento e lo schema di relazione, che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, riguardanti le linee guida per il referto semestrale del Sindaco per i comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti e del Presidente della provincia sulla regolarità della gestione amministrativa e contabile, nonché sull'adeguatezza ed efficacia dei controlli interni.

Le Sezioni regionali di controllo, in relazione alle peculiarità degli enti controllati, possono stabilire adattamenti allo schema di relazione approvato con la presente deliberazione.

Le presenti linee guida e l'unito schema di relazione si applicano ai comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti e alle province ricomprese nel territorio delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, tenendo conto di quanto disposto dall'art. 11-*bis* del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213.

La presente deliberazione sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Così deliberato in Roma, nell'adunanza dell'11 febbraio 2013.

Il Presidente: GIAMPAOLINO

I relatori: PETRONIO - IAMELE - FERONE

Depositata in Segreteria il 18 febbraio 2013.
Il dirigente: RECCHIA

ALLEGATO

LINEE GUIDA PER IL REFERTO SEMESTRALE DEL SINDACO PER I COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE AI 15.000 ABITANTI E DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA SULLA REGOLARITÀ DELLA GESTIONE E SULL'ADEGUATEZZA ED EFFICACIA DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI (ART. 148 TUEL).

1. La relazione semestrale del Sindaco o del Presidente della Provincia di cui all'art.148 del TUEL come riformulato dall'art. 3, comma 1, sub *e)* del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge n. 213/2012, si inserisce nell'ambito di un ampio intervento operato dal d.l. n. 174/2012 in tema di rafforzamento dei controlli sulle autonomie locali adottato mediante modifica testuale di una serie di disposizioni del TUEL.

La specifica misura è funzionale a verificare "la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun ente locale".

Tale misura si colloca in un contesto nel quale viene decisamente innovata la disciplina dei controlli interni con un rinnovato interesse da parte del legislatore alla effettiva funzionalità di un sistema di programmazione, gestione e controllo. I controlli dovranno costituire un solido supporto per scelte decisionali funzionali alla realizzazione di processi di razionalizzazione della gestione e della spesa e ad innescare un radicale mutamento dei comportamenti amministrativi.

La nuova impostazione dei controlli interni si appunta, per molti aspetti, sulla regolarità amministrativa e contabile e sulla dimensione finanziaria dei fenomeni, ma concretizza, altresì, una visione più ampia nella quale vengono in evidenza ulteriori aspetti. Una osservazione più estesa degli aspetti della gestione non manca di risultare rilevante anche per assicurare la sostenibilità degli equilibri finanziari. Infatti, nell'attuale situazione, gli sforzi per il risanamento devono essere concentrati verso la razionalizzazione degli obiettivi e dei processi al fine di assicurare un percorso che sappia coniugare la regolarità dell'azione, intesa come rispetto del complesso delle regole finanziarie e procedurali, con l'efficacia e l'efficienza della gestione. Il complesso di queste linee di azione, che solo un sistema funzionale di controlli interni può supportare, dovrà condurre verso l'economicità della gestione con la riduzione dei costi di erogazione dei servizi, senza ridurne sensibilmente la qualità e l'estensione. Il descritto percorso virtuoso verso la riduzione della spesa pubblica, affidato in ampia misura agli enti territoriali, è al momento l'unica via percorribile per assicurare la tenuta dei conti pubblici ed è strategico per la stabilità finanziaria del Paese.

Le differenze della nuova disciplina dei controlli interni, rispetto a quella vigente, si colgono con particolare risalto nel livello di maggior dettaglio relativo alla organizzazione ed alle finalità delle verifiche e nel coinvolgimento diretto delle figure organizzative di maggior livello di responsabilità presenti negli enti, quali il segretario comunale, il direttore generale e i responsabili dei servizi.

Questa ristrutturazione dei controlli interni comporta una più immediata vicinanza tra attività gestionale e monitoraggio della stessa alla luce di specifici parametri di valutazione. Tali specificità si colgono sia negli aspetti di procedimentalizzazione dei controlli di regolarità amministrativa e contabile, calibrati sui singoli atti attraverso i pareri dei responsabili dei servizi nella fase preventiva, sia nelle valutazioni improntate ai principi di revisione aziendale sugli atti di gestione di maggiore impatto (come individuati dall'art. 3 comma 2) nella fase successiva.

Nel delineato contesto si inserisce il controllo di legittimità e regolarità delle gestioni intestato alle Sezioni regionali, la cui più serrata frequenza infrannuale consente valutazioni in corso d'esercizio. In questo senso il referto che il Sindaco o il Presidente della Provincia è tenuto a trasmettere ogni semestre alla Sezione regionale di controllo, dovrà consentire di leggere il concreto sviluppo della gestione attraverso la conoscenza degli atti e delle attività gestionali di maggior rilievo, mediante i quali l'ente attua i piani ed i programmi. Al riguardo risulta rilevante che le nuove disposizioni ricevano pronta ed adeguata attuazione nei regolamenti e negli atti di programmazione e pianificazione; che sia svolto in corso di gestione il monitoraggio dell'attuazione dei programmi e venga sottoposto a verifica periodica il piano esecutivo di gestione (PEG), nella sua nuova configurazione.

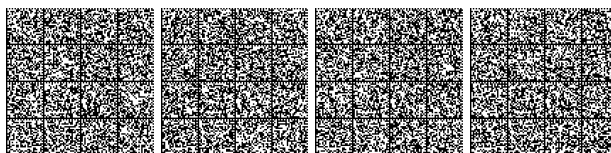
Come si è detto, il campo delle verifiche alle quali dovrà far fronte il rinnovato sistema dei controlli interni è ampio ed abbraccia i diversi aspetti della gestione partendo dalla regolarità finanziaria, intesa come rispetto del complesso delle regole di finanza pubblica applicabili agli enti e, in particolare, quella dell'equilibrio di bilancio, riguardando la regolarità amministrativa, anche sotto il profilo del rispetto delle procedure.

In tal senso nelle linee-guida, alle quali i vertici politici degli enti dovranno informare le proprie relazioni semestrali, è necessario prendere in considerazione la regolare osservanza delle norme che disciplinano il settore degli appalti, le spese di funzionamento, la gestione del patrimonio immobiliare e gli altri ambiti di gestione di maggior rilievo finanziario.

In considerazione di quanto fin qui argomentato le finalità di fondo del controllo introdotto dal nuovo art. 148 del TUEL possono essere declinate nei seguenti punti:

verifica dell'adeguatezza funzionale e dell'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni;

valutazione degli strumenti diretti a verificare la coerenza dei risultati gestionali rispetto agli obiettivi programmati;

verifica dell'osservanza dei principali vincoli normativi di carattere organizzativo, finanziario e contabile;

rilevazione degli eventuali scostamenti dagli obiettivi di finanza pubblica;

monitoraggio in corso d'anno degli effetti prodotti in attuazione delle misure di finanza pubblica e dei principali indirizzi programmatici dell'ente;

consolidamento dei risultati con quelli delle gestioni degli organismi partecipati.

Il nuovo adempimento previsto dall'art. 148 novellato va attivato per la prima volta con riferimento alla situazione in atto al termine del primo semestre 2013 e successivamente a fine esercizio. In fase di prima applicazione sarà necessaria una più accurata rilevazione iniziale di una serie di aspetti che attengono all'organizzazione dell'ente, ai sistemi informativi, al sistema dei controlli interni, che costituirà un patrimonio stabile di informazioni suscettibile di successive implementazioni. Nella prima edizione delle linee guida, dunque, verrà compiuta una particolare e più ampia elaborazione estesa ad aspetti, che, a regime, dovrebbero essere solo aggiornati.

Il contenuto delle relazioni relative al secondo semestre dovrà essere meno ampio, in quanto le rilevazioni sullo stato dell'organizzazione dovranno essere solamente consolidate, mentre per gli aspetti di carattere finanziario ci si potrà limitare ad una disamina della situazione complessiva, sotto i profili evocati dalla norma (rispetto delle regole contabili ed equilibri di bilancio), rinviando per una maggiore analisi ai contenuti della relazione sul rendiconto.

Al fine di evitare duplicazioni di richieste di dati e reiterazioni di adempimenti, aventi analoghe caratteristiche funzionali e metodologiche, questo nuovo strumento informativo dovrà essere coordinato con le altre modalità di monitoraggio e controllo, già ampiamente collaudate, di cui dispongono le Sezioni regionali di controllo (Linee guida ex art. 1, commi 166 e seguenti, legge n. 266/2005 e relativi questionari sulle relazioni dei revisori al bilancio e al rendiconto).

Tutte le verifiche, che non siano motivate da specifiche esigenze di monitoraggio infrannuale, ma finalizzate all'accertamento delle gravi irregolarità contabili e finanziarie, restano nell'alveo dei controlli ex art. 1 comma 166 e ss. della legge finanziaria per il 2006.

La necessità di coordinamento si pone anche rispetto allo sviluppo degli strumenti di controllo della gestione finalizzati alla revisione della spesa, ex art. 6 del d.l. n. 174/2012, che rappresenta, nell'ambito del panorama dei controlli sulla regolarità della gestione eseguiti dalle Sezioni regionali, una tipologia a sé stante. Tali verifiche, mirate all'ottimizzazione delle risorse ed alla riduzione della spesa, costituiscono una modalità di controllo che si incentra, essenzialmente, sulla valutazione dei profili dell'efficacia (intesa quale grado di raggiungimento degli obiettivi), dell'efficienza (quale rapporto tra prodotti e valore delle risorse impiegate) e dell'economicità (come scelta dei mezzi meno onerosi per il conseguimento degli obiettivi programmati).

In considerazione dell'esigenza di dare immediato avvio alle attività finalizzate agli adempimenti suddetti, lo schema di queste prime linee guida è suscettibile di adattamenti necessari per standardizzare le richieste informative che costituiscono l'ossatura delle relazioni semestrali. Per garantire una maggiore ponderazione dei contenuti delle relazioni esse devono essere condivise dagli organi di controllo interno e accompagnate dal parere del collegio dei revisori.

Le presenti linee guida e lo schema di relazione si articolano, pertanto, in due Sezioni distinte, ciascuna delle quali compendia i tratti caratteristici di particolari profili gestionali. Il modello allegato, strutturato in forma di questionario, costituisce una schematizzazione e semplificazione del contenuto necessario del referto; ovviamente sarà possibile integrare tale schema con elementi discorsivi a maggiore illustrazione dei profili esaminati.

2. La prima Sezione (Regolarità della gestione amministrativa e contabile) è incentrata sul rispetto dei parametri della regolarità amministrativa e contabile, con richieste volte ad individuare la presenza di eventuali lacune gestionali che possano, almeno potenzialmente, alterare i profili di una sana e corretta gestione finanziaria. In tale ambito è riservata attenzione alla programmazione, specie in considerazione delle possibili ricadute sugli equilibri di bilancio. Vanno affrontate, in particolare, le tematiche concernenti, la corretta gestione delle entrate e la copertura delle spese, nonché la salvaguardia degli equilibri finanziari ed economici, in un'ottica di progressivo riscontro della tenuta degli obiettivi di finanza pubblica e di tempestiva rilevazione degli scostamenti che richiedano l'adozione di adeguate misure correttive. Nel contesto delle valutazioni, si presta attenzione anche agli obblighi in materia di trasparenza.

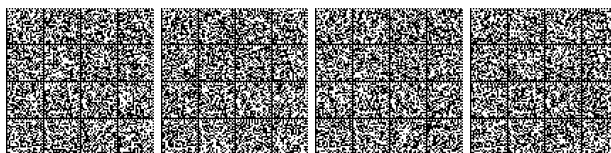
Nella prima relazione sarà d'interesse acquisire informazioni concernenti le caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata, nonché l'indicazione dei dati di carattere generale relativi alle risorse umane, strumentali, tecnologiche utilizzate per la gestione dei servizi resi ed i sistemi informativi impiegati.

Nel caso di avvenuta conclusione della consiliatura, sono di notevole rilievo la relazione di fine mandato e gli adempimenti che ad essa si riconnettono ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. n. 149/2011 (trasmissione al tavolo tecnico interistituzionale - se istituito - ricezione del successivo rapporto del predetto tavolo tecnico e trasmissione della relazione e del rapporto alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica). Parimenti, a decorrere dalla prossima consiliatura, la relazione d'inizio mandato (art. 4-*bis* d.lgs. n. 149/2011) costituisce un'importante rappresentazione della situazione lasciata dalla precedente gestione.

Lo stato di attuazione dell'attività programmata, il cui svolgimento in corso d'anno può anche comportare implicazioni sulla tenuta degli equilibri di bilancio, deve formare oggetto di monitoraggio, in particolare per rilevare eventuali scostamenti dalle linee programmatiche, definite dal bilancio annuale e pluriennale, i cui riflessi possano alterarne gli equilibri, con analisi delle cause e delle misure correttive adottate.

In tale valutazione assume rilevo la coerenza del bilancio con il PEG - nella nuova configurazione che ha assunto, dopo le modifiche introdotte all'art. 169 del TUEL dall'art. 3, comma 1, lettera g-*bis*) del d.l. n. 174/2012 - nonché con i programmi ed i progetti illustrati nella relazione previsionale e programmatica.

Un rilevante aspetto della gestione è costituito dal complessivo andamento di tutti i servizi, sotto il profilo dell'adeguatezza dell'organizzazione alle esigenze della popolazione, con particolare focalizzazione sui servizi esternalizzati e sulle modalità del loro affidamento evidenziando le motivazioni che sono alla base delle soluzioni prescelte e l'entità del ricorso a concessioni e ad affidamenti a società e/o organismi partecipati.

A tale riguardo è necessario rilevare la tipologia degli organismi partecipati e del settore prevalente di attività, per conoscere l'osservanza del divieto di detenere partecipazioni in "attività non strettamente necessarie" per il perseguimento delle finalità istituzionali (art. 3, comma 27, legge 24 dicembre 2007, n. 244).

Al fine di consentire il controllo sulle società partecipate non quotate ex art. 147-*quater*, come introdotto dall'art. 3 del d.l. n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012, secondo criteri di graduale applicazione, la relazione previsionale e programmatica deve individuare gli obiettivi gestionali per le società partecipate, in riferimento a precisi standard qualitativi e quantitativi.

In merito all'adeguamento della disciplina dei servizi pubblici locali alla normativa comunitaria, è necessario considerare gli adempimenti in attuazione dell'art. 34 del d.l. n. 179/2012, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, con particolare riferimento all'apposita relazione prevista al comma 20.

Lo stato di attuazione del programma triennale dei lavori pubblici e la realizzazione delle opere di cui all'elenco annuale ex art. 128 del d.lgs. n. 163/2006, assume rilievo al fine della verifica della regolarità procedurale, del rispetto dei vincoli di finanza pubblica e della corretta programmazione dei pagamenti.

2.1 L'andamento delle entrate deve essere oggetto di attenzione nella relazione previsionale e programmatica, nella quale viene espressa una valutazione generale sulle fonti di finanziamento, individuandone la tipologia e il livello d'incidenza sul complesso delle entrate correnti e sul pertinente titolo. Nella sede del monitoraggio assume rilievo la ricognizione delle principali delibere adottate in materia di determinazione delle aliquote o tariffe dei tributi locali ed eventuali detrazioni. L'andamento delle entrate di competenza va osservato anche attraverso il raffronto con l'andamento storico, soprattutto relativamente al rapporto riscossioni/accertamenti. Di rilievo è la verifica del grado di copertura dei costi dei servizi pubblici locali, garantito dall'applicazione delle tariffe vigenti.

La specifica attività di riscossione e le sue modalità di gestione (in proprio, esternalizzate, in house etc.), nonché la regolarità della gestione del carico affidato, le quote effettivamente riscosse e quelle rimaste da riscuotere vanno valutate in quanto sono determinanti ai fini di un'efficiente gestione dell'entrata.

Di non minore rilievo sono la regolare e puntuale riscossione dei proventi da locazione e di ogni altro provento connesso all'utilizzo o affidamento in concessione dei cespiti patrimoniali, indicando gli eventuali beni concessi in comodato gratuito o altra forma di esenzione dal pagamento di canoni e/o tariffe, con le ragioni che ne giustificano la gratuità.

Pari attenzione è da rivolgere in particolare alle attività poste in essere per l'attuazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e per eventuali programmi di dismissione in atto.

2.2 Per la gestione della parte passiva del bilancio è necessario che l'amministrazione stabilisca obiettivi di riduzione degli oneri di funzionamento, con particolare riguardo al contenimento della spesa per acquisti di beni e servizi e di quella per il personale, nel rispetto delle disposizioni concernenti i vincoli in materia di finanza pubblica e di revisione della spesa (solo per il primo semestre e da richiamare nella relazione del secondo semestre).

Particolare rilievo assumono i riferimenti a processi di razionalizzazione e riorganizzazione amministrativa realizzati in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 9, comma 1, del d.l. n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012, nonché a quelli di riorganizzazione e/o di rideterminazione della dotazione organica, conseguenti all'applicazione degli articoli 6 e 6-*bis* del d.lgs. n. 165/2001, quantificando le eventuali eccedenze o posizioni soprannumerarie e i conseguenti interventi avviati in tema di disponibilità, mobilità in uscita, blocco del turnover o altre modalità. Finalità queste, perseguibili a mezzo di un monitoraggio permanente della produttività delle risorse umane impiegate.

Occorre tenere conto che l'andamento della spesa per il personale sostenuta direttamente dall'ente ha un'incidenza rilevante nei processi di razionalizzazione e contenimento. Parimenti importante è anche il costo delle risorse umane impiegate nelle società ed organismi partecipati, da quantificare in funzione del grado di partecipazione dell'ente e in osservanza delle indicazioni fornite dalla Sezione delle autonomie con la delibera n. 14/AUT/2011/QMIG.

Ai fini della regolarità delle spese di investimento effettuate nel semestre, assume importanza la conformità delle procedure per l'affidamento degli appalti di lavori, servizi e forniture, al codice dei contratti (d.lgs. n 163/2006).

2.3 In tema di trasparenza sono in primis significativi gli adempimenti connessi alle prescrizioni dell'art. 41-*bis* del TUEL, introdotto dall'art. 3 del d.l. n. 174/2012, convertito dalla legge 213/2012. In particolare è necessario riferire in merito all'adozione di regolamenti volti a disciplinare le modalità di pubblicità e trasparenza dello stato patrimoniale dei titolari di cariche pubbliche elettive e di governo, da pubblicare sul sito internet dell'ente annualmente e, comunque, all'inizio e alla fine del mandato.

Nel contesto delle valutazioni sullo stato della trasparenza della gestione, deve anche farsi riferimento ai principali adempimenti in materia di trasparenza, che sono riportati nella Tabella n. 5, presente nell'allegato.

3. La seconda Sezione (Adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni), ha un'impostazione a valenza essenzialmente ricognitiva, in quanto diretta a registrare la presenza di eventuali criticità di fondo nel sistema organizzativo-contabile. Nelle relazioni successive sarà sufficiente delineare l'evoluzione del quadro di riferimento e l'aggiornamento dei principali indicatori di funzionalità gestoria.

L'articolazione del sistema dei controlli interni, gli strumenti, le metodologie, gli organi e gli uffici coinvolti nell'attività sono di supporto indispensabile al funzionamento dell'ente e alla rilevazione dei risultati.

Nell'ambito della ricognizione del sistema di controllo interno assume particolare rilievo la parte dedicata al suo funzionamento, nella quale vengono toccati aspetti che attengono alla concreta operatività degli organi, visti nella dimensione dinamico-operativa con riferimento all'assetto dei controlli interni.

Un rilevante supporto per la rilevazione dei fatti di gestione è costituito dal sistema di contabilità adottato con riferimento alle fonti interne (regolamento di contabilità, regolamento dei servizi in economia, regolamento di economato etc..). In particolare rileva l'adozione di un sistema di contabilità economica (indicandone le modalità operative), così come è utile conoscere il sistema informativo utilizzato per la gestione contabile e se è in corso la "sperimentazione" ai sensi dell'art. 36 del d.lgs. n.118/2011. Assume significatività il sistema di misurazione e valutazione della performance individuale ed organizzativa, ex d.lgs. n. 150/2009.

3.1 Per gli enti di maggiori dimensioni l'art. 147-*ter* del TUEL, così come introdotto dal d.l. n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012, ha assegnato un ruolo significativo al controllo strategico che impone il preliminare adeguamento dell'organizzazione della struttura, con criteri di graduale applicazione e, quindi, la fissazione dei principali obiettivi,

nonché la valutazione degli aspetti economico-finanziari e socio-economici connessi.

In tal sede rilevano le risultanze dei controlli, ex ante ed ex post, tesi a verificare la conformità tra gli obiettivi sia strategici che operativi dell'amministrazione e le scelte operate dai dirigenti, nonché tra gestione ed allocazione delle risorse umane, materiali e finanziarie.

3.2 La specificità del controllo di gestione è quella di centrare l'attenzione sulle misure che consentono di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra azioni realizzate ed obiettivi operativi assegnati, nonché tra risultati ottenuti e risorse impiegate. L'organo preposto al controllo di gestione deve essere in grado di fornire, all'organo politico, elementi e valutazioni idonee a modularne i compiti d'indirizzo.

Di supporto a tale attività è il modello organizzativo adottato e l'idoneità delle procedure poste in essere e l'indicazione delle caratteristiche fondamentali dell'attività di controllo, avendo riguardo alle modalità di rilevazione (contabili ed extra-contabili), alla frequenza delle stesse, all'imputazione per centro di responsabilità/costo/servizio, alla tempestività dei dati, agli indicatori prescelti, all'analisi degli scostamenti e alle modalità di correzione degli stessi. Il controllo di gestione utilizza tecniche per l'elaborazione delle informazioni finanziarie anche alla luce di esperienze gestionali di ispirazione aziendalistica. Compito di questi controlli è quello di esprimere un giudizio di adeguatezza sugli strumenti finalizzati alla verifica dell'attuazione dei piani, dei programmi e degli altri atti di indirizzo, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi operativi definiti. Il riscontro di azioni e/o interventi inefficaci, inefficienti o di irregolarità e palesi violazioni dei criteri di economicità, impone la segnalazione da parte del controllo di gestione con l'indicazione delle misure correttive da adottare.

3.3 L'art. 147, comma 2, lettera *d)*, del TUEL, impone la graduale attuazione della redazione del bilancio consolidato, misura questa funzionale alla rilevazione dell'efficacia, efficienza ed economicità della gestione degli organismi esterni dell'ente(*). Al riguardo è anche necessario che sia regolamentata ed istituita una struttura di controllo sulle società partecipate in attuazione dell'art. 147-*quater* del TUEL, introdotto dall'articolo 3 del d.l. n. 174/2012 e sia predisposto un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, nonché la situazione contabile, gestionale ed organizzativa della stessa, i contratti di servizio, la qualità dei servizi e il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

L'Ente locale dovrebbe anche garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, definendo le metodologie impiegate per misurare la soddisfazione degli utenti esterni ed interni dell'ente, secondo i criteri di graduale applicazione previsti dalle norme.

Per il controllo sugli equilibri di bilancio, è utile conoscere se siano state adottate nuove norme regolamentari per ottemperare alle previsioni di cui all'art. 147-*quinquies* del TUEL.

Le novità introdotte nell'ambito dei controlli interni esaltano l'attività di coordinamento e di vigilanza del responsabile del servizio finanziario, e l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi, al fine di garantire la costante verifica degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche nell'ottica della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno. È importante che il controllo sugli equilibri finanziari si estenda a valutare gli effetti prodotti dai risultati di gestione degli organismi esterni, sul bilancio finanziario dell'ente.

Le verifiche in corso d'anno dovrebbero anche riguardare lo stato del monitoraggio sul rispetto del Patto di stabilità interno.

3.4 Le novità introdotte dal legislatore con il d.l. n. 174/2012 richiedono l'implementazione di nuove linee organizzative volte a conferire una struttura rispondente al nuovo controllo di regolarità amministrativa e contabile. Nel dettaglio possono essere formulate procedure tipizzate per l'acquisizione dei dati e individuate specifiche unità organizzative.

Ai sensi del novellato articolo 49 del TUEL, su ogni proposta di deliberazione sottoposta agli Organi di governo dell'Ente, che non sia mero atto di indirizzo, è necessario acquisire il parere, da inserire nella deliberazione, relativo alla regolarità tecnica e in ordine alla regolarità contabile. In tale sede possono essere rilevate criticità e suggeriti adempimenti; meritano segnalazione i casi in cui la Giunta e/o il Consiglio non si sono conformati ai pareri, indicando la motivazione addotta.

Le delibere che, pur non comportando impegno di spesa o diminuzione di entrata, siano idonee a produrre riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente devono essere sottoposte a parere tecnico e/o contabile. Per i controlli ex post, di regolarità amministrativa e contabile, secondo il disposto dell'art. 147-bis del TUEL, devono essere fissati i principi generali e regolamentate le modalità per la revisione successiva degli atti.

La revisione può basarsi su tecniche di campionamento, stabilendo criteri per determinare la dimensione del campione e la tipologia degli atti oggetto di osservazione. Nell'analisi degli esiti della revisione meritano evidenza le irregolarità eventualmente rilevate, il numero e la tipologia delle stesse. Può anche essere utile una rappresentazione statistica del grado di aderenza delle procedure rispetto alle prescrizioni normative.

3.5 Lo schema di relazione semestrale e il questionario, approvati dalla Corte in prima applicazione, potranno essere oggetto di aggiustamenti e semplificazioni alla luce dell'esperienza applicativa. Tali documenti costituiscono l'occasione per l'impianto di una specifica base informativa, che sarà via via aggiornata e sviluppata con i dati acquisiti attraverso le successive relazioni.

La predisposizione di tale nuovo documento può comportare, nell'ambito di una complessiva razionalizzazione dei diversi strumenti informativi, il sostanziale alleggerimento degli elementi richiesti attraverso le linee guida previste dalla legge finanziaria per il 2006 (art. 1, comma 166 e ss.).

Le relazioni, oltre al contenuto minimo rappresentato dalla compilazione dello schema, potranno dar conto anche di eventuali ulteriori profili di interesse relativi alla regolarità della gestione e all'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni.

La relazione relativa al primo semestre 2013 dovrà essere trasmessa alle Sezioni regionali di controllo della Corte entro il 30 settembre 2013; quella relativa al secondo semestre, non oltre il 31 marzo 2014.

(*) L'applicazione di tali controlli è graduale: si applicano agli enti locali con popolazione superiore ai 100.000 abitanti dall'anno 2013; agli enti con popolazione superiore ai 50.000 abitanti a decorrere dal 2014 e agli enti con popolazione superiore ai 15.000 abitanti a decorrere dal 2015.

SCHEMA DI RELAZIONE PER IL REFERTO SEMESTRALE DEL SINDACO, PER I COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE AI 15.000 ABITANTI, E DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

SEZIONE PRIMA

REGOLARITA' DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE

1.A. PROGRAMMAZIONE

La relazione (solo per il primo semestre) è schematicamente introdotta da informazioni concernenti le caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata, nonché dalla indicazione dei dati di carattere generale relativi alle risorse umane, strumentali, tecnologiche utilizzate per la gestione dei servizi resi ed i sistemi informativi impiegati.

……
……

1.1. E' stata predisposta la relazione di fine mandato?

SI □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

1.2. E' stata predisposta la relazione d'inizio mandato?
(a decorrere dalla prossima consiliatura - art. 4-*bis* d.lgs. 149/2011)

SI □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

1.3. Quali strumenti di pianificazione e programmazione sono stati adottati dall'Ente?

……

1.3.a E' previsto un modello di programmazione e controllo integrato?

SI □ NO □

In caso di risposta positiva descriverne i passaggi salienti:……………………………………………………

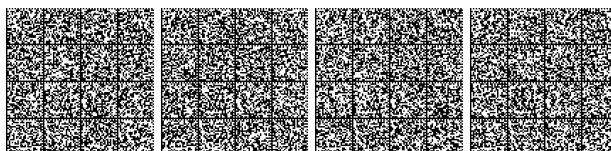
1.4. L'organizzazione dei singoli servizi è stata strutturata sulla base della rilevazione delle esigenze della popolazione?

SI □ NO □

1.4.a Nel caso siano state rilevate criticità, indicare quali servizi sono interessati e quali strumenti programmatori correttivi sono stati adottati:……………………………………………………

1.5. E' stata riscontrata, nel semestre, la coerenza del PEG, nella nuova configurazione che ha assunto, dopo le modifiche introdotte all'art. 169 del TUEL dall'art. 3, co. 1, lettera *g-bis)* del d.l. n. 174/2012, con il bilancio, nonché con i programmi ed i progetti illustrati nella relazione previsionale e programmatica?

SI □ NO □

1.5.a Nel caso di risposta negativa segnalare eventuali disallineamenti con analisi delle cause:……………………………………………………………………………………

1.6. In sede di relazione previsionale e programmatica, sono stati individuati gli obiettivi gestionali per le società partecipate, in riferimento a precisi *standard* qualitativi e quantitativi, al fine di consentire il controllo sulle società partecipate non quotate ex art. 147-*quater**, come introdotto dall'art. 3 del d.l. n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012?

SI □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

1.7. E' stato adeguato l'ordinamento dell'Ente alle disposizioni previste, per i servizi pubblici locali, dall' art. 34, co. 20 e 21, del d.l. 179/2012, convertito dalla legge 17.12.2012, n. 221?

SI □ NO □

1.8. Sono state adottate misure per adeguare l'ordinamento dell'Ente ai principi della libera iniziativa economica privata?

SI □ NO □

1.8.a In caso di risposta positiva, indicare quali misure sono state adottate: ……….

1.9. E' stata rideterminata la dotazione organica dell'Ente a seguito dell'assunzione di partecipazioni in società o altri organismi (dall'art. 3, co. 30 legge n. 244 del 24 dicembre 2007)?

SI □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

1.10. E' stata programmata e/o attuata la ristrutturazione e razionalizzazione delle società controllate, sulla base di piani approvati, previo parere favorevole del Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi di cui all'art. 2, d.l. 52/2012 convertito dalla legge 94/2012 (art. 4, co. 3-*sexies* d.l. n. 95/2012 convertito dalla legge n. 135/2012)?

SI □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

1.11. Nel semestre sono stati programmati interventi per migliorare il grado di riscossione delle entrate proprie, con particolare riferimento a quelle tributarie?

SI □ NO □

1.11.a In caso di risposta positiva indicare, brevemente, quali:…………………………………………………………………………………………………….

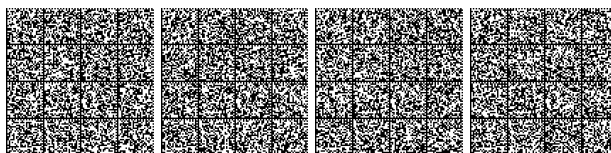
1.12. E' stato verificato, in relazione a ciascuno dei principali servizi pubblici locali, il grado di copertura dei costi, garantito dall'applicazione delle tariffe vigenti?

SI □ NO □

1.12.a In caso di risposta positiva indicare la percentuale di copertura, distintamente per ciascun servizio………………………………………………………………………………

1.13. Il programma triennale dei lavori pubblici e di realizzazione delle opere di cui all'elenco annuale ex art. 128 del D. Lgs. 163/2006, è coerente con il bilancio e con il piano dei pagamenti, anche ai fini del rispetto del patto di stabilità?

SI □ NO □

1.13.a Motivare succintamente la risposta:……………………………………………………………

1.B. GESTIONE

1.B.1. ENTRATE

1.14. Con quale modalità di gestione è organizzata l'attività di riscossione?

Direttamente dall'Ente	SI □	NO □	
Attraverso società controllata dall'Ente	SI □	NO □	
In forma associata con altri Enti	SI □	NO □	
Affidata ad Equitalia	SI □	NO □	
Affidata a società di riscossione	SI □	NO □	mediante gara? SI □ NO □
Altro	SI □	NO □	specificare:................................

1.15. In relazione alle quote effettivamente riscosse e a quelle rimaste da riscuotere è stata effettuata una valutazione sull'efficienza della gestione delle entrate?

SI □ NO □

1.15.a A seguito delle verifiche effettuate sulla gestione del carico, indicare la percentuale di inesigibilità:………..%

1.15.b Indicare le cause più significative che hanno determinato la mancata riscossione:……

1.15.c Indicare le misure correttive adottate, specificando il tipo di provvedimento assunto dall'Ente: ……………………..……………………………………………………………………………………

1.16. Valutazione sulle fonti di finanziamento e sul grado di autonomia finanziaria:
Incidenza Entrate proprie su Entrate Correnti: ……………. (indicare percentuale)

Tipologia di Entrata propria	Percentuale di incidenza sulle Entrate correnti		Titolo di Bilancio (I o III)	Percentuale di incidenza sul titolo di bilancio
	Accertamenti in c/competenza	Riscossioni in c/ competenza		

1.17. Le entrate di competenza riscosse nel semestre sono congrue rispetto ai dati previsionali?

SI □ NO □

1.17.a Nel caso siano stati rilevati significativi scostamenti, specificarne le motivazioni:……….…………...
……….

1.18. Il grado di riscossione delle entrate di competenza (riscossione/accertamenti), anche avendo riguardo all'andamento storico, risulta idoneo a garantire gli equilibri di cassa?

SI □ NO □

1.19. Sono state riscosse nel semestre entrate straordinarie?

SI □ NO □

1.19.a Nel caso di risposta positiva specificare la natura e l'eventuale esistenza di un vincolo di destinazione:……….

1.20. I proventi da locazione e/o ogni altro provento, connesso all'utilizzo o affidamento in concessione dei cespiti patrimoniali, vengono riscossi in modo regolare?

SI □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

1.21. Sono concessi beni in comodato gratuito o altra forma di esenzione dal pagamento di canoni e/o tariffe?

SI □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

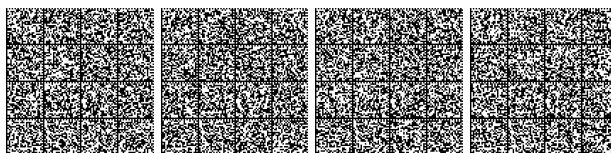
1.21.a In caso di risposta positiva, è stata effettuata una valutazione sulle ragioni che ne giustificano la concessione a titolo gratuito?

SI □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

1.21.b Indicare il provvedimento con il quale è stata effettuata la concessione …………………

1.22. Gestione del patrimonio - Per ogni programma di dismissione di attività patrimoniali attuato nell'ultimo triennio (beni immobili pubblici e partecipazioni) indicare gli importi previsti, accertati e riscossi (precisando l'anno di effettivo incasso).

Descrizione dei beni da dismettere	Previsioni		Accertamenti		Riscossioni	
	Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui

Con riguardo alle gare espletate con esiti infruttuosi, fornire elementi di dettaglio quali: la data del primo bando, il numero delle gare andate deserte e se è stata effettuata una valutazione sulla mancata cancellazione del residuo:…………………………………………………………………………………………………….

1.B.2. SPESE

1.23. Hanno trovato piena attuazione nel semestre i programmi contenuti nella Relazione previsionale e programmatica e nel Piano esecutivo di gestione?

SI □ NO □

1.23.a Nel caso di risposta negativa indicarne le motivazioni:

………

1.24. L'attuazione dell'attività programmata nel semestre ha comportato implicazioni sulla tenuta degli equilibri di bilancio?

SI □ NO □

1.25. In relazione agli obiettivi di riduzione delle spese di funzionamento, nel rispetto delle disposizioni concernenti i vincoli in materia di finanza pubblica e di revisione della spesa pubblica, sono stati realizzati processi di razionalizzazione e riorganizzazione amministrativa in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 9, comma 1, del d.l. 95/2012, convertito dalla legge 135/2012?

SI □ NO □

1.25.a In caso di risposta positiva indicare gli estremi dei provvedimenti adottati:

…….

1.26. Sono state effettuate, nel semestre, dismissioni o alienazioni di società controllate direttamente o indirettamente ai sensi dell'art. 4, comma 1, del decreto legge 95/2012 *(spending review)* convertito dalla legge n. 135/2012?

SI □ NO □

1.26.a In caso di risposta positiva, indicare gli estremi della delibera consiliare di avvio della procedura:…………………………………………………………………………………………………….

1.27. Indicare la percentuale di beni e servizi acquistati dall'Ente mediante ricorso a centrali di committenza rispetto al totale degli impegni assunti nel semestre a tale titolo

1.28. Elencare i servizi esternalizzati e le modalità indicando:

Servizi esternalizzati	Modalità	Erogazioni annualmente previste a carico dell'Ente

1.29. E' stata effettuata una valutazione di convenienza economica rispetto alla gestione diretta?

SI □ NO □

1.29.a In caso di risposta positiva, allegare l'atto.

1.30. Sono emerse criticità, nella gestione dei servizi pubblici locali, anche in virtù di sopravvenute ed imprevedibili esigenze di carattere straordinario che abbiano richiesto interventi non programmati?

SI □ NO □

1.30.a In caso di risposta positiva, indicare i servizi interessati:

……

1.31. Le società affidatarie *in house* hanno rispettato le prescrizioni dell'art. 3-*bis,* co. 6 del d.l. n. 138/2011, convertito dalla legge 148/2011 in tema di:

acquisto di beni e servizi	SI □	NO □	NON RICORRE LA FATTISPECIE □
reclutamento del personale	SI □	NO □	NON RICORRE LA FATTISPECIE □
conferimento di incarichi	SI □	NO □	NON RICORRE LA FATTISPECIE □

1.32. E' stata adottata la delibera di ricognizione di cui all'art. 3 co.27 l. 24 dicembre 2007, n. 244?

SI □ NO □

1.32.a In epoca successiva all'adozione della medesima, l'Ente ha riconsiderato la sussistenza dei presupposti di legge per il mantenimento delle partecipazioni avendo riguardo anche al profilo della convenienza economica?

SI □ NO □

1.33. E' stata adottata la delibera di ricognizione ai sensi dell'art. 34, co. 20 d.l. 179/2012, convertito dalla legge 17.12.2012, n. 221?

SI □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

1.33.a In caso di risposta positiva, è stata trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti?

SI □ NO □

1.34. Le procedure di affidamento degli appalti di lavori, servizi e forniture effettuate nel semestre, sono state svolte in ottemperanza delle disposizioni del codice dei contratti pubblici (d.lgs. n 163/2006)?

SI □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

In particolare si forniscano informazioni relative a:

1.34.a numero degli appalti affidati distinti per tipologia (lavori, servizi, forniture):…………………………………………………………………………………………………

1.34.b numero delle procedure negoziate, senza pubblicazione del bando, evidenziando i casi di applicazione dell'art. 57, comma 2, lettere b) e c) e comma 3, lettera b): ……

1.34.c casi di ricorso all'estensione contrattuale (rinnovi, proroghe e servizi complementari):……………………………………………………………………………………

1.35. Sul programma annuale dei lavori pubblici, per ogni intervento, in relazione al programma triennale, indicare l'impegno finanziario, la durata prevista e formulare una breve descrizione della tipologia di progetto, indicando la funzione cui si riferisce.

Progetti esecutivi approvati	Interventi a totale carico dell'Ente	Interventi finanziabili con capitale privato

1.35.a Indicare la percentuale di realizzazione del Piano triennale delle opere (in termini di pagamenti effettuati):

Piano 2010: ….. % Piano 2011: …..% Piano 2012: ….%

1.36. Quali misure organizzative sono state poste in essere per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, ai sensi dell'art. 9, comma 1 lettera a) d.l. 78/2009 e art. 1 d.lgs. 192/2012 che modifica l'art. 4 del d.lgs. 231/2002, recependo la direttiva 2011/7/UE?

…….

…….

1.37. Il contenzioso è gestito da uffici legali interni all'Ente?

SI NO □ Solo parzialmente□

I.37.a In caso di ricorso (anche parziale) ad incarichi esterni indicare il numero e le modalità di affidamento degli incarichi a legali ……………………………………………………………

I.37.b In entrambi i casi riferire rispetto a:

- quanti nuovi giudizi sono stati promossi contro l'Ente nel semestre:…………………………….
- quanti giudizi conclusi nel semestre hanno comportato oneri per L'Ente: ……………………
- in relazione a quanti di essi l'Ente aveva effettuato accantonamenti: …………………………

1.38. E' stata effettuata una stima del contenzioso che potrebbe potenzialmente generare passività?

SI □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

I.38.a In caso di risposta positiva: è stata stanziata una posta di accantonamento in bilancio?

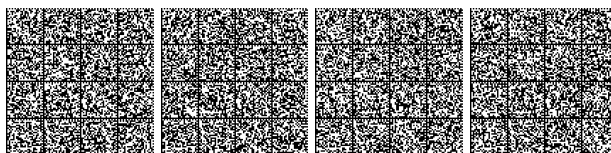
SI □ NO □

1.39. Sono stati posti in essere processi di riorganizzazione e/o di rideterminazione della dotazione organica, conseguenti all'applicazione degli articoli 6 e 6-*bis* del d.lgs. 165/2001?

SI □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

1.40. Sono state rilevate eccedenze e/o o posizioni soprannumerarie del personale?

SI □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

1.40.a nel caso di risposta positiva descrivere, brevemente, i conseguenti interventi

avviati in tema di disponibilità, mobilità in uscita, blocco del *turnover* o altre modalità: ....

1.41. L'Ente si è avvalso della facoltà di proroga dei rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato oltre il limite dei 36 mesi, ai sensi dell'art.1, commi 400 e 401, della legge di stabilità per il 2013, L. n. 228/2012?

SI □ NO □

1.42. Descrivere, brevemente, l'andamento della spesa per il personale sostenuta direttamente dall'ente, indicando anche gli elementi conoscitivi relativi al costo delle risorse umane impiegate nelle società ed organismi partecipati, quantificate in funzione del grado di partecipazione dell'ente e in osservanza delle indicazioni fornite dalla Sezione delle autonomie con la delibera n. 14/AUT/2011/QMIG:

....
....

1.43 Sono stati conferiti incarichi di consulenza in materia informatica?

SI □ NO □

1.43.a In caso di risposta positiva dare conto del numero degli incarichi conferiti, dell'importo impegnato e delle motivazioni:..

1.C. TRASPARENZA

1.44. Sono stati adottati regolamenti volti a disciplinare le modalità di pubblicità e trasparenza dello stato patrimoniale dei titolari di cariche pubbliche elettive e di governo, da pubblicare sul sito internet dell'ente annualmente e, comunque, all'inizio e alla fine del mandato (art. 41-*bis* del TUEL, introdotto dall'art. 3 del d.l. n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012)?

SI □ NO □

1.44.a In caso di risposta positiva, indicare gli estremi dell'atto:...

1.45. Rispetto alle norme che disciplinano la materia della trasparenza nel conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza:

1.45.a Sono state rispettate le disposizioni previste dall'art. 4, co. 10, secondo periodo, d.l. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012, novellato dall'art. 1, co. 148 della L. n. 228/2012?

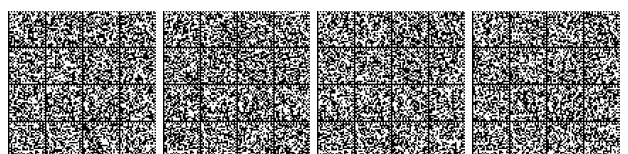
SI □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

1.45.b Sono state rispettate le disposizioni previste dagli articoli 53 del d.lgs. n. 165/2001 e 11, co. 8 del d.lgs. 150/2009?

SI □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

1.46. E' garantita ai cittadini la conoscibilità dei dati di cui all'art. 18, d.l. 83/2012 (Amministrazione aperta), convertito dalla l. 134/2012?

SI □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

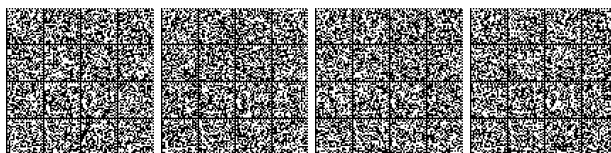
1.47. Sono state osservate le disposizioni di cui all'art. (art. 21 legge n. 69/2009), relativamente alla pubblicità dei dati relativi al personale?

SI □ NO □

1.48. Sono state rispettate le disposizioni in materia di pubblicità dei dati relativi agli incarichi degli amministratori delle società ed organismi partecipati, ai sensi dell'art. 1, comma 735, della legge n. 296/2006?

SI □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

1.49. E' stato rispettato l'obbligo di comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica di cui all'art. 1, co. 587-589, l. n. 296/2006?

SI □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

* L'applicazione di tali controlli è graduale: si applicano agli enti locali con popolazione superiore ai 100.000 abitanti dall'anno 2013; agli enti con popolazione superiore ai 50.000 abitanti a decorrere dal 2014 e agli enti con popolazione superiore ai 15.000 abitanti a decorrere dal 2015

SEZIONE SECONDA

ADEGUATEZZA ED EFFICACIA DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

2.A. RICOGNIZIONE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La relazione (solo relazione primo semestre; quella per il secondo semestre, riferisce solo su eventuali aggiornamenti) descrive il sistema di contabilità adottato con riferimento alle fonti interne (regolamento di contabilità, regolamento dei servizi in economia, regolamento di economato etc..). …….

In particolare:

2.1. E' stato emanato il regolamento che disciplina il sistema dei controlli interni, ai dell'art. sensi 147 comma 4 del TUEL?

SI □ NO □

2.1.a In caso di risposta positiva è stato comunicato alla Corte dei conti?

SI □ NO □

2.1.b In caso di risposta negativa allegarlo al presente questionario.

2.2 E' stata data attuazione al predetto Regolamento, creando un organico sistema di controlli interni?

SI □ NO □ Parzialmente □

2.2.a In caso di adempimento parziale, indicarne le ragioni:…………………………………………

2.2.b In caso di risposta positiva descrivere l'articolazione strutturale e funzionale degli organi e degli uffici: ………

2.3. L'Ente ha introdotto un sistema di contabilità analitica?

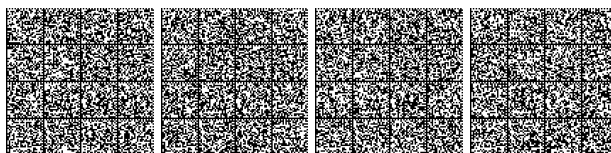
SI □ NO □

2.3.1 Nel caso di risposta positiva indicare le modalità operative:……………………………………

………..

2.4. E' stato introdotto un sistema di misurazione e valutazione della *performance* individuale ed organizzativa, ex d.lgs. n. 150/2009?

SI □ NO □

2.4.a Nel caso di risposta positiva indicare quali organi del vertice amministrativo e/o politico sono stati coinvolti nella fase di programmazione e/o valutazione.

2.B. CONTROLLO STRATEGICO

2.5. E' stato istituito un sistema di controllo strategico ex art. 147-*ter* del TUEL*, così come introdotto dal d.l. n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012?

SI □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

2.5.a In precedenza l'Ente aveva organizzato un sistema di controllo strategico?

SI □ NO □

2.5.b La funzione di controllo strategico è stata organizzata in forma associata?

SI □ NO □

2.5.c Quale struttura esercita il predetto controllo e dove risulta allocata nell'organigramma? …………………………………………………………………………………………………..

2.6. E' stata effettuata una valutazione sullo stato di attuazione dei programmi, analizzando sia la congruenza che gli scostamenti?

SI □ NO □

2.6.a Quali sono gli strumenti di monitoraggio utilizzati?

………

2.7. Con quale periodicità è effettuato il monitoraggio dello stato di attuazione dei programmi?……………………………………………………………………………………………

2.7.a Gli esiti del predetto monitoraggio confluiscono nella/e deliberazione/i di ricognizione dello stato di attuazione dei programmi di cui all'art. 193, comma 2, del TUEL?

SI □ NO □

2.8. Il controllo strategico analizza gli aspetti economico finanziari connessi ai risultati ottenuti?

SI □ NO □

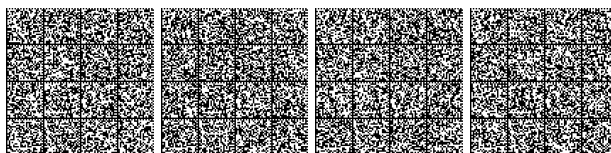
2.8.a Nel caso di risposta positiva, specificarne le metodologie:

………

2.9. Il Controllo strategico effettua un monitoraggio periodico dello stato di attuazione delle previsioni, mettendo a raffronto i tempi previsti e quelli di attuazione delle procedure di gestione?

SI □ NO □

2.9.a In caso affermativo, specificare le metodologie:

…………………………………………………………………………………………………..

2.10. Sono stati adottati sistemi di monitoraggio per valutare la qualità dei servizi erogati e il grado di soddisfazione della domanda?

SI □ NO □

2.10.a In caso di risposta positiva specificarne le metodologie:

………..

2.11. Quali metodologie adotta il controllo strategico per monitorare l'impatto socio-economico dei programmi dell'Ente? ………………………………………………………………………………………

2.11.a Nell'ultimo esercizio concluso sono stati prodotti report sul controllo strategico?

SI □ NO □

2.11.b Nel semestre sono stati prodotti report sul controllo strategico?
(solo per la relazione del primo semestre)

SI □ NO □

2.11.c In caso di risposta positiva, in entrambi i casi, allegarne copia.

2.12. E' stato messo a punto un sistema di controllo, ex ante ed ex post, teso a verificare la conformità tra gli obiettivi dell'amministrazione e le scelte operate dai dirigenti, nonché tra gestione ed allocazione delle risorse umane, materiali e finanziarie?

SI □ NO □

2.C. CONTROLLO DI GESTIONE

2.13. Indicare da quanti anni è operativo il controllo di gestione:…………

2.14. E' stata individuata una specifica struttura deputata al controllo di gestione?

SI □ NO □

2.14.a Nel caso di risposta positiva indicare, schematicamente, dove è allocata nell'organigramma dell'Ente e il numero degli addetti in assegnazione esclusiva:

…….

2.14.b Il controllo è svolto in riferimento ai costi e ricavi dei singoli servizi/centri di costo?

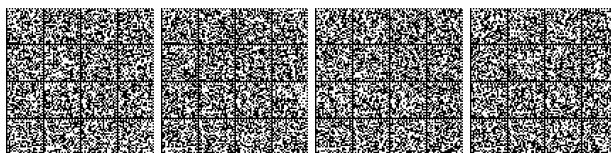
SI □ NO □

2.14.c Descrivere:

- le modalità di rilevazione (contabili ed extra-contabili): ……………………………………….
- la frequenza delle rilevazioni:……………………………………………………………………………..

2.15. Quali indicatori di risultato sono stati prescelti per misurare il grado di realizzazione degli obiettivi?

……
………

2.16. Quali metodologie sono state impiegate per l'analisi degli scostamenti e la correzione

degli stessi?

……

2.17. E' stata valutata la congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi definiti dai piani?

SI □ NO □

2.17.a E' effettuata una valutazione sulla fattibilità dei programmi, tenuto conto anche dei flussi di cassa e degli obiettivi legati al rispetto del patto di stabilità?

SI □ NO □

2.18. Gli obiettivi del PEG sono articolati per centri di costo e centri di responsabilità?

SI □ NO □

2.19. E' stata rilevata la coerenza tra le dotazioni finanziarie, umane e strumentali e gli obiettivi contenuti nel PEG?

SI □ NO □

2.20. Il PEG adottato traduce le strategie in obiettivi, con indicatori di risultato idonei a verificarne lo stato di attuazione?

SI □ NO □

2.20.a In caso di risposta negativa a ciascuna delle domande da 2.17 a 2.20, indicare le problematiche incontrate:

……

2.21. Il controllo di gestione valorizza una dimensione comparativa nel tempo (raffronto con i valori raggiunti dal medesimo servizio / centro di costo in periodi precedenti) o nello spazio?

SI □ NO □

2.22. Nei referti sul controllo di gestione, ex art. 198-*bis* del TUEL, sono emerse criticità?

SI □ NO □

2.22.a In caso di risposta positiva descrivere succintamente le criticità rilevate e le misure correttive adottate:

……

2.23. L'Organo preposto al controllo di gestione fornisce all'organo politico elementi e valutazioni idonee a supportarlo nei suoi compiti d'indirizzo?

SI □ NO □

2.24. L'analisi sulla gestione da parte degli organi di controllo interno contribuisce alla quantificazione degli stanziamenti di competenza, tenuto conto anche di quanto previsto dall'art. 162, comma 5, del TUEL?

SI □ NO □

2.24.a Se la risposta è positiva indicare le modalità operative e i metodi di quantificazione:………..

2.25 Sono stati utilizzati i rapporti del controllo di gestione al fine della valutazione della performance del personale?

SI □ NO □

2.D. ALTRE FORME DI CONTROLLO

ORGANISMI PARTECIPATI

2.26. E' stata regolamentata e/o predisposta una struttura di controllo sulle società partecipate ai sensi dell'art. 147-*quater* del TUEL, introdotto dall'articolo 3 del d.l. n. 174/2012?

SI □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

2.26.a In caso di risposta positiva, indicare gli estremi dell'atto di attuazione, la struttura individuata, la sua allocazione nell'organigramma:……………………………………………………….

2.27. E' stato attuato l'art. 147, co. 2, lettera *d)*, del TUEL, in merito:

a. alla graduale attuazione della norma che impone la redazione del bilancio consolidato*?

SI □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

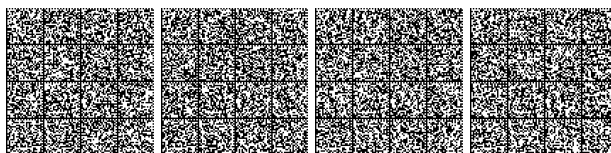
b. in ordine alla verifica di efficacia, efficienza ed economicità della gestione degli organismi esterni dell'ente*?

SI □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

2.28. Indicare quale modello organizzativo e modalità di *governance* sono stati adottati per il controllo interno, ovvero per il controllo analogo sulle società partecipate:……………………………
……

2.29. Nel caso di organismi partecipati da più Enti pubblici ovvero nelle ipotesi di società mista, sono stati adottati "*patti parasociali*"?

SI □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

2.29.a In caso di risposta positiva specificare l'oggetto e le finalità: ……….

2.30. L'Ente ha stipulato contratti di servizio con tutte le società ed organismi partecipati ai quali è affidata la gestione di servizi pubblici locali?

SI □ NO □ NON RICORRE LA FATTISPECIE □

2.31 L'Ente effettua il monitoraggio:

a. sui rapporti finanziari con la partecipata SI □ NO □

b. sulla situazione contabile, gestionale ed organizzativa della partecipata SI □ NO □

c. sui contratti di servizio SI □ NO □

d. sulla qualità dei servizi erogati SI □ NO □

e. sugli effetti prodotti dai risultati di gestione sul bilancio finanziario dell'ente SI □ NO □

2.32. L'ente effettua periodicamente il monitoraggio sulla solidità economica, patrimoniale e finanziaria degli organismi partecipati?

SI □ NO □

2.32.a Con quale frequenza?………………

2.33 Sono previsti momenti di raccordo tra la gestione degli organismi partecipati e la gestione del bilancio dell'Ente, con specifico riferimento agli equilibri di bilancio?

SI □ NO □

2.33.a In caso di risposta positiva, con quale cadenza?……………………………………………………

2.34. L'Ente locale verifica la qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni?

SI □ NO □

2.34.a Sono adottate metodologie per la misurazione della soddisfazione degli utenti esterni ed interni dell'ente*?

SI □ NO □

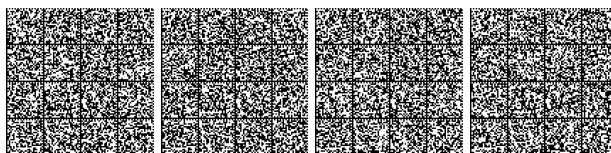
2.34.b In caso di risposta positiva, indicare quali:……………………………………………………………………........

EQUILIBRI FINANZIARI

2.35. L'ente ha fatto ricorso alla Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243-*quater* del TUEL?

SI □ NO □

2.35.a In caso di risposta positiva, è in corso l'attuazione del piano di riequilibrio?

SI □ NO □

2.36. E' stato modificato il regolamento di contabilità tenendo conto delle disposizioni di cui all'art. 147-*quinquies* del TUEL?

SI □ NO □

2.36.a In caso di risposta positiva, indicare con quale unità organizzativa e con quali metodologie:………

2.37 Nell'ambito del controllo sugli equilibri finanziari indicare :

- la frequenza con cui il Consiglio Comunale verifica il permanere degli equilibri di bilancio:………
- se è effettuata una valutazione degli effetti prodotti dai risultati di gestione degli organismi esterni, sul bilancio finanziario dell'ente:

SI □ NO □

2.37.a Riferire sugli esiti del monitoraggio:……………………………………………………………………

2.38. E' stato verificato, in corso di esercizio, se il programma dei pagamenti sia compatibile con le disponibilità di cassa?

SI □ NO □

2.38.a E' stato riscontrato se le disponibilità di cassa, alla data di riferimento della relazione, siano capienti rispetto all'importo totale di fatture, notule, richieste di pagamento, incluse spese per il personale e ratei di ammortamento dei prestiti scaduti alla stessa data?

SI □ NO □

2.38.b Evidenziare eventuali criticità emerse:………………………………………………………………...

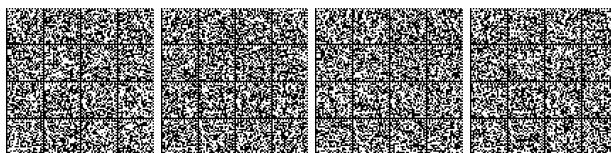
2.39. Sono in corso procedure per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio (ex art. 194 del TUEL), o altre passività non coperte da impegno di spesa e non ancora sottoposte a tali procedure?

SI □ NO □

2.39.a In caso di risposta positiva, si forniscano informazioni dettagliate in riferimento alle sentenze esecutive, alla ricapitalizzazione, alle procedure espropriative o di occupazione d'urgenza, ai lavori pubblici di somma urgenza:

………..……………………………………
……

2.40. Descrivere lo stato del monitoraggio sul rispetto del Patto di stabilità interno:

………..……………………………………
……

2.E. CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA CONTABILE

2.41. L'Ente ha regolamentato il controllo di regolarità amministrativa e contabile , così come disciplinato dal nuovo art. 147-*bis*, introdotto dall'art. 3, co. 1, lettera *d)* del d.l. n. 174/2012?

SI □ NO □

2.41.a In caso di risposta positiva, indicare gli estremi del provvedimento:…………………….

2.42. Sono state introdotte apposite procedure per l'acquisizione dei dati?

SI □ NO □

2.43. Si è provveduto ad individuare specifiche unità organizzative?

SI □ NO □

2.44. Nel semestre vi sono stati casi in cui la Giunta e/o il Consiglio non si sono conformati ai pareri?

SI □ NO □

2.44.a In caso di risposta positiva, in quali casi, indicando le motivazioni addotte:

………

………

2.45. Sono stati fissati i principi generali e regolamentate le modalità per la revisione successiva degli atti, secondo il disposto dell'art. 147-*bis* del TUEL?

SI □ NO □

2.46. La selezione degli atti da assoggettare al controllo è stata effettuata con tecniche di campionamento?

SI □ NO □

2.46.a In caso di risposta positiva, indicare le tecniche prescelte, i criteri in base ai quali sono stati determinati la dimensione del campione e la tipologia degli atti oggetto di osservazione, nonché gli esiti della revisione:

………

………

2.46.b Indicare di seguito gli esiti del controllo effettuato:

- N° di atti esaminati:………………………….
- N° di irregolarità rilevate:………………..
- N° di irregolarità sanate:………………….

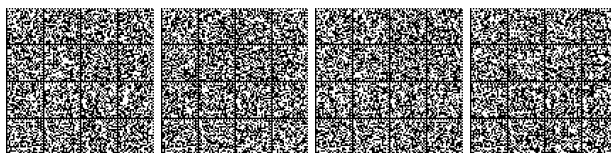
2.46.c Gli esiti dei controlli sono stati portati a conoscenza dei revisori dei conti, dei responsabili dei servizi, degli organi di valutazione e del Consiglio comunale, per quanto di competenza?

SI □ NO □

2.47. E' stato messo a punto un sistema di *audit* interno?

SI □ NO □

2.48. Sono stati ridefiniti i ruoli e le responsabilità dei dirigenti?

SI □ NO □

2.49. Quali tipologie di verifiche sono effettuate, nel corso della gestione, al fine di accertare la regolarità amministrativo-contabile?

………

……..…

2.50. Sono svolte verifiche sulla consistenza di cassa e sulla regolare tenuta dei registri contabili e delle scritture degli agenti contabili?

SI □ NO □

2.50.a In caso di risposta positiva, indicare con quale frequenza:………………………………………..………

2.51. Sono svolte verifiche in merito alla rispondenza del rendiconto con le scritture contabili?

SI □ NO □

2.52. Il sistema di controllo consente di verificare se il sistema contabile sia uniformato alle regole e ai principi contabili?

SI □ NO □

2.53. Sono emerse nel corso del semestre difformità o irregolarità contabili?

SI □ NO □

2.53.a In caso di risposta positiva, indicare quali:…………………………………………………………..………………

2.54. Nel corso del semestre sono state effettuate specifiche ispezioni o indagini rivolte ad accertare la regolarità amministrativa e contabile relativa a specifici uffici, servizi, progetti?

SI □ NO □

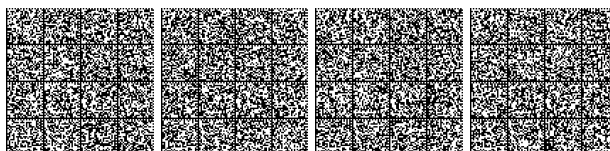
2.54.a In caso di risposta positiva indicare se l'esame ha riguardato, in particolare, l'osservanza delle norme sugli appalti e sulla gestione del patrimonio:

………

……..…

---

* L'applicazione di tali controlli è graduale: si applicano agli enti locali con popolazione superiore ai 100.000 abitanti dall'anno 2013; agli enti con popolazione superiore ai 50.000 abitanti a decorrere dal 2014 e agli enti con popolazione superiore ai 15.000 abitanti a decorrere dal 2015.

13A01985

DELIBERA 11 febbraio 2013.

Linee guida per la relazione annuale del Presidente della regione sulla regolarità della gestione, sull'efficacia e adeguatezza del sistema dei controlli interni, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 213/2012. (Delibera n. 5).

LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE DELLE AUTONOMIE

Nell'adunanza dell'11 febbraio 2013, presieduta dal Presidente della Corte – Presidente della Sezione delle autonomie Luigi Giampaolino;

*(*Omissis*)*

Visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

Visto il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Visto in particolare l'art. 1, comma 6, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, che prevede la trasmissione alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti di una relazione annuale del Presidente della Regione sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e adeguatezza del sistema dei controlli interni sulla base delle linee guida deliberate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione;

Uditi i relatori, consiglieri Alfredo Grasselli, Francesco Uccello e Adelisa Corsetti;

Delibera

di approvare l'unito documento ed il relativo schema di relazione, che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, riguardanti le linee guida per la relazione annuale del Presidente della Regione sulla regolarità della gestione, sull'efficacia e adeguatezza del sistema dei controlli interni, ai sensi dell'art. 1, comma 6, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174.

Le Sezioni regionali di controllo possono integrare lo schema di relazione approvato con la presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Così deliberato in Roma, nell'adunanza dell'11 febbraio 2013

Il Presidente
GIAMPAOLINO

I Relatori
GRASSELLI – UCCELLO
CORSETTI

Depositata in Segreteria il 18 febbraio 2013
Il dirigente: RECCHIA

ALLEGATO

LINEE GUIDA PER LA RELAZIONE ANNUALE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE SULLA REGOLARITÀ DELLA GESTIONE, SULL'EFFICACIA E ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI (ART. 1, COMMA 6, DEL D.L. 10 OTTOBRE 2012, N. 174, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 7 DICEMBRE 2012, N. 213).

1. Il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha introdotto nell'ordinamento significative novità in tema di controllo della Corte dei conti sulle Autonomie territoriali.

Il rafforzamento del sistema dei controlli è espressamente rivolto a garantire il coordinamento della finanza pubblica, sulla quale significativa incidenza hanno le gestioni degli enti territoriali. Le innovazioni più rilevanti si colgono con riferimento alle Regioni (giacché per gli enti locali il sistema era già ampiamente articolato), in coerenza con il disegno di riforma volto a rafforzare gli strumenti per il governo della finanza pubblica, che necessita di trasparenza e conoscenza dei conti e delle gestioni.

In questo quadro di garanzie ordinamentali dirette a incrementare la circolazione delle informazioni utili al coordinamento dei diversi livelli di governo e a garantire il rispetto dei vincoli finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, l'art. 1, comma 6, d.l. n. 174/2012, ha stabilito che il Presidente della Regione trasmetta alla competente Sezione regionale di controllo un referto annuale "sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottato sulla base delle linee guida deliberate dalla sezione delle autonomie della Corte dei conti…".

Detta relazione annuale riveste natura di documento ricognitivo dell'Organo di vertice politico sulla situazione generale dell'Ente.

Elementi centrali del documento sono costituiti: *a)* dalla rilevazione della congruenza dei risultati della gestione e delle sue prospettive di sviluppo, in relazione a piani, a programmi e a singoli obiettivi strategici prefissati, coerentemente con i principi di coordinamento della finanza pubblica; *b)* dalla verifica del funzionamento dei servizi di controllo interno.

L'adempimento richiesto dal citato art. 1, comma 6, costituisce uno strumento informativo di particolare utilità per l'attività legislativa del Consiglio regionale e per le attività di controllo svolte dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti.

È appena il caso di sottolineare che la relazione intestata all'Organo di vertice della Regione, nel complessivo sistema delineato dal menzionato art. 1, è strumento che si differenzia sia dalle verifiche di cui ai commi 3, 4 e 7 (che definiscono contenuto e finalità delle relazioni del Collegio dei revisori dei conti ai sensi dell'art. 1, commi 166 ss., l. n. 266/2005) sia dai controlli in tema di revisione della spesa previsti dal successivo art. 6, così come si distingue dalle altre verifiche introdotte

dallo stesso art. 1 al comma 2 (verifica semestrale sulle coperture finanziarie adottate dalle leggi regionali) e al comma 5 (giudizio di parificazione dei rendiconti generali delle Regioni).

Con la relazione annuale, il sistema normativo ha reso evidente la responsabilità politica dell'Organo di vertice della Regione in ordine ai più rilevanti aspetti gestionali, al funzionamento delle strutture amministrative, al grado di raggiungimento dei risultati attesi e all'effettività dei controlli interni, anche con riferimento alla vigilanza sugli organismi partecipati e sugli enti del servizio sanitario regionale. Ciò in coerenza con la tendenza, da tempo perseguita dal legislatore, a rafforzare i controlli interni come indispensabile supporto per le scelte decisionali e programmatiche dell'Ente, in un'ottica di sana gestione finanziaria e di perseguimento del principio di buon andamento. Ne è conferma la previsione di istituire il Collegio dei revisori dei conti, a ulteriore supporto dei processi decisionali; Collegio che si aggiunge ad altri organi di controllo interno, già operativi, oltre agli Uffici di ragioneria presso le Regioni.

Nel rispetto delle prerogative dell'Ufficio e del soggetto che le ricopre, il coinvolgimento del massimo organo di governo regionale costituisce il coerente sviluppo della maggior attenzione che il legislatore ha posto, sin dal d.lgs. n. 149/2011, ad una sua responsabilizzazione rispetto agli esiti delle gestioni.

2. Le Linee guida che competono alla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti costituiscono, per dettato normativo, un indefettibile ausilio ai fini della raccolta delle informazioni e delle valutazioni necessarie alla predisposizione della relazione da parte del Presidente.

Al riguardo, è stata individuata una serie di profili organizzativi e gestionali diretti a costituire l'ossatura di un patrimonio di informazioni assolutamente necessarie, suscettibile di successive implementazioni, seguendo una metodologia di rilevazione improntata ai principi della circolarità del processo di controllo e del confronto con gli enti territoriali.

Le finalità di fondo delle presenti Linee guida possono essere declinate nei seguenti punti di interesse, rispondenti alle richiamate finalità:

— verifica dell'osservanza dei principali vincoli normativi di carattere organizzativo e giuscontabile;

— valutazione dell'adeguatezza funzionale del sistema di controlli interni;

— monitoraggio degli effetti prodotti dai provvedimenti attuativi dei principali indirizzi programmatici dell'ente;

— valutazione della coerenza dei risultati gestionali rispetto agli obiettivi programmati.

Le presenti Linee guida si articolano, pertanto, in cinque Sezioni distinte, ciascuna delle quali compendia i tratti caratteristici di particolari profili gestionali.

La prima Sezione (Quadro ricognitivo dell'assetto istituzionale regionale e dei principali adempimenti normativi) ha valenza essenzialmente esplorativa, in quanto diretta a registrare, con la prima Relazione acquisita, la presenza di eventuali criticità nel sistema organizzativo-contabile regionale. Nelle successive Linee guida, la stessa verrà, quindi, rimodulata al fine di delineare l'evoluzione del quadro di riferimento e l'aggiornamento dei principali indicatori di funzionalità gestoria.

La seconda Sezione (Pubblicità e trasparenza) concerne la corretta applicazione degli obblighi di comunicazione e/o pubblicazione relativi a varie misure organizzative e gestionali.

La terza Sezione (Regolarità della gestione amministrativa e contabile) attiene, invece, ai parametri della regolarità amministrativa e contabile, con richieste volte ad individuare la presenza di eventuali lacune gestionali idonee, almeno potenzialmente, ad alterare i profili di una sana e corretta gestione finanziaria.

La quarta Sezione (Funzionamento dei controlli interni) tocca aspetti che attengono al concreto funzionamento dei controlli interni, in una dimensione dinamico-operativa che rappresenta il naturale sviluppo delle questioni delineate nella prima Sezione con riferimento all'assetto dei controlli interni.

La quinta Sezione (Gestione del Servizio sanitario regionale) è diretta, infine, ad evidenziare la presenza di eventuali criticità nell'assetto organizzativo e gestionale del Servizio sanitario regionale. Il peso assunto dalla spesa sanitaria nei bilanci regionali ed il rilevante impatto sociale del servizio erogato richiedono, infatti, uno specifico spazio di approfondimento, considerata anche la rilevanza sul quadro della finanza pubblica nazionale. Tuttavia, poiché gli enti del Servizio sanitario nazionale già sono oggetto, da parte delle Sezioni regionali di controllo, di verifiche puntuali sul bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 1, comma 170 della legge n. 266/2005, la relazione del Presidente della Regione consentirà di cogliere quegli aspetti che non sono riferibili alle gestioni dei singoli enti e che, quindi, non sono rilevabili dal monitoraggio richiamato, dando così indicazioni sia sul rispetto degli obiettivi stabiliti dalla normativa di settore che sull'effettiva capacità di governance del sistema sanitario regionale.

Al fine di evitare duplicazioni di adempimenti, la Sezione delle Autonomie, nella predisposizione delle Linee guida, si è fatta carico di non approfondire quei profili essenzialmente contabili che attengono ad altre modalità e finalità di monitoraggio e di verifica. Si fa riferimento, in particolare, alle relazioni presentate dai Presidenti delle Regioni a corredo dei documenti di bilancio (art. 1, comma 3, d.l. n. 174/2012), nonché alle valutazioni rimesse ai Collegi dei revisori, che si inseriscono nel ciclo di bilancio, a mente dell'art. 1, comma 166, l. n. 266/2005.

In fase di prima applicazione, la relazione dovrà essere inviata entro sessanta giorni dalla pubblicazione delle presenti Linee guida, avendo a riferimento i dati relativi all'esercizio precedente (anno 2012), con aggiornamenti alla data di compilazione.

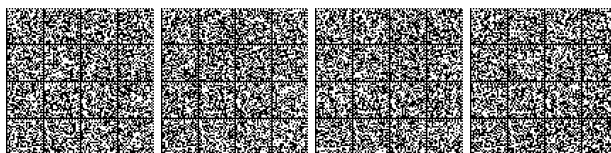
Nel rispetto dei tempi previsti, le caratteristiche e i contenuti della relazione annuale del Presidente della Regione potranno essere utilmente evidenziati dalle Sezioni regionali della Corte nell'esame del bilancio e del rendiconto, anche ai fini del giudizio di parificazione (art. 1, commi 3-5).

Per agevolare l'adempimento richiesto dalla legge ai Presidenti e, al contempo, consentire alla Corte di elaborare i dati raccolti e far emergere gli andamenti complessivi della finanza pubblica, alle presenti Linee guida è allegato uno schema di relazione in forma di questionario a risposta sintetica e, come tale, informatizzabile.

Tali Linee guida costituiscono ausilio anche per i Presidenti delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome, nel rispetto degli specifici regimi di disciplina.

3. Lo schema di relazione, che forma parte integrante delle presenti Linee guida, è strutturato in modo da fornire le informazioni minime necessarie per la compilazione della relazione annuale, pur presentando una forma sufficientemente flessibile ed aperta, tale da consentire un libero apporto da parte dei destinatari.

Le risposte di tipo aperto, in coerenza con il ruolo istituzionale del Presidente, consentono di rilevare gli aspetti che attengono alla programmazione strategica e al controllo del ciclo di bilancio, alle modalità di sorveglianza e di autocorrezione interna, al contenuto dei report, al sistema degli indicatori direzionali, alla valutazione della performance individuale e collettiva.

Al fine di gestire informaticamente le informazioni raccolte, la formulazione dei temi di trattazione segue lo schema del questionario con domande a risposta sintetica (del tipo SI/NO/ALTRO) integrabili da risposte aperte, che permettano, da un lato, di individuare celermente l'argomento esaminato, dall'altro, di fornire ogni utile chiarimento per una miglior comprensione della fattispecie evidenziata da una eventuale risposta non affermativa (NO/ALTRO). Inoltre, la compilazione della scheda riepilogativa di sintesi posta in coda al questionario consentirà di evidenziare, anche visivamente, il grado complessivo di adesione della gestione ai canoni di buon andamento, correttezza e trasparenza dell'azione amministrativa regionale.

SCHEMA PER LA RELAZIONE ANNUALE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE SULLA REGOLARITÀ DELLA GESTIONE, SULL'EFFICACIA E ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

SEZIONE I - QUADRO RICOGNITIVO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE REGIONALE E DEI PRINCIPALI ADEMPIMENTI NORMATIVI.

1.1 La Regione affianca, a fini conoscitivi, al sistema di contabilità finanziaria un sistema di contabilità economico-patrimoniale funzionale alla verifica dei risultati conseguiti?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

1.2 E' garantita la rilevazione unitaria dei fatti gestionali?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

1.3 La Regione è dotata di un sistema organico di controlli interni?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta affermativa, indicare gli organi di controllo interno operanti presso la Regione e le caratteristiche strutturali e funzionali degli stessi e dei relativi servizi di supporto; viceversa, in caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

1.4 La Regione adotta il bilancio consolidato con aziende, organismi strumentali od altre società da essa controllate e partecipate?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

1.5 E' stato istituito il Collegio dei revisori di cui all'art. 14, comma 1, lett. e), d.l. n. 138/2011?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____

____

____

____

____

1.6 In relazione alla domanda precedente, in caso di risposta affermativa, da quando l'organo si è definitivamente insediato?

____

1.7 Sono stati osservati tutti i criteri relativi alla eleggibilità, funzionalità e qualificazione professionale di anzianità ed esperienza dei singoli componenti dell'organo di vigilanza stabiliti dalla deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 3/SEZAUT/2012/INPR?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____

____

____

____

____

1.8 Il sistema informativo è strutturato in modo da consentire verifiche sulla regolarità della gestione?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta affermativa, indicare procedure e metodi applicati; viceversa, nel caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____

____

____

____

____

1.9 Nell'ipotesi di conferimento di incarichi dirigenziali esterni, compresi gli incarichi di direzione di uffici di vertice, la Regione ha rispettato i presupposti indicati dall'art. 19, comma 6, d.lgs. n. 165/2001?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, indicare quale requisito posto dall'art. 19, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 non sia stato rispettato e per quali ragioni:

____

____

____

____

____

1.10 E’ stata data complessiva attuazione alle disposizioni di principio dettate dall’art. 6, d.l. n. 78/2010, in tema di riduzione del costo degli apparati politici ed amministrativi?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

1.11 In relazione alla domanda precedente, in caso di risposta affermativa, è stata utilizzata la facoltà riconosciuta dalla Corte costituzionale [sentenza n. 139/2012] di rimodulare i tagli con l’invarianza del complessivo risparmio?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

____
____
____
____
____

1.12 Sono state rispettate le condizioni stabilite dall’art. 2, comma 1, d.l. n. 174/2012, in ordine alla riduzione dei costi della politica nelle Regioni?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

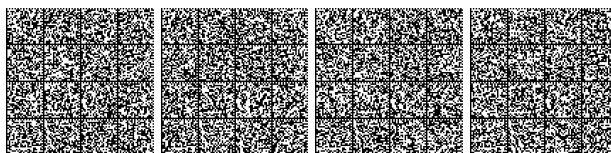
1.13 Sono state adottate misure per adeguare l’ordinamento regionale ai principi della libera iniziativa economica privata di cui all’art. 3, d.l. n. 138/2011?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta affermativa, indicare quali misure di adeguamento sono state adottate; viceversa, nel caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

1.14 Illustrare eventuali ulteriori profili di interesse circa gli argomenti trattati nella Sezione I.

____
____
____
____
____

SEZIONE II - PUBBLICITA' E TRASPARENZA

2.1 Indicare se, in merito agli obblighi di pubblicità e trasparenza sotto elencati, sono state adottate direttive e quali risultati sono stati raggiunti:

2.1.1 Comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica degli incarichi conferiti o autorizzati ai propri dipendenti, ai sensi dell'art. 53, co. 12 ss., d.l. n. 165/2001 (come modificato dall'art. 1, co. 42, l. n. 190/2012).

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

____

____

2.1.2 Pubblicazione sul sito istituzionale prevista dall'art.11, co. 8, d.lgs. n. 150/2009 in tema di trasparenza della *performance*.

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

____

____

2.1.3 Pubblicazione sul sito istituzionale prevista dall'art. 21, l. n. 69/2009, in tema di trasparenza del personale.

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

____

____

2.1.4 Pubblicazione sul sito istituzionale delle misure organizzative adottate per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti (art. 9, co. 1, lett. a, p. 1, d.l. n. 78/2009).

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

____

____

2.1.5 Aggiornamento, con cadenza semestrale, dell'albo e del sito informatico dei soci pubblici per la pubblicazione degli incarichi di amministratore di società ed organismi partecipati (art. 1, co. 735, l. n. 296/2006).

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

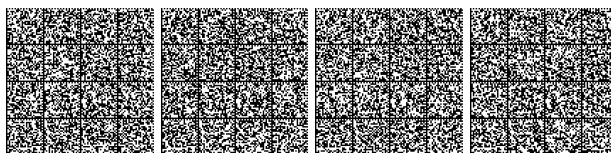
____

____

2.1.6 Comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica dell'elenco dei consorzi e delle società a totale o parziale partecipazione di cui la Regione fa parte, ai sensi dell'art. 1, co. 587 ss., l. n. 296/2006.

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

____

____

2.1.7 Comunicazione e aggiornamento sul sito istituzionale dell'elenco delle società di cui la Regione detiene, direttamente o indirettamente, quote di partecipazione anche minoritaria ai sensi dell'art. 8, d.l. n. 98/2011.

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

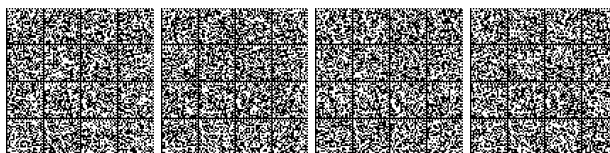
____
____

2.1.8 Attuazione delle disposizioni dettate dall'art. 18, d.l. n. 83/2012, in materia di pubblicità sulla rete internet delle concessioni di sovvenzioni, contributi, sussidi e comunque di vantaggi economici di qualunque genere ad enti pubblici e privati, secondo il principio di accessibilità totale.

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

____
____

2.1.9 Illustrare eventuali ulteriori profili di interesse circa gli argomenti trattati nella Sezione II.

____
____
____
____
____

SEZIONE III - REGOLARITA' DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE

3.1 E' stata data concreta attuazione a tutte le norme contemplate dalla legge e dai regolamenti regionali di contabilità?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, indicare le fattispecie normative prive ancora di completa attuazione, i motivi ostativi e le misure (anche sostitutive) dirette a darvi ottemperanza.

____
____

3.2 Sono rispettati i termini previsti dallo Statuto e dalle leggi regionali per il corretto *iter* di approvazione della legge di bilancio?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____
____

3.3 E' stato approvato il bilancio di previsione senza ricorso all'esercizio provvisorio?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____
____

3.4 In relazione alla domanda precedente, se è stato autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio, quali spese obbligatorie sono state gestite in eccedenza al limite di un dodicesimo della spesa prevista da ciascuna unità previsionale di base indicata nella proposta di bilancio approvata dalla Giunta?

____
____

3.5 E' stato osservato il divieto di deliberare variazioni alle spese di bilancio dopo il 30 novembre?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

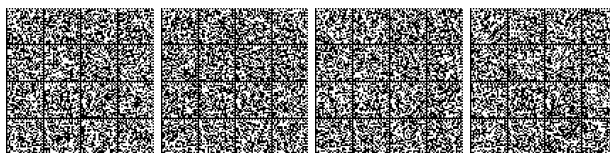
In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____
____

3.6 E' da escludere la presenza di gestioni fuori bilancio?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, indicare l'elenco delle gestioni fuori bilancio, le relative autorizzazioni e modalità di consolidamento dei conti.

____
____

3.7 Sono rispettati i limiti di indebitamento introdotti dall'art. 8, l. n. 183/2011?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____

____

3.8 Il computo, di cui sopra, viene effettuato avendo a riferimento il solo ammontare delle entrate tributarie prive di vincoli di destinazione, considerando vincolate anche quelle riservate alla spesa per il Servizio sanitario?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____

____

3.9 E' stato adeguato l'ordinamento regionale ai principi generali previsti dall'art. 9, comma 28, d.l. n. 78/2010, in materia di contenimento delle spese di personale?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta affermativa, indicare come è avvenuto l'adeguamento; in caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____

____

3.10 È stata disposta l'automatica riduzione dei fondi destinati al trattamento accessorio in proporzione alla diminuzione del personale in servizio (art. 9, co. 2-bis, d.l. n. 78/2010)?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____

____

3.11 Illustrare eventuali ulteriori profili di interesse circa gli argomenti trattati nella Sezione III.

____

____

____

____

____

SEZIONE IV - FUNZIONAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI

§ 1 – Controlli di regolarità amministrativo-contabile

4.1.1 In base a quali criteri è stata effettuata la scelta dei componenti del Collegio dei revisori dei conti, ove costituito, all'interno della rosa di nominativi da estrarre dall'elenco di aspiranti revisori appositamente costituito su base regionale:

____
____
____
____
____

4.1.2 Indicare la composizione dell'organo, la durata dell'incarico, le modalità di sostituzione dei componenti, la misura del compenso, le cause d'incompatibilità e di decadenza, nonché le funzioni e le responsabilità:

____
____
____
____
____

4.1.3 Vengono effettuate verifiche di regolarità amministrativo-contabile in corso di gestione da parte di altri organi interni di controllo?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta affermativa, indicare procedure e metodi applicati; viceversa, nel caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____
____
____
____
____

4.1.4 Nell'ambito delle verifiche di cui sopra, si eseguono specifiche indagini sulla corretta rilevazione contabile dei fatti di gestione?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

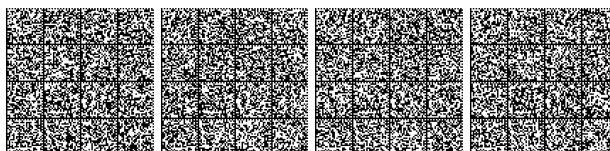
In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____
____

4.1.5 E' prevista una apposita forma di vigilanza sulla regolarità contabile dell'attività del Consiglio regionale?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta affermativa, indicare le caratteristiche strutturali e funzionali; viceversa, nel caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____
____

4.1.6 E' prevista una specifica forma di vigilanza sugli agenti contabili e sui funzionari delegati?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta affermativa, indicare la frequenza delle verifiche della cassa e dei registri contabili; viceversa, nel caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____

____

4.1.7 Il controllo di regolarità contabile si caratterizza per essere un controllo esteso a tutti gli atti che abbiano rilevanza finanziaria e patrimoniale diretta o indiretta?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

Nel caso la risposta non fosse affermativa, fornire chiarimenti:

____

____

4.1.8 La Regione ha escluso la necessità di svolgere specifiche ispezioni e indagini rivolte ad accertare la presenza di determinate situazioni di irregolarità amministrativa e contabile nell'ambito degli uffici e servizi, nell'attuazione di programmi e progetti o nello svolgimento degli appalti? ?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta affermativa, fornire chiarimenti; viceversa, nel caso la risposta non fosse affermativa, riportare in sintesi gli esiti delle verifiche effettuate:

____

____

4.1.9 Gli atti da sottoporre a controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile sono scelti tramite una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta affermativa, indicare le tecniche di campionamento adottate; viceversa, nel caso la risposta non fosse affermativa, fornire chiarimenti:

____

____

4.1.10 Con quale periodicità è prevista e viene effettivamente attuata l'attività di controllo di regolarità amministrativa e contabile?

____

____

4.1.11 A quali organi sono trasmesse le relative risultanze?

____

____

4.1.12 La periodicità delle comunicazioni è differenziata in base ai destinatari?

____

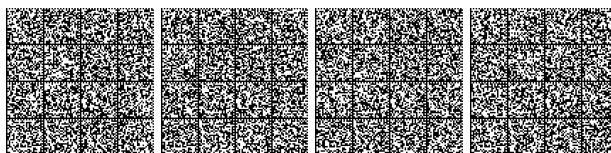
____

4.1.13 Nell'ordinamento regionale esistono forme di garanzia in caso di revoca ingiustificata dell'incarico di Responsabile del servizio finanziario?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____

____

§ 2 – Controlli di gestione

4.2.1 Per il controllo di gestione, è stata definita la struttura organizzativa e le procedure necessarie ad individuarne gli obiettivi e i responsabili ?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta affermativa, indicare quali sono gli elementi organizzativi, procedurali e metodologici della struttura deputata a svolgere detta funzione di controllo; viceversa, in caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____
____

4.2.2 È adottato un piano di gestione che traduce le strategie in obiettivi operativi?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____
____

4.2.3 Sono stati individuati indicatori di risultato per verificarne lo stato di attuazione?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta affermativa, riassumere brevemente la tipologia di indicatori utilizzati; viceversa, nel caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____
____

4.2.4 Il piano di gestione suddivide le risorse tra i centri di responsabilità, attuando un collegamento tra valutazione delle prestazioni dirigenziali e raggiungimento degli obiettivi operativi?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta affermativa, riassumere brevemente la tipologia utilizzata; viceversa, nel caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____
____

4.2.5 E’ operante un sistema di contabilità analitica per la rilevazione dei costi?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

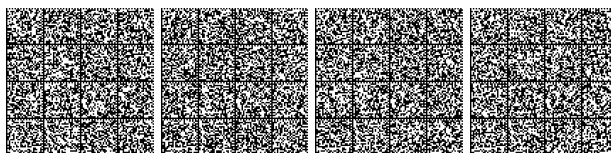
In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____
____

4.2.6 Quanti *report* del controllo di gestione sono stati prodotti nell’esercizio precedente?

____
____

4.2.7 In relazione alla domanda precedente, quanto tempo intercorre tra la chiusura dell’esercizio e la pubblicazione dei relativi *report*?

____
____

4.2.8 All'esito delle verifiche sono state indicate misure correttive e integrative?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:
____
____

4.2.9 La quantificazione degli stanziamenti di spesa di competenza è frutto di analisi sulla gestione da parte degli organi di controllo interno?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta affermativa, indicare le modalità operative ed i relativi metodi di quantificazione; viceversa, nel caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:
____
____

§ 3 – Valutazione del personale

4.3.1 Il Nucleo di valutazione (od organo similare) si è espresso sulle prestazioni dirigenziali in base sia al raggiungimento degli obiettivi che alla qualità dei comportamenti professionali?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:
____
____

4.3.2 In virtù dell'adeguamento dell'ordinamento regionale ai principi di cui al d.lgs. n. 150/2009, è stato introdotto un sistema di misurazione e valutazione della *performance* individuale e organizzativa tale da promuovere e premiare il "merito"?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

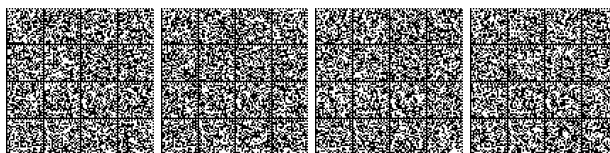
In caso di risposta affermativa fornire una breve descrizione del sistema utilizzato; in caso di risposta non affermativa darne motivazione:
____
____

4.3.3 Il Nucleo di valutazione (od organo similare) utilizza, ai fini della valutazione del personale, i risultati delle verifiche condotte dagli organi del controllo di gestione?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:
____
____

4.3.4 Quante fasce retributive sono previste ai fini dell'attribuzione dell'indennità di risultato?
____
____

4.3.5 Qual è la distribuzione percentuale dei dirigenti in ciascuna fascia?
____
____

4.3.6 E’ previsto il raggiungimento di un livello minimale al di sotto del quale l’indennità di risultato non può essere corrisposta?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:
____
____

§ 4 – Controllo strategico

4.4.1. Per il controllo strategico, è stata definita la struttura organizzativa e le procedure necessarie ad individuarne gli obiettivi e i responsabili?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta affermativa, indicare quali sono gli elementi organizzativi, procedurali e metodologici della struttura deputata a svolgere detta funzione di controllo; viceversa, nel caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____
____

4.4.2 In che misura il controllo strategico riesce ad integrarsi nel sistema di *governance* regionale adeguandone i processi di pianificazione, programmazione, gestione e controllo?
____
____

4.4.3 Quali metodologie di controllo strategico sono state sviluppate ai fini della rilevazione e valutazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi strategici/operativi predefiniti?
____
____

4.4.4 Sono oggetto di rilevamento e valutazione anche i tempi di realizzazione dei processi operativi rispetto alle previsioni dei rispettivi progetti elaborati?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:
____
____

4.4.5 Di quali strumenti operativi si avvale il controllo strategico per poter valutare la corretta attuazione delle politiche regionali?
____
____

4.4.6 Illustrare eventuali ulteriori profili di interesse:
____
____

§ 5 – Controllo sugli organismi partecipati

4.5.1 Fornire un elenco degli atti di ricognizione per il mantenimento delle partecipazioni consentite (art. 3, co. 28, l. n. 244/2007) ed il piano dettagliato delle dismissioni per quelle non necessarie.

____
____

4.5.2 Gli atti di ricognizione adottati hanno ridefinito la tipologia delle attività svolte dalle partecipate della Regione?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta affermativa, indicare gli estremi dell'atto; viceversa, in caso di risposta non affermativa fornire chiarimenti.

____
____

4.5.3 A seguito della ricognizione effettuata, sono tuttora presenti partecipazioni della Regione in società o altri organismi svolgenti "*attività non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali*" (art. 3, co. 27, l. n. 244/2007)?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, indicarne la tipologia.

____
____

4.5.4 Sono state rideterminate le dotazioni organiche interne a seguito dell'assunzione di partecipazioni in società o altri organismi (art. 3, co. 30, l. n. 244/2007)?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____
____

4.5.5 E' stato organizzato lo svolgimento in ambiti territoriali ottimali (ATO) dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, ai sensi dell'art. 3-bis, commi 1 e 1-bis, del d.l. n. 138/2011?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____
____

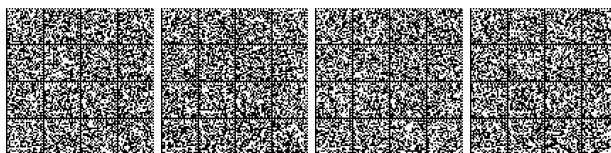
4.5.6 Illustrare il modello di *governance* degli enti e degli organismi partecipati adottato dalla Regione:

____
____

4.5.7 E' stato adottato un adeguato sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra la Regione e le sue società partecipate?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta affermativa, illustrare sinteticamente il sistema informativo adottato, in caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____
____

4.5.8 Si effettua la circolarizzazione di crediti/debiti per la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

___

___

4.5.9 Sono stati definiti gli obiettivi gestionali a cui deve tendere ciascuna società partecipata, secondo standard qualitativi e quantitativi predeterminati?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

___

___

4.5.10 Sono previsti *report* informativi periodici da parte degli organismi partecipati inerenti ai profili organizzativi e gestionali, agli adempimenti previsti dai contratti di servizio o da altre forme di regolazione degli affidamenti, nonché alla qualità dei servizi attesi?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

___

___

4.5.11 Illustrare le modalità con le quali viene svolto il controllo analogo sulle società partecipate totali (società "*in house*"):

___

___

4.5.12 La Regione assicura la costante applicazione delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

___

___

4.5.13 La Regione è in grado di assicurare l'immediato rispetto dei vincoli di cui ai commi 9, 10 e 11 dell'art. 4, d.l. n. 95/2012, in materia di spese di personale delle società controllate di cui al comma 1 del medesimo articolo?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

___

___

4.5.14 Le società "*in house*" e le società a partecipazione mista pubblica e privata applicano, per l'acquisto di beni e servizi, le disposizioni di cui al d.lgs. n. 163/2006 (c.d. Codice dei contratti pubblici)?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

___

___

4.5.15 Le società a partecipazione regionale totale e di controllo (con esclusione delle società quotate su mercati regolamentati) hanno adottato con propri provvedimenti criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi nel rispetto dei principi, anche di derivazione comunitaria, di trasparenza, pubblicità ed imparzialità?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:
____
____

4.5.16 Le società a partecipazione regionale totale e di controllo (con esclusione delle società quotate su mercati regolamentati) hanno provveduto al reclutamento del personale e al conferimento degli incarichi nel rispetto dei principi, anche di derivazione comunitaria, di trasparenza, pubblicità ed imparzialità?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:
____
____

4.5.17 Illustrare eventuali ulteriori profili di interesse circa gli argomenti trattati nella Sezione IV.
____
____

SEZIONE V – GESTIONE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

5.1 Quali sono i criteri di scelta dei Direttori generali degli enti del servizio sanitario?

____

____

5.2 La Regione assegna obiettivi specifici ai Direttori generali degli enti del servizio sanitario?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____

____

5.3 Nell'ultimo esercizio, la Regione ha verificato il raggiungimento degli obiettivi specifici assegnati ai Direttori generali delle Aziende sanitarie?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____

____

5.4 Precisare qual è l'organo deputato alla valutazione di tali verifiche:

____

____

5.5 La Regione è dotata di un proprio sistema di controllo interno sulla gestione delle Aziende sanitarie?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____

____

5.6 La Regione verifica il funzionamento dei controlli interni delle Aziende sanitarie?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti; in caso di risposta affermativa illustrare sinteticamente la tipologia dei controlli attivati nelle Aziende:

____

____

5.7 La Regione ha adeguato il proprio bilancio regionale ai fini della trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali ai sensi dell'art. 20, d.lgs. n. 118/2011?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____

____

5.8 Le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard sono versate in conti di tesoreria unica appositamente istituiti per il finanziamento del servizio sanitario nazionale ai sensi dell'art. 21, comma1, lett a), d.lgs. n. 118/2011?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____

____

5.9 Qualora la Regione abbia scelto di gestire in proprio una quota del finanziamento SSR, è stato individuato il responsabile della GSA (gestione sanitaria accentrata), a capo dello specifico Centro di responsabilità, ai sensi dell'art. 22, d.lgs. 118/2011?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____

____

5.10 Qualora la Regione non abbia scelto di gestire in proprio un quota del finanziamento SSR, è stato individuato un responsabile per le operazioni di consolidamento dei conti del Servizio sanitario regionale (art. 23, comma 1, lettera b, d.lgs. 118/2011)?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____

____

5.11 Sono stati implementati i controlli relativi all'assistenza farmaceutica territoriale al fine di verificare il rispetto dell'onere a carico del SSN così come determinato nell'art. 15, comma 3, del d.l. 95/2012?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____

____

5.12 Per quali aspetti si differenzia il nuovo sistema dei controlli dal precedente?

____

____

5.13 La Regione, come previsto dall'art. 15, comma 10, d.l. 95/2012, ha attivato il registro dei farmaci?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta affermativa, indicare con quale modalità la Regione ne verifica il funzionamento; viceversa, in caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____

____

5.14 La Regione ha implementato i controlli per verificare se sono state applicate le riduzioni degli importi e delle connesse prestazioni relative a contratti in essere di appalto di servizi e di fornitura di beni e servizi così come previsto dall'art. 15, comma 13, lett. a), d.l. 95/2012?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____

____

5.15 La Regione ha adottato i provvedimenti per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 15 comma 13, lett. c), d.l. 95/2012 in tema di riduzione dei posti letto ospedalieri accreditati a carico del SSN?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta affermativa, indicare con quali modalità la Regione verifica tali riduzioni; viceversa, in caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____
____

5.16 In relazione alla domanda precedente, le riduzioni effettuate garantiscono il rispetto dei parametri fissati?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____
____

5.17 Nella Regione è operativo un sistema centralizzato per gli acquisti?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____
____

5.18 In relazione alla domanda precedente, quali forme di gestione accentrata o coordinata sono state adottate dalla Regione per gli acquisti di beni e servizi?

____
____

5.19 Quale è la percentuale di beni acquistati dalla Regione mediante sistemi centralizzati?

____
____

5.20 Quale è la percentuale di servizi acquistati dalla Regione mediante sistemi centralizzati?

____
____

5.21 Viene effettuato l'aggiornamento dei prontuari terapeutici ospedalieri o degli analoghi strumenti regionali (art. 10, comma 5, d.l. 158/2012)?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa fornire chiarimenti; in caso di risposta affermativa indicarne la periodicità.

____
____

5.22 La Regione ha sperimentato sistemi di riconfezionamento, anche personalizzato, dei medicinali distribuiti nelle AA.OO., al fine di ridurre sprechi e consumi impropri (art. 11, comma 5, d.l. 158/2012)?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____
____

5.23 La Regione ha presentato (entro il 30 novembre 2012), il programma d'azione per il "Percorso attuativo della certificabilità," (d.lgs. 118/2011 - decreto interministeriale 17/09/2012)?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____

____

5.24 La Regione ha previsto la costituzione di forme organizzative monoprofessionali (aggregazioni funzionali territoriali) e di forme organizzative multiprofessionali (unità complesse di cure primarie) di cui al capo 1, art. 1, d.l. 158/2012?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____

____

5.25 La Regione, avvalendosi di idonei strumenti informatici ha assicurato l'adesione obbligatoria dei medici all'assetto organizzativo ed al sistema informativo nazionale compresi gli aspetti relativi al sistema della tessera sanitaria (capo 1, art. 1, d.l. 158/2012)?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____

____

5.26 La Regione ha previsto la graduatoria unica per l'accesso al ruolo unico per le funzioni di medico di medicina generale (capo 1, art. 1, d.l. 158/2012)?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____

____

5.27 Illustrare se sono state intraprese misure di razionalizzazione e di riorganizzazione dell'attività libero professionale intramoenia ai sensi dell'art. 2, d.l. 158/2012.

____

____

5.28 La Regione monitora le attività libero professionali svolte presso gli enti del servizio sanitario al fine di verificare che i ricavi coprano integralmente i costi come prescritto dall'art. 1, comma 4, l. 120/2007?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

In caso di risposta affermativa, riportare in sintesi gli esiti dei monitoraggi effettuati; viceversa, in caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____

____

5.29 La Regione ha dato attuazione alle prescrizioni di cui all'art. 4, d.l. 158/2012 in materia di dirigenza sanitaria e governo clinico?

SI ☐ NO ☐ ALTRO ☐

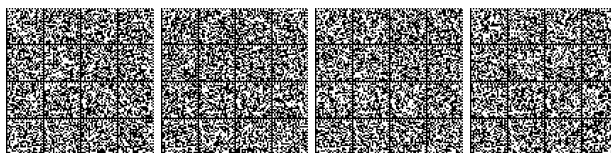
In caso di risposta affermativa, illustrare sinteticamente le misure adottate; viceversa, in caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti:

____

____

5.30 Illustrare eventuali ulteriori profili di interesse circa gli argomenti trattati nella Sezione V.

____

____

Sintesi delle risposte

SEZIONE I – QUADRO RICOGNITIVO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE REGIONALE E DEI PRINCIPALI ADEMPIMENTI NORMATIVI

1.1	SI	NO	ALTRO
1.2	SI	NO	ALTRO
1.3	SI	NO	ALTRO
1.4	SI	NO	ALTRO
1.5	SI	NO	ALTRO
1.6	SI	NO	ALTRO
1.7	SI	NO	ALTRO
1.8	SI	NO	ALTRO
1.9	SI	NO	ALTRO
1.10	SI	NO	ALTRO
1.11	SI	NO	ALTRO
1.12	SI	NO	ALTRO
1.13	SI	NO	ALTRO
1.14	Risposta aperta		

SEZIONE II – PUBBLICITÀ E TRASPARENZA

2.1.1	SI	NO	ALTRO
2.1.2	SI	NO	ALTRO
2.1.3	SI	NO	ALTRO
2.1.4	SI	NO	ALTRO
2.1.5	SI	NO	ALTRO
2.1.6	SI	NO	ALTRO
2.1.7	SI	NO	ALTRO
2.1.8	SI	NO	ALTRO
2.1.9	Risposta aperta		

SEZIONE III – REGOLARITÀ DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE

3.1	SI	NO	ALTRO
3.2	SI	NO	ALTRO
3.3	SI	NO	ALTRO
3.4	Risposta aperta		
3.5	SI	NO	ALTRO
3.6	SI	NO	ALTRO
3.7	SI	NO	ALTRO
3.8	SI	NO	ALTRO
3.9	SI	NO	ALTRO
3.10	SI	NO	ALTRO
3.11	Risposta aperta		

SEZIONE IV – FUNZIONAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI

1 – Controlli di regolarità amministrativo-contabile			
4.1.1	Risposta aperta		
4.1.2	Risposta aperta		
4.1.3	SI	NO	ALTRO
4.1.4	SI	NO	ALTRO
4.1.5	SI	NO	ALTRO
4.1.6	SI	NO	ALTRO
4.1.7	SI	NO	ALTRO
4.1.8	SI	NO	ALTRO
4.1.9	SI	NO	ALTRO
4.1.10	Risposta aperta		
4.1.11	Risposta aperta		
4.1.12	Risposta aperta		
4.1.13	SI	NO	ALTRO
2 – Controlli di gestione			
4.2.1	SI	NO	ALTRO
4.2.2	SI	NO	ALTRO
4.2.3	SI	NO	ALTRO
4.2.4	SI	NO	ALTRO
4.2.5	SI	NO	ALTRO
4.2.6	Risposta aperta		
4.2.7	Risposta aperta		
4.2.8	SI	NO	ALTRO
4.2.9	SI	NO	ALTRO
3 – Valutazione del personale			
4.3.1	SI	NO	ALTRO
4.3.2	SI	NO	ALTRO
4.3.3	SI	NO	ALTRO
4.3.4	Risposta aperta		
4.3.5	Risposta aperta		
4.3.6	SI	NO	ALTRO
4 – Controllo strategico			
4.4.1	SI	NO	ALTRO
4.4.2	Risposta aperta		
4.4.3	Risposta aperta		
4.4.4	SI	NO	ALTRO
4.4.5	Risposta aperta		
4.4.6	Risposta aperta		
5 – Controllo sugli organismi partecipati			
4.5.1	Risposta aperta		
4.5.2	SI	NO	ALTRO
4.5.3	SI	NO	ALTRO
4.5.4	SI	NO	ALTRO
4.5.5	SI	NO	ALTRO
4.5.6	Risposta aperta		
4.5.7	SI	NO	ALTRO
4.5.8	SI	NO	ALTRO
4.5.9	SI	NO	ALTRO
4.5.10	SI	NO	ALTRO
4.5.11	Risposta aperta		
4.5.12	SI	NO	ALTRO
4.5.13	SI	NO	ALTRO
4.5.14	SI	NO	ALTRO
4.5.15	SI	NO	ALTRO
4.5.16	SI	NO	ALTRO
4.5.17	Risposta aperta		

SEZIONE V – GESTIONE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

5.1	Risposta aperta		
5.2	SI	NO	ALTRO
5.3	SI	NO	ALTRO
5.4	Risposta aperta		
5.5	SI	NO	ALTRO
5.6	SI	NO	ALTRO
5.7	SI	NO	ALTRO
5.8	SI	NO	ALTRO
5.9	SI	NO	ALTRO
5.10	SI	NO	ALTRO
5.11	SI	NO	ALTRO
5.12	Risposta aperta		
5.13	SI	NO	ALTRO
5.14	SI	NO	ALTRO
5.15	SI	NO	ALTRO
5.16	SI	NO	ALTRO
5.17	SI	NO	ALTRO
5.18	Risposta aperta		
5.19	Risposta aperta		
5.20	Risposta aperta		
5.21	SI	NO	ALTRO
5.22	SI	NO	ALTRO
5.23	SI	NO	ALTRO
5.24	SI	NO	ALTRO
5.25	SI	NO	ALTRO
5.26	SI	NO	ALTRO
5.27	Risposta aperta		
5.28	SI	NO	ALTRO
5.29	SI	NO	ALTRO
5.30	Risposta aperta		

13A01986

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura nazionale, del medicinale per uso umano «Solu Medrol».

Estratto determinazione V&A/125 del 1° febbraio 2013

Titolare AIC: Pfizer Italia S.r.l. (codice fiscale 06954380157) con sede legale e domicilio fiscale in via Isonzo, 71, 04100 - Latina Italia.

Medicinale: SOLU MEDROL.

Variazione AIC:

B.II.d.1.e Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito - Modifica al di fuori dei limiti di specifica approvati;

B.II.d.2.d Modifica della procedura di prova del prodotto finito Altre modifiche di una procedura di prova.

L'autorizzazione all'immissione in commercio è modificata come di seguito indicata:

È autorizzata la modifica relativa alla sostituzione del metodo HPLC attualmente approvato per la determinazione del titolo dell'impurezza Metilprednisolone con un nuovo metodo UPLC (utilizzato per analizzare anche le altre impurezze) e all'aggiunta di specifiche addizionali relative alle impurezze e del relativo metodo UPLC. Tali specifiche vengono aggiunte con i seguenti limiti:

	Rilascio	Termine del periodo di stabilità
Prodotti di degradazione noti:		
-- MR (metilprednisolone)	DA NMT 6.6 % **A NMT 3.0 %;**	DA NMT 6.6 % **A NMT 4.6%**
-- MR 17-HS (metilprednisolone 17-emisuccinato)	**NMT 1.0%**	**NMT 1.9%**
-- 17-desossi-21-aldeide	**NMT 0.15%**	**NMT 0.5%**
-- 17-KMR (17-chetometilprednisolone)	**NMT 0.15%**	**NMT 0.3%**
-- 11-KMR 21-HS(11-chetometilprednisolone 21-emisuccinato)	**NMT 0.15%**	**NMT 0.2%**
-- aldeide E Mattox	**NMT 0.15%**	**NMT 0.3%**
-- aldeide Z Mattox	**NMT 0.15%**	**NMT 0.4%**
-- Dimero (dimetilprednisolone 21-succinato)	**NMT 0.15%**	**NMT 0.2%**
Prodotti di degradazione non noti [a]	**NMT 0.10% each**	**NMT 0.15% each**
Prodotti di degradazione totali [b]	NMT **5.6%**	NMT **7.3%**

[a] Prodotti di degradazione non noti: esclusi i prodotti di degradazione noti riportati separatamente ed escluse tutte le impurezze di processo note riportate nella descrizione dell'analisi UPLC.

[b] Prodotti di degradazione totali: somma dei risultati di tutte le impurezze al di sopra dello 0.05%, inclusi tutti i prodotti di degradazione specifici riportati separatamente ed escluse tutte le impurezze di processo note riportate nella descrizione dell'analisi UPLC.

relativamente alla specialità medicinale indicata in oggetto e alle confezioni sotto elencate: A.I.C. 023202068 - «1000 mg/16 ml polvere e solvente per soluzione iniettabile» 1 flacone di polvere da 1000 mg + 1 flacone solvente da 16 ml.

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

13A01972

Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura nazionale, del medicinale per uso umano «Immucytal».

Estratto determinazione V&A/128 del 1° febbraio 2013

Titolare AIC: Pierre Fabre Pharma S.r.l. (codice fiscale 10128980157) con sede legale e domicilio fiscale in via Winckelmann 1, 20146 - Milano Italia.

Medicinale: IMMUCYTAL.

Variazione A.I.C.: B.I.a.2.c Modifiche nel procedimento di fabbricazione della sostanza attiva la modifica riguarda una sostanza biologica/ immunologica o l'utilizzazione di una sostanza derivata chimicamente differente nella fabbricazione di un medicinale biologico/ immunologico e non è collegata a un protocollo.

L'autorizzazione all'immissione in commercio è modificata come di seguito indicata:

È autorizzata la modifica relativa alla produzione della sostanza attiva relativamente alle fasi estrazione in un ambiente equivalente di "classe D" in luogo di un ambiente sterile (classe *B)* in accordo alle GMP Europee relativamente alla specialità medicinale indicata in oggetto e alle confezioni sotto elencate:

A.I.C. n. 026580023 - «compresse» 12 compresse;

A.I.C. n. 026580035 - «granulato per soluzione orale» 12 bustine;

A.I.C. n. 026580047 - «compresse» 20 compresse;

A.I.C. n. 026580050 - «granulato per soluzione orale» 20 bustine.

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

13A01973

Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura nazionale, del medicinale per uso umano «Limerik».

Estratto determinazione V&A/123 del 1° febbraio 2013

Medicinale: LIMERIK.

Titolare AIC: Laboratorio Farmaceutico C.T. S.r.l. con sede in Strada Solaro, 75/77 - 18038 Villa Sayonara - Sanremo (Imperia) Codice fiscale 00071020085

Variazione AIC: B.I.a.1.b Modifica del fabbricante di una materia prima, di un reattivo o di un prodotto intermedio utilizzato nel procedimento di fabbricazione di una sostanza attiva o modifica del fabbricante della sostanza attiva.

L'autorizzazione all'immissione in commercio è modificata come di seguito indicata: Sono autorizzate le modifiche di seguito riportate:

DA	A
Sede Legale: **Fresenius Kabi Anti-Infectives S.r.l.** Piazza Maestri del Lavoro, 7 20063 Cernusco sul Naviglio (MI) Produttore starting material (Tazobactam protetto): **Zhejoang Huabang Medical & Co., Ltd** Linhai Zone of Zhejiang provincial Chemical APIs Base 317016 China Produttore del principio attivo Tazobactam: **Fresenius Kabi Anti-Infectives S.r.l.** Via San Leonardo, 23 Villadose (RO)	Sede Legale: **Fresenius Kabi Anti-Infectives S.r.l.** Piazza Maestri del Lavoro, 7 20063 Cernusco sul Naviglio (MI) **1.** Produttore starting material (Tazobactam protetto): **Zhejoang Huabang Medical & Co., Ltd** Linhai Zone of Zhejiang provincial Chemical APIs Base 317016 China Produttore del principio attivo Tazobactam: **Fresenius Kabi Anti-Infectives S.r.l.** Via San Leonardo, 23 Villadose (RO) **2.** Produttore principio attivo (Tazobactam): **Jingdezhen Fuxiang Pharmaceutical CO., Ltd** No 2 YuLi Industrial Zone ChangJiang district JingDeZhen City 333036 - Jiangxi - China

Il periodo di re-test autorizzato è di 1 anno senza alcuna specifica condizione di conservazione, relativamente alla specialità medicinale indicata in oggetto e alle confezioni sotto elencate:

A.I.C. n. 037360017 - «2 g + 250 mg/4 ml polvere e solvente per soluzione iniettabile per uso intramuscolare» 1 flaconcino polvere + 1 fiala solvente da 4 ml

A.I.C. n. 037360029 - «4 g + 500 mg polvere per soluzione per infusione» 1 flaconcino polvere

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

13A01974

Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura nazionale, del medicinale per uso umano «Protromplex TIM 3».

Estratto determinazione V&A/122 del 1° febbraio 2013

Medicinale: PROTROMPLEX TIM 3.

Titolare AIC: Baxter AG con sede in Industriestrasse 67 A 1220 Vienna Austria.

Variazione AIC:

B.I.a.2) Modifiche nel procedimento di fabbricazione della sostanza attiva

b) Modifica sostanziale nel procedimento di fabbricazione della sostanza attiva, suscettibile di avere un impatto significativo sulla qualità, la sicurezza o l'efficacia del medicinale

L'autorizzazione all'immissione in commercio è modificata come di seguito indicata:

È autorizzata la modifica relativa all'Introduzione di una unità filtrante per la nanofiltrazione con una superficie di 4 m^2, da utilizzare in alternativa a quella già autorizzata di 1 m^2.

È autorizzata inoltre la pratica N1B/2012/2433 relativa alle seguenti modifiche:

modifica del limite dell'IPC 5 relativo alla determinazione del contenuto proteico: da 9,7-16,5 g/1 a 10,3-17,5 g/1;

modifica del limite dell'IPC 8 relativo all'integrità del filtro dopo nanofiltrazione: da NLT 2,50 NLT a complies;

modifica del limite dell'IPC 12 relativo alla determinazione del contenuto proteico: da NLT 33 g/1 a N LT 35 g/1,

relativamente alla specialità medicinale indicata in oggetto e alle confezioni sotto elencate:

A.I.C. n. 023288032 - «600 u.i. polvere e solvente per soluzione per infusione» 1 flacone di polvere da 600 u.i. + 1 flacone di solvente da 20 ml.

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

13A01975

Variazione di tipo II all'autorizzazione, secondo procedura nazionale, del medicinale per uso umano «Flector».

Estratto determinazione V&A/127 del 1° febbraio 2013

Titolare AIC: BAYER S.P.A. (codice fiscale 05849130157) con sede legale e domicilio fiscale in VIALE CERTOSA, 130, 20156 - MILANO (MI) Italia.

Medicinale: FLECTOR.

Variazione AIC: B.I.a.1.b Modifica del fabbricante di una materia prima, di un reattivo o di un prodotto intermedio utilizzato nel procedimento di fabbricazione di una sostanza attiva o modifica del fabbricante della sostanza attiva (compresi, eventualmente,i siti di controllo della qualità), per i quali non si dispone di un certificato di conformità alla farmacopea europea Introduzione di un nuovo fabbricante della sostanza attiva che ha il sostegno di un ASMF (Master File della sostanza attiva).

L'autorizzazione all'immissione in commercio è modificata come di seguito indicata:

È autorizzata la modifica relativa all'aggiunta di un produttore di principio attivo: Cambrex Charles City Inc. 1205 11 th Street Charles City, IA 50616 USA relativamente alla Specialità Medicinale indicata in oggetto e alle confezioni sotto elencate:

027757032 - "180 mg cerotto medicato" 5 cerotti medicati

027757044 - "180 mg cerotto medicato" 10 cerotti medicati

027757069 - "180 mg cerotto medicato" 8 cerotti medicati

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

13A01976

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Laroxyl».

Estratto determinazione V&A/124 del 1° febbraio 2013

Titolare AIC: TEOFARMA S.R.L. con sede in VIA FRATELLI CERVI, 8 - 27010 VALLE SALIMBENE (PV) Codice fiscale 01423300183.

Medicinale: LAROXYL.

Variazione AIC: B.I.a.1) Modifica del fabbricante di una materia prima, di un reattivo o di un prodotto intermedio utilizzato nel procedimento di fabbricazione di una sostanza attiva o modifica del fabbricante della sostanza attiva (compresi, eventualmente, i siti di controllo della qualità), per i quali non si dispone di un certificato di conformità alla farmacopea europea;

b) Introduzione di un nuovo fabbricante della sostanza attiva che ha il sostegno di un ASMF (Master File della sostanza attiva).

L'autorizzazione all'immissione in commercio è modificata come di seguito indicata:

È autorizzata la modifica relativa all'aggiunta dell'officina Dipharma Francis SRL, Via Bissone, 5 Italy - 20021 Baranzate (Milano) per la produzione del P.A. Amitriptilina Cloridrato relativamente alla Specialità Medicinale indicata in oggetto e alle confezioni sotto elencate: 019906054 – "40MG/ML GOCCE ORALI, SOLUZIONE" FLACONE 20ML 019906027 – "10MG COMPRESSE RIVESTITE" 30 COMPRESSE 019906015 – "25MG COMPRESSE RIVESTITE" 25 COMPRESSE.

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

13A01990

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Carvasin».

Estratto determinazione V&A/126 del 1° febbraio 2013

Titolare AIC: TEOFARMA S.R.L. con sede in VIA FRATELLI CERVI, 8 - 27010 VALLE SALIMBENE (PV) Codice fiscale 01423300183.

Medicinale: CARVASIN.

Variazione AIC: B.I.a.1) Modifica del fabbricante di una materia prima, di un reattivo o di un prodotto intermedio utilizzato nel procedimento di fabbricazione di una sostanza attiva o modifica del fabbricante della sostanza attiva (compresi, eventualmente, i siti di controllo della qualità), per i quali non si dispone di un certificato di conformità alla farmacopea europea;

b) Introduzione di un nuovo fabbricante della sostanza attiva che ha il sostegno di un ASMF (Master File della sostanza attiva).

L'autorizzazione all'immissione in commercio è modificata come di seguito indicata:

È autorizzata la modifica relativa all'aggiunta del nuovo produttore Dipharma Francis Srl, via XXIV Maggio, 40 - 33036 Mereto di Tomba (UD), Italy per il PA Isosorbide Dinitrato Diluito relativamente alla Specialità Medicinale indicata in oggetto e alle confezioni sotto elencate:

018269050 "5 MG COMPRESSE SUBLINGUALI" 50 COMPRESSE;

018269035 "40 MG COMPRESSE" 50 COMPRESSE;

018269011 "10 MG COMPRESSE" 50 COMPRESSE.

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

13A01991

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 26 febbraio 2013.

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,3077
Yen	120,20
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,561
Corona danese	7,4589
Lira Sterlina	0,86330
Fiorino ungherese	294,93
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,6996
Zloty polacco	4,1678
Nuovo leu romeno	4,3780
Corona svedese	8,4594
Franco svizzero	1,2167
Corona islandese	*
Corona norvegese	7,4595
Kuna croata	7,5925
Rublo russo	40,0105
Lira turca	2,3637
Dollaro australiano	1,2763
Real brasiliano	2,5922
Dollaro canadese	1,3418
Yuan cinese	8,1481
Dollaro di Hong Kong	10,1467
Rupia indonesiana	12694,71
Shekel israeliano	4,8798
Rupia indiana	70,7400
Won sudcoreano	1425,53
Peso messicano	16,7459
Ringgit malese	4,0566
Dollaro neozelandese	1,5805
Peso filippino	53,373
Dollaro di Singapore	1,6209
Baht tailandese	39,009
Rand sudafricano	11,5378

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

13A02154

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 27 febbraio 2013.

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,3097
Yen	120,06
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,637
Corona danese	7,4566
Lira Sterlina	0,8641
Fiorino ungherese	295,55000
Litas lituano	3,45
Lat lettone	0,7006
Zloty polacco	4,1648
Nuovo leu romeno	4,3712
Corona svedese	8,4352
Franco svizzero	1,2177
Corona islandese	*
Corona norvegese	7,47
Kuna croata	7,5928
Rublo russo	40,0240
Lira turca	2,3640
Dollaro australiano	1,2842
Real brasiliano	2,5950
Dollaro canadese	1,3434
Yuan cinese	8,1563
Dollaro di Hong Kong	10,1604
Rupia indonesiana	12695,4100
Shekel israeliano	4,88
Rupia indiana	70,52
Won sudcoreano	1421,31
Peso messicano	16,8211
Ringgit malese	4,0610
Dollaro neozelandese	1,5895
Peso filippino	53,307
Dollaro di Singapore	1,6225
Baht tailandese	39,081
Rand sudafricano	11,6220

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

13A02155

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 28 febbraio 2013.

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Valuta	Tasso
Dollaro USA	1,3129
Yen	121,07
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,637
Corona danese	7,4560
Lira Sterlina	0,86300
Fiorino ungherese	295,80
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7007
Zloty polacco	4,1515
Nuovo leu romeno	4,3588
Corona svedese	8,4475
Franco svizzero	1,2209
Corona islandese	*
Corona norvegese	7,4870
Kuna croata	7,5855
Rublo russo	40,0833
Lira turca	2,3580
Dollaro australiano	1,2809
Real brasiliano	2,5871
Dollaro canadese	1,3461
Yuan cinese	8,1720
Dollaro di Hong Kong	10,1830
Rupia indonesiana	12702,12
Shekel israeliano	4,8670
Rupia indiana	71,3860
Won sudcoreano	1423,71
Peso messicano	16,7554
Ringgit malese	4,0617
Dollaro neozelandese	1,5810
Peso filippino	53,427
Dollaro di Singapore	1,6237
Baht tailandese	39,085
Rand sudafricano	11,7550

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

13A02156

MINISTERO DELL'INTERNO

Nuova denominazione della Confraternita M. SS. Addolorata, in Cerignola.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 20 febbraio 2013, la Confraternita M. SS. Addolorata, con sede in Cerignola (Foggia), ha assunto la nuova denominazione di Arciconfraternita di Maria SS. Addolorata, con sede in Cerignola (Foggia).

13A01992

Estinzione della Confraternita del Purgatorio e Bianche, in Foggia.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 20 febbraio 2013, viene estinta la Confraternita del Purgatorio e Bianche, con sede in Foggia.

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

L'eventuale patrimonio di cui risultasse titolare l'ente estinto è devoluto all'Arcidiocesi di Foggia-Bovino, con sede in Foggia.

13A01993

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Rinnovo dell'abilitazione all'effettuazione di verifiche periodiche e straordinarie di impianti di messa a terra di impianti elettrici alla Italsocotec S.p.a., in Roma.

Con decreto del Direttore Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, per la Vigilanza e la Normativa Tecnica, emanato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 22 ottobre 2001, n. 462, è rinnovata per ulteriori cinque anni l'abilitazione, al sottonotato organismo:

Italsocotec Spa - Piazza Stia 8 - Roma.

L'abilitazione ha una validità quinquennale dalla data dell'11 febbraio 2013.

13A01997

Rinnovo dell'abilitazione all'effettuazione di verifiche periodiche e straordinarie di impianti di messa a terra di impianti elettrici alla O.C.T. Organismo Controlli Tecnici s.r.l., in Bari.

Con decreto del Direttore Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, per la Vigilanza e la Normativa Tecnica, emanato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 22 ottobre 2001, n. 462, è rinnovata per ulteriori cinque anni l'abilitazione, al sottonotato organismo:

O.C.T. Organismo Controlli Tecnici srl - Viale J.F. Kennedy 72 - Bari.

L'abilitazione ha una validità quinquennale dalla data del 13 febbraio 2013.

13A01998

Rinnovo dell'abilitazione all'effettuazione di verifiche periodiche e straordinarie di impianti di messa a terra di impianti elettrici alla V.I.T. Verifiche Impianti Tecnologici s.r.l., in Maglie.

Con decreto del direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, per la vigilanza e la normativa tecnica, emanato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 22 ottobre 2001,

n. 462, è rinnovata per ulteriori cinque anni l'abilitazione, al sottonotato organismo:

V.I.T. Verifiche Impianti Tecnologici s.r.l. - Via Francesca Capece, 39 - Maglie (LE).

L'abilitazione ha una validità quinquennale dalla data del 31 gennaio 2013.

13A01999

Abilitazione all'effettuazione di verifiche periodiche e straordinarie di impianti di terra alla Aqcert s.r.l., in Bologna.

Con decreto del direttore generale della Direzione generale per l'impresa e l'internazionalizzazione, visto il decreto del Presidente della Repubblica del 22 ottobre 2001, n. 462 e la direttiva del Ministero delle attività produttive dell'11 marzo 2002, esaminata la documentazione e la domanda presentata, è abilitato a decorrere dalla data del 28 gennaio 2013 il seguente organismo: Aqcert s.r.l. - Via Ottaviano Mascherino n. 8/a - Bologna:

Installazione e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche;

Impianti di messa a terra di impianti alimentati fino a 1000V.

L'abilitazione ha una validità quinquennale dalla data di emissione del decreto.

13A02000

Rinnovo dell'abilitazione all'effettuazione di verifiche periodiche e straordinarie di impianti di messa a terra di impianti elettrici alla Inqas s.r.l., in Lissone.

Con decreto del direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica, emanato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 22 ottobre 2001, n. 462, è rinnovata per ulteriori cinque anni l'abilitazione, al sottonotato organismo:

INQAS srl - Piazzale Giotto 1 Lissone (MB).

L'abilitazione ha una validità quinquennale dalla data del 18 dicembre 2012.

13A02001

Rinnovo dell'abilitazione all'effettuazione di verifiche periodiche e straordinarie di impianti di messa a terra di impianti elettrici alla Ico-Illit s.r.l., in Foggia.

Con decreto del direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica, emanato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 22 ottobre 2001, n. 462, è rinnovata per ulteriori cinque anni l'abilitazione, al sottonotato organismo:

ICO-ILLIT srl - Via A. Fraccacreta 57 (Foggia).

L'abilitazione ha una validità quinquennale dalla data del 19 novembre 2012.

13A02002

Rinnovo dell'abilitazione all'effettuazione di verifiche periodiche e straordinarie di impianti di messa a terra di impianti elettrici alla Verifiche Industriali s.r.l., in Padova.

Con decreto del direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica, emanato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 22 ottobre 2001, n. 462, è rinnovata per ulteriori cinque anni l'abilitazione, al sottonotato organismo:

Verifiche Industriali srl - Via Buzzaccarini 5 (Padova).

L'abilitazione ha una validità quinquennale dalla data del 18 dicembre 2012.

13A02003

MARCO MANCINETTI, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2013-GU1-057) Roma, 2013 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

€ 1,00